SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

598ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1999

(Pomeridiana)

Presidenza della vice presidente SALVATO,
indi del vice presidente ROGNONI
e del presidente MANCINO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-61

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 63-104

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) . . 105-131

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2500)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 1

SULLE OPERAZIONI DI VOTO CONCERNENTI DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

PRESIDENTE 2

INTERROGAZIONI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 151-*bis* del Regolamento sulla situazione dell'ordine pubblico:

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile* . . . . . 2, 5, 6 e *passim*
LUBRANO DI RICCO *(Verdi-L'Ulivo)* 5, 6
SPECCHIA *(AN)* 6, 7, 8
TRAVAGLIA *(Forza Italia)* 8, 10
ELIA *(PPI)* 10, 11
PERUZZOTTI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 11, 12
DIANA Lorenzo *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 13, 14
DE SANTIS *(CCD)* . . . . . 14, 15, 16 e *passim*
RUSSO SPENA *(Misto-RCP)* 17, 18, 19
MILIO *(Misto)* 19, 20
CARUSO Luigi *(Misto)* 21, 22

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(3312) *Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*

(1110) *COSTA ed altri. – Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*

(3000) *MANFREDI. – Reclutamento e avanzamento del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*

(3419) *RUSSO SPENA. – Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*
(Relazione orale)

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 3312*:*

BRIGNONE *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* . . . . . *Pag.* 24, 27, 32 e *passim*
* MANFREDI *(Forza Italia)* . 24, 26, 33 e *passim*
D'ALESSANDRO PRISCO *(Dem. Sin.-L'Ulivo), relatrice* . . . . . 24, 25, 27 e *passim*
BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno* . . . . . 24, 25, 27 e *passim*
LUBRANO DI RICCO *(Verdi-L'Ulivo)* . . . . . 24, 28, 29 e *passim*
FERRANTE *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 35
MANIS *(Rin. It. Lib. Ind.-Pop. per l'Europa)* . . 37
BOSI *(CCD)* 41, 46
PIZZINATO *(Dem. Sin.-L'Ulivo)* 42, 44, 55
GUBERT *(Misto-UPD)* 43, 45
PINGGERA *(Misto)* 43
TAROLLI *(CCD)* 48
MUNDI *(Rin. It. Lib. Ind.-Pop. per l'Europa)* 49
ANDREOLLI *(PPI)* 50
PASQUALI *(AN)* . . . . . 24, 30, 31 e *passim*
RUSSO SPENA *(Misto-RCP)* 26, 27, 28 e *passim*
MARCHETTI *(Misto-Com.)* 55

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

Approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari per il Documento IV-*bis*, n. 17 relativamente ai dottori Bono Parrino e Facchiano:

PRESIDENTE 56

Votazioni nominali 57

Reiezione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari per il Documento IV-*bis*, n. 18:

PRESIDENTE 57

Votazioni nominali 57

Approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari per il Documento IV-*bis*, n. 24:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 58

Votazioni nominali 58

Approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari per il Documento IV-*bis*, n. 25:

PRESIDENTE 58

Votazioni nominali 58, 59

Approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari per il Documento IV-*bis*, n. 26:

PRESIDENTE 59

Votazioni nominali 60

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 22 APRILE 1999 . . . 60

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE n. 3312:

Articolo 1 ed emendamenti 63

Articolo 2 ed emendamenti 76

Articolo 3 ed emendamenti 77

Articolo 4, emendamenti e ordine del giorno 80

Articolo 5 ed emendamenti 82

Articolo 6 ed emendamenti 83

Articolo 7 ed emendamenti 84

Articolo 8, emendamenti e ordini del giorno 86

Emendamenti tendenti a inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 8 e ordini del giorno 93

Articolo 9 ed emendamenti . . . . . *Pag.* 95

Articolo 10, emendamenti e ordine del giorno 96

Emendamenti tendenti a inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 10 98

Articolo 11 ed emendamenti 100

Articolo 12 101

Emendamento tendente a inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 12 101

Articolo 13 ed emendamenti 102

Articolo 14 ed emendamenti 103

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 105

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 113

DOCUMENTI

Deferimento a Commissioni permanenti . . 113

GOVERNO

Richieste di parere su documenti 113

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 60

Mozioni 113

Interpellanze 119

Interrogazioni 121

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 139

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza della vice presidente SALVATO

La seduta inizia alle ore 15,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 20 aprile 1999.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico)*.

Comunica inoltre che le operazioni di voto che hanno avuto inizio nel corso della seduta antimeridiana proseguiranno fino alle ore 19,45.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,34 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Svolgimento di interrogazioni a risposta scritta ai sensi dell'articolo 151-*bis* del Regolamento, in materia di ordine pubblico

PRESIDENTE. Richiama la procedura prevista dall'articolo 151-*bis* del Regolamento e dà la parola alla signora ministro Jervolino Russo.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratica per la Repubblica: UDR; Forza Italia: FI; Lega Nord-Per la Padania indipendente: LNPI; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa: RI-LI-PE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com.; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Repubblica Veneta: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-I democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-UPD.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Fornisce alcuni dati sulla situazione dell'ordine pubblico, sottolineando come nel 1998 sia diminuito il numero dei reati, mentre si registrano in particolare delitti contro il patrimonio; si deve constatare peraltro un aumento della delinquenza minorile e della prostituzione, così come si registrano fenomeni di organizzazione e compattamento delle strutture criminali. Il Governo ha predisposto un «pacchetto sicurezza», che consentirà anche l'utilizzo delle Forze armate a fini di ordine pubblico. In materia di lotta all'immigrazione clandestina si è poi accelerato l'*iter* delle espulsioni, mentre si sono inasprite le norme per gli «scafisti». Vi è inoltre un impegno sulla ricerca dei latitanti e sul sequestro di beni e stupefacenti. Il Governo è peraltro interessato ad una rapida approvazione del disegno di legge di riforma delle norme in materia di collaboratori di giustizia, mentre considera positivi l'avvio dell'attuazione delle sale operative comuni e le recenti iniziative che hanno consentito l'inserimento del sindaco nel Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. In ogni caso, alle varie iniziative si dovrà sempre accompagnare un'attenta e costante opera di sviluppo economico dei territori a rischio.

LUBRANO DI RICCO *(Verdi)*. Chiede quali misure siano state predisposte dal Governo in occasione delle prossime elezioni amministrative in Campania, dato il rischio di possibili interferenze da parte della malavita.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. In Campania vi sono numerosi comuni sciolti per infiltrazioni malavitose. Sono allo studio misure *ad hoc*, anche se occorre considerare il rischio di incidere su aspetti delicati, anche da un punto di vista costituzionale. In ogni caso, i comuni campani non saranno abbandonati.

LUBRANO DI RICCO *(Verdi)*. Auspica che si predispongano idonee misure anche a vantaggio dei comuni non sciolti.

SPECCHIA *(AN)*. Con riferimento alla provincia di Brindisi, chiede se sia stato predisposto un progetto di sicurezza per lo sviluppo, se si preveda un aumento di uomini e mezzi e quali misure siano allo studio per la sicurezza nelle campagne.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Scusandosi per non aver ottemperato alla prevista visita nella città di Brindisi, informa che in sede di Unione europea si sta cercando di realizzare dei cofinanziamenti a favore di varie aree meridionali coinvolte da problemi di malavita organizzata. Auspica che quanto prima anche la Camera approvi il provvedimento che consente l'assunzione di 5.000 impiegati da parte della Polizia di Stato, onde consentire di adibire più opportunamente i poliziotti agli specifici doveri di istituto. In materia di sicurezza nelle campagne, preannuncia un inter-

vento specifico che si realizzerà quanto prima, a seguito di un'attività di conoscenza dei problemi già avviata dal Ministero.

SPECCHIA *(AN)*. Si dichiara non soddisfatto, sia per la mancata visita a Brindisi del Ministro, anche in considerazione della questione Forleo, sia perché il potenziamento degli organici prevede tempi troppo lunghi. In generale ritiene insoddisfacente il rapporto esistente tra Ministero dell'interno e Parlamento. *(Commenti del Ministro).*

TRAVAGLIA *(FI)*. Chiede il giudizio del Ministro circa la bocciatura da parte del Ministero dei beni culturali della prevista recinzione di Piazza Vetra a Milano, che avrebbe rappresentato un segnale importante per la cittadinanza.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Premettendo la non competenza del Ministro dell'interno sulla questione, ricorda come si sia ottemperato agli impegni di correggere il decreto legislativo n. 112 e di provvedere all'interconnessione delle sale operative. È peraltro in fase di approvazione presso la Camera il disegno di legge di riordino delle polizie locali.

TRAVAGLIA *(FI)*. Si rammarica per la mancata risposta al quesito posto.

ELIA *(PPI)*. Chiede se esista uno specifico impegno per il miglioramento dell'opera di *intelligence* mirata alle possibili diramazioni della mafia nella città di Milano.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Ricorda lo svolgimento proprio a Milano della Giornata di studio tra Commissione antimafia e Polizia di Stato in materia di riciclaggio e di *intelligence* su tale problema. È in corso la predisposizione di una riforma dei servizi di *intelligence*, ed anche a livello europeo si stanno inquadrando nuove prospettive comuni.

ELIA *(PPI)*. Ringrazia per la risposta ricevuta.

PERUZZOTTI *(LNPI)*. Domanda se risulti in preparazione un attentato nei confronti dei magistrati impegnati nella lotta alla mafia e che cosa si stia facendo in proposito.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Pur non risultando notizie specifiche, il livello di guardia è molto alto. Sono infatti numerose le misure di tutela personale attuate costantemente.

PERUZZOTTI *(LNPI)*. Smentisce la risposta ricevuta, ritenendo che recenti eventi inquietanti occorsi a Roma possano leggersi come le prove generali di un possibile attentato. Ciò nonostante vengono ridi-

mensionate le scorte per i magistrati impegnati in prima linea. A tal proposito, chiede l'impegno preciso del Ministero a garantire la sicurezza di tali magistrati. *(Applausi dal Gruppo LNPI).*

DIANA Lorenzo *(DS)*. Chiede quali provvedimenti siano previsti in relazione alle prossime elezioni amministrative previste nel comune di Casal di Principe, ove regna un clima di sfiducia dei cittadini, anche a seguito delle recenti numerose scarcerazioni di camorristi per decorrenza di termini.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. L'impegno del Ministero per Caserta e provincia è stato già dimostrato, con la convocazione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica e con l'attivazione di un tavolo presso la Presidenza del Consiglio che consente il confronto tra gli amministratori locali ed il Governo. Vi è pertanto un forte interesse dell'Esecutivo e un deciso impegno per il futuro.

DIANA Lorenzo *(DS)*. Ringrazia per la sensibilità dimostrata, ma spera si possa in futuro fare ancora di più, dato l'allarme suscitato dalle citate scarcerazioni.

DE SANTIS *(CCD)*. Considerando la sfiducia dei cittadini di Caserta per l'assenza dello Stato nel contrasto alla criminalità, domanda quali provvedimenti siano in animo a livello immediato in materia di aumento degli organici, di utilizzo degli ausiliari e di ricorso agli straordinari.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Considerando i mezzi non illimitati, la Polizia di Stato è stata favorita nell'ambito delle nuove assunzioni, anche con l'accelerazione delle procedure, consentita dall'utilizzo delle graduatorie dei precedenti concorsi. L'assegnazione di alcune funzioni ad altro personale in vari settori consentirà di disporre di un maggior numero di poliziotti, anche se nel prossimo DPEF si spera di poter prevedere maggiori mezzi e risorse. Auspica comunque una rapida approvazione del «pacchetto sicurezza».

DE SANTIS *(CCD)*. Purtroppo mancano le risposte nell'immediato, in quanto gli aumenti degli organici consentono solo di sostituire i pensionati. Si potrebbe invece fare maggiore ricorso agli ausiliari, anche al fine di recuperare la necessaria autonomia investigativa delle forze di polizia.

RUSSO SPENA *(Misto-RC)*. Chiede quale sia lo stato di attuazione della legge sugli archivi dei conti e dei depositi e della «legge Mancino» sulla trasparenza degli assetti societari.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Dà notizia di un'agenzia di stampa che informa

di un arresto di un latitante effettuato proprio oggi a Casal di Principe da parte dei Carabinieri, con relativo sequestro di armi, che dimostra l'attenzione e l'impegno delle forze di polizia di Caserta e provincia.

Le norme citate dal senatore Russo Spena sono effettivamente non applicate, così come quelle contro l'usura ed il *racket*. Vi è però l'intenzione di profondere impegno per garantire l'applicazione delle norme a disposizione.

RUSSO SPENA *(Misto-RC)*. La preoccupazione nasce dalla constatata capacità di accumulazione di denaro da parte delle organizzazioni criminali. Non danno fiducia i pacchetti sicurezza, che peraltro non vengono applicati. Occorre invece decisamente superare le resistenze delle strutture del potere finanziario per intervenire laddove sarebbe possibile assestare colpi concreti alle organizzazioni criminali.

MILIO *(Misto)*. Sollecita chiarimenti sull'utilizzo delle forze di polizia nei servizi di scorta e su eventuali abusi, nonché sul rimborso allo Stato per l'utilizzazione impropria, verificatasi, ad esempio, da parte del sindaco di una città del Mezzogiorno.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Nell'esposizione introduttiva ha già fornito i dati relativi ai servizi di scorta, per i quali si registra una flessione e che vengono effettuati solo in caso di effettiva esposizione a pericolo, soprattutto per i magistrati e non per gli uomini politici o gli eletti. Quanto allo specifico caso richiamato, chiede all'interrogante di far pervenire al Governo una dettagliata informazione, sulla quale verrà svolta un'indagine.

MILIO *(Misto)*. L'informazione può essere desunta da un'interrogazione già presentata, cui non è stata data riposta.

CARUSO Luigi *(Misto)*. Chiede alla rappresentante del Governo quali provvedimenti si intendono adottare per garantire la sicurezza dei cittadini, dal momento che da notizie di stampa si evince un aumento del tasso della cosiddetta microcriminalità.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini, in particolare rispetto ai furti negli appartamenti ed agli scippi, per i quali si è registrato un aumento, è stato presentato il pacchetto giustizia, che il Parlamento è invitato a discutere ed approvare al più presto.

CARUSO Luigi *(Misto)*. Occorre superare la confusione tra momento di prevenzione, per il quale è necessario un maggiore controllo del territorio, e repressione dei reati.

PRESIDENTE. Dichiara concluso lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(3312) ***Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco***

(1110) ***COSTA ed altri. – Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale di vigili del fuoco***

(3000) ***MANFREDI. – Reclutamento e avanzamento del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco***

(3419) ***RUSSO SPENA. – Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 3312

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana del 24 marzo si è conclusa la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche della relatrice e del rappresentante del Governo. Coglie l'occasione per ringraziare il sottosegretario Barberi in relazione all'attività umanitaria svolta nel Kosovo e per formulare gli auguri per il prosieguo del lavoro. *(Generali applausi).*

SPECCHIA, *segretario*. Dà lettura dei pareri della 5ª Commissione permanente.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 3312, nel testo proposto dalla Commissione, e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che sugli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7 e 1.10 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MANFREDI *(FI)*. Illustra l'emendamento 1.9 (Nuovo testo).

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Ritira l'1.800, in quanto ricompreso nell'1.1800 del Governo.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. È contraria a tutti gli emendamenti, ad esclusione dell'1.8. Presenta infine l'emendamento 1.1000. *(v. Allegato A).*

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ringrazia la Vice Presidente per le parole di apprezzamento, che riferirà ai volontari presenti in Kosovo, ed in particolare al personale della Croce rossa. Esprime parere contrario a tutti gli emendamenti e invita il presentatore a ritirare l'1.9. È favorevole all'1.1000.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 01.1, 1.1 e 1.2.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6. 1.7 e 1.10 sono improcedibili.

Il Senato approva gli emendamenti 1.1000, 1.8 e 1.1800.

MANFREDI *(FI)*. Ritira l'1.9 (Nuovo testo).

Il Senato approva l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti, avvertendo che il 2.1 si intende illustrato.

MANFREDI *(FI)*. Illustra il 2.0.1.

BRIGNONE *(LNPI)*. Sottoscrive tale emendamento.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. È contraria ad entrambi gli emendamenti.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Concorda.

Il Senato respinge l'emendamento 2.1 e approva l'articolo 2. È quindi respinto il 2.0.1.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati, ricordando che sull'emendamento 3.1 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. È contraria al 3.1 e favorevole ai restanti emendamenti del Governo.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* È contrario al 3.1 e indica una correzione materiale al testo del 3.3.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.1 è improcedibile.

Il Senato approva gli emendamenti 3.2, 3.3 (nel testo corretto), 3.4 e 3.5, nonché l'articolo 3, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati, ricordando che sull'emendamento 4.0.1 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. È contraria ad entrambi.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Concorda.

Il Senato respinge l'emendamento 4.1 ed approva l'articolo 4.

LUBRANO DI RICCO *(Verdi)*. Ritira il 4.0.1 e presenta l'ordine del giorno n. 100.

SPECCHIA, *segretario*. Ne dà lettura. *(v. Allegato A).*

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. È favorevole.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Lo accoglie.

PRESIDENTE. Comunica che, essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno n. 100 non verrà posto in votazione e passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati, ricordando che sull'emendamento 5.2 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. È contraria al 5.1 e sarebbe favorevole al 5.2 se non vi fosse il parere contrario della Commissione bilancio.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* È contrario ad entrambi.

Il Senato respinge l'emendamento 5.1.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.2 è improcedibile.

Il Senato approva l'articolo 5.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. È contraria al 6.1.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. È contrario al 6.1 e favorevole al 6.800.

Il Senato respinge il 6.1 e approva il 6.800. È quindi approvato l'articolo 6, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati, ricordando che sull'emendamento 7.0.1 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. È favorevole agli emendamenti 7.1 e 7.3 e contraria al 7.2.

Il Senato approva il 7.1, respinge il 7.2 e approva il 7.3, nonché l'articolo 7, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Avverte che l'emendamento 7.0.1 è improcedibile e passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che sugli emendamenti 8.1, 8.3, 8.4, 8.6, 8.9, 8.14 (Testo corretto), 8.15 e 8.0.2 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MANFREDI *(FI)*. Illustra l'8.1, ritirando i periodi successivi al primo per superare il parere contrario della Commissione bilancio, e dà per illustrati i restanti emendamenti.

BRIGNONE *(LNPI)*. Ritira l'8.4 e presenta l'ordine del giorno n. 200. *(Applausi del senatore Pinggera).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. È favorevole al primo periodo dell'emendamento 8.1, nonché agli emendamenti 8.800 e 8.10 (la cui approvazione farebbe ritenere assorbito l'8.11). Si rimette al Governo per l'8.12 e per l'8.13 ed è contraria ai restanti emendamenti.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. È favorevole al primo periodo dell'8.1, nonché agli emendamenti 8.10 e 8.12. Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 8.7 (Ulteriore nuovo testo), 8.8 (Ulteriore nuovo testo) e 8.9 (che si possono ritenere assorbiti nell'8.800), nonché gli emendamenti 8.13, 8.14 (Testo corretto), 8.15, 8.16, 8.0.1 e 8.0.2 (in quanto si tratta di materia regolamentare).

FERRANTE *(DS)*. Dato il ritiro dei periodi successivi al primo dell'emendamento 8.1, resta una disposizione di mero carattere programmatorio che fa ritenere superato il parere contrario della Commissione bilancio.

Il Senato approva il primo periodo dell'emendamento 8.1 (Nuovo testo).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 8.2 e 8.3 sono improcedibili.

SPECCHIA, *segretario*. Dà lettura dell'ordine del giorno n. 200. *(v. Allegato A).*

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. È favorevole alla prima parte e contraria alla seconda.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Concorda, ma si dichiara disponibile ad accoglierlo interamente se il presentatore modificasse la seconda parte.

BRIGNONE *(LNPI)*. È d'accordo.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Modifica il parere precedentemente espresso e si dichiara a favore.

PRESIDENTE. Dato l'accoglimento del Governo, l'ordine del giorno n. 200 non verrà posto in votazione.

Il Senato respinge l'emendamento 8.5.

PRESIDENTE. L'emendamento 8.6 è improcedibile.

MANIS *(RI-LI-PE)*. Ritira l'emendamento 8.7 (Ulteriore nuovo testo).

BRIGNONE *(LNPI)*. Accoglie l'invito a ritirare l'8.8 (Ulteriore nuovo testo).

MANFREDI *(FI)*. Ritira l'8.9.

Il Senato approva gli emendamenti 8.800 e 8.10.

PRESIDENTE. L'emendamento 8.11 è assorbito dalla precedente votazione.

Il Senato approva l'8.12 e respinge l'8.13.

MANFREDI *(FI)*. Aveva chiesto la parola per ritirare l'8.13 e trasformarlo in ordine del giorno. Ritira comunque gli emendamenti 8.16, 8.0.1 e 8.02, che trasforma in ordini del giorno.

PRESIDENTE. Invita il senatore Manfredi a far pervenire comunque alla Presidenza l'ordine del giorno, che non si riterrà legato alla sorte dell'emendamento 8.13, e dichiara improcedibili gli emendamenti 8.14 (Testo corretto) e 8.15.

SPECCHIA, *segretario*. Dà lettura dell'ordine del giorno 101, sostitutivo dell'emendamento 8.16. *(v. Allegato A)*.

MANFREDI *(FI)*. Chiede di aggiungere un ulteriore dispositivo per recepire l'ordine del giorno sostitutivo dell'emendamento 8.13.

PRESIDENTE. Acconsente.

SPECCHIA, *segretario*. Dà lettura del dispositivo aggiuntivo all'ordine del giorno n. 101.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. È favorevole.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Accoglie l'ordine del giorno nella sua interezza.

PRESIDENTE. Dato l'accoglimento del Governo, l'ordine del giorno n. 101 non viene posto in votazione.

Il Senato approva l'articolo 8 nel testo emendato.

SPECCHIA, *segretario*. Dà lettura degli ordini del giorno nn. 102 e 103, che sostitiuscono gli emendamenti 8.0.1 e 8.0.2. *(v. Allegato A).*

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. È favorevole all'ordine del giorno n. 102 e si rimette al Governo per l'ordine del giorno n. 103.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non accoglie entrambi, perché la materia è normata dal regolamento che sta per essere emanato dal Governo.

MANFREDI *(FI)*. Non insiste per la loro votazione e li ritira.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 9 ed agli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice.* Ritira l'emendamento 9.800. Esprime parere favorevole sul 9.1800 e contrario sul 9.1.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo è contrario al 9.1.

Presidenza del vice presidente ROGNONI

Il Senato approva il 9.1800 e respinge il 9.1; approva altresì l'articolo 9, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario sul 10.1 e sul 10.0.2.

BOSI *(CCD)*. Ribadisce le finalità del 10.1, che trasforma nell'ordine del giorno n. 150. Sottoscrive il 10.2 e il 10.3.

PIZZINATO *(DS)*. Illustra i suoi emendamenti.

GUBERT *(Misto-UPD)*. Illustra il 10.0.1 (Nuovo testo), cui apporta una modifica. *(v. Allegato A).*

PINGGERA *(Misto)*. Il 10.0.2 risulterebbe assorbito dall'approvazione del 10.0.1. Il 10.0.3 si illustra da sé.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 10.2, 10.0.1 e 10.0.3. Si rimette al Governo sul 10.3.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Propone una riformulazione del 10.2 *(v. Allegato A)* e invita al ritiro del 10.3. È favorevole al 10.0.1 e al 10.0.3.

PIZZINATO *(DS)*. Accoglie le modifiche suggerite dal Governo al 10.2 e ritira il 10.3.

MANFREDI *(FI)*. Sottoscrive il nuovo testo del 10.2.

BOSI *(CCD)*. Aggiunge la sua firma.

Il Senato approva il nuovo testo del 10.2 e l'articolo 10 nel testo emendato. Vengono quindi approvati il 10.0.1 (Nuovo testo), con conseguente assorbimento del 10.0.2, ed il successivo 10.0.3, cui il senatore GUBERT aggiunge la firma.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Esprime parere contrario sull'ordine del giorno n. 150.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno.

BOSI *(CCD)*. Lo ritira.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Esprime parere favorevole.

Il Senato, dopo aver approvato gli emendamenti 11.800 e 11.1, approva l'articolo 11, nel testo emendato e, successivamente, l'articolo 12.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'emendamento 12.0.1, che si intende illustrato.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Dà parere favorevole.

Il Senato approva il 12.0.1.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PASQUALI *(AN)*. Dà per illustrato il 13.1.

PIZZINATO *(DS)*. Illustra il 13.2.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Esprime parere favorevole sul 13.2 ed invita al ritiro del 13.1.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Dà parere conforme a quello della relatrice.

PASQUALI *(AN)*. Ritira il 13.1.

Il Senato approva il 13.2 e l'articolo 13, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 14 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che al 14.1800 la cifra di: «63.000 milioni» va sostituita con la seguente: «63.500 milioni», per venire incontro al parere della Commissione bilancio.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Esprime parere favorevole sul 14.1800.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il 14.800 sarebbe assorbito dall'approvazione del precedente.

Il Senato approva l'emendamento 14.1800, con conseguente preclusione del 14.800, nonché l'articolo 14, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

TAROLLI *(CCD)*. Pur lamentando la mancata regolamentazione organica del settore e manifestando preoccupazione per la decisione di non procedere alla sanatoria del «precariato», dichiara il voto favorevole del CCD al testo in esame.

MUNDI *(RI-LI-PE)*. Dichiara il voto favorevole del Gruppo, giudicando positive le modifiche apportate dalla Commissione e dall'Aula al testo del Governo. Auspica una rapida approvazione da parte della Camera dei deputati. *(Applausi della senatrice Fumagalli Carulli. Congratulazioni)*.

LUBRANO DI RICCO *(Verdi)*. Appaiono necessari un ulteriore aumento dell'organico e una riforma complessiva del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per renderlo meglio rispondente alle crescenti esigenze di tutela della sicurezza dei cittadini e ai compiti di protezione civile. Dichiara il voto favorevole dei Verdi. *(Applausi del senatore Robol)*.

ANDREOLLI *(PPI)*. Il testo costituisce un piccolo, ma significativo passo in avanti, dimostrando la volontà del Governo di procedere

nella direzione del decentramento e della qualificazione professionale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della valorizzazione del volontariato. Dichiara il voto favorevole dei Popolari. *(Applausi dal Gruppo PPI).*

MANFREDI *(FI)*. Il testo ha un obiettivo limitato sicuramente condivisibile, ma Forza Italia si asterrà dalla votazione, poiché si è persa l'occasione di rivedere la strategia di impiego dei Vigili del fuoco, specie per quanto riguarda il potenziamento della componente volontaria. Peraltro, l'incremento di organico previsto è assolutamente insufficiente e manca il potenziamento delle strutture e delle attrezzature del Corpo. *(Applausi del senatore Pastore).*

PASQUALI *(AN)*. Il testo non offre garanzie di soddisfare il diritto dei cittadini alla sicurezza, prevedendo soltanto un insufficiente incremento dell'organico ed una serie di benefici per i vertici. Non si tratta quindi di un vero potenziamento, e soprattutto non si va verso l'inserimento del Corpo nel comparto sicurezza, come da più parti auspicato. Per questi motivi, AN esprimerà voto contrario. *(Applausi del senatore Cusimano).*

RUSSO SPENA *(Misto-RC)*. I senatori di Rifondazione comunista esprimeranno voto contrario, non essendo riusciti a modificare sostanzialmente il testo, che rischia di minare la capacità di intervento del Corpo, poichè aumenta la precarizzazione di fatto, a danno della professionalità degli operatori. *(Applausi del senatore Co'. Congratulazioni).*

BRIGNONE *(LNPI)*. Preannuncia l'astensione del Gruppo, poiché il Governo, pur riconoscendo le istanze di regionalizzazione del Corpo e di valorizzazione del volontariato, non ha acconsentito alla loro traduzione in norme specifiche.

MARCHETTI *(Misto-Com.)*. Pur rinviando ad una riforma organica del Corpo, di cui tutti sottolineano la necessità, il testo costituisce comunque un passo in avanti nella direzione dell'aumento della capacità di intervento. Pertanto il voto dei senatori Comunisti sarà favorevole.

PIZZINATO *(DS)*. Auspicando la rapida approvazione da parte della Camera dei deputati ed una altrettanto rapida emanazione del regolamento per i vigili del fuoco volontari, dichiara il voto favorevole dei Democratici di Sinistra.

Il Senato approva il disegno di legge n. 3312 nel testo modificato, autorizzando la Presidenza ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari. Risultano pertanto assorbiti i disegni di legge nn. 1110, 3000 e 3419.

PRESIDENTE. Poiché la chiusura delle votazioni previste dall'articolo 135-*bis* del Regolamento sulle domande di autorizzazione a proce-

dere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione è fissata per le ore 19,45, sospende la seduta fino alle 19,55, ora per la quale la Presidenza sarà in grado di proclamare i risultati.

La seduta, sospesa alle ore 18,22, è ripresa alle ore 19,52.

Presidenza del vice presidente ROGNONI

PRESIDENTE. Dichiara concluse le operazioni di voto ai sensi dell'articolo 135-*bis* del Regolamento sulle domande di autorizzazione a procedere per i reati di cui all'articolo 96 della Costituzione e sospende nuovamente la seduta per effettuare i relativi conteggi.

La seduta, sospesa alle ore 19,53, è ripresa alle ore 20,14.

Presidenza del presidente MANCINO

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulle domande di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti della dottoressa Vincenza Bono Parrino e del dottor Ferdinando Facchiano, nella loro qualità di Ministri per i beni culturali ed ambientali *pro tempore* (Doc. IV-*bis*, n. 17)

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle due votazioni.

Il Senato approva la proposta di diniego dell'autorizzazione a procedere nei confronti degli ex ministri Bono Parrino e Facchiano.

Reiezione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulle domande di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del dottor Paolo Cirino Pomicino, nella sua qualità di Ministro del bilancio e della programmazione economica *pro tempore*, nonché del signor Francesco Vittorio Ambrosio (Doc. IV-*bis*, n. 18)

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Il Senato respinge la proposta di diniego dell'autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Paolo Cirino Pomicino.

PRESIDENTE. La concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex ministro Cirino Pomicino deve intendersi necessariamente estesa al coindagato laico, signor Ambrosio.

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulle domande di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del dottor Giorgio Santuz, nella sua qualità di Ministro dei trasporti *pro tempore* (Doc. IV-*bis*, n. 24)

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Il Senato approva la proposta di diniego dell'autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Giorgio Santuz.

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulle domande di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del dottor Vincenzo Scotti, nella sua qualità di Ministro dell'interno *pro tempore*, nonché dei signori Alessandro Voci, Franco Carraro e Riccardo Triglia (Doc. IV-*bis*, n. 25)

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle diverse votazioni.

Il Senato approva la proposta di diniego dell'autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Vincenzo Scotti e dei signori Alessandro Voci, Franco Carraro e Riccardo Triglia.

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulle domande di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del senatore Giulio Andreotti, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*, nonché del dottor Nicola D'Amato (Doc. IV-*bis*, n. 26)

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle due votazioni.

Il Senato approva la proposta di negare l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Giulio Andreotti e del dottor Nicola D'Amato.

SPECCHIA, *segretario*. Dà annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. *(v. Allegato B).*

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno delle sedute del 22 aprile 1999. *(v. Resoconto stenografico).*

La seduta termina alle ore 20,19.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente SALVATO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 15,30)*.
Si dia lettura del processo verbale.

SPECCHIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Angius, Ayala, Bettoni Brandani, Biscardi, Bo, Bobbio, Borroni, Bosello, Carpi, Cecchi Gori, Corrao, De Guidi, Del Turco, De Martino Francesco, Di Orio, Di Pietro, D'Urso, Fanfani, Fiorillo, Fusillo, Lauria Michele, Leone, Loiero, Maconi, Manconi, Martelli, Mazzuca Poggiolini, Occhipinti, Palumbo, Papini, Petrucci, Rocchi, Sartori, Serena, Taviani, Toia, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Contestabile, Diana Lino, Dolazza, Lauricella, Speroni, Squarcialupi e Turini, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; De Zulueta, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B del Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

Sulle operazioni di voto concernenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio

PRESIDENTE. Ricordo che le operazioni di voto per le autorizzazioni a procedere, iniziate questa mattina, proseguiranno durante la seduta in corso.

Ricordo altresì che i senatori che non hanno votato con il sistema elettronico o comunicato il proprio voto ai senatori segretari possono farlo presso il banco della Presidenza.

Le operazioni di voto si concluderanno alle ore 19,45.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 151-*bis* del Regolamento sulla situazione dell'ordine pubblico

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (cosiddetto *question time)* sulla situazione dell'ordine pubblico.

Ricordo che, ai sensi del nuovo testo dell'articolo 151-*bis* del nostro Regolamento, dopo l'eventuale intervento del Governo, per non più di dieci minuti, un senatore per ciascun Gruppo parlamentare può, per non più di un minuto, formulare interrogazioni consistenti in una pura e semplice domanda al Governo senza alcun commento. Dopo la risposta, per non più di tre minuti, del rappresentante del Governo, l'interrogante può a sua volta replicare per non più di tre minuti.

Come è stato già comunicato a ciascun senatore, stante il carattere estremamente agile e non formalizzato dell'istituto, allo scadere dei tempi sopra indicati (un minuto o tre minuti) sarà automaticamente spento il microfono agli oratori e, conseguentemente, tolta loro la parola.

Passiamo dunque allo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata sulla situazione dell'ordine pubblico.

Ha facoltà di parlare la signora ministro dell'interno, onorevole Jervolino Russo.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Signora Presidente, onorevoli senatori, esporrò alcune sommarie notizie sulla situazione dell'ordine pubblico.

Nel 1998 si è registrato, dopo tre anni di progressivi incrementi, un primo, sia pur modesto, segnale di riduzione della delittuosità. Infatti, il numero dei reati denunciati all'autorità giudiziaria dalle Forze dell'ordine è diminuito di 15.000 unità e, per quanto riguarda la criminalità comune, i delitti più consistenti restano quelli contro il patrimonio, soprattutto i furti, aumentati del 5,48 per cento, e le rapine, aumentate del 14,85 per cento.

Si registra, invece, una flessione delle ricettazioni, dell'usura, dei delitti di falso, delle lesioni personali e degli altri delitti contro la persona diversi dall'omicidio, dei danneggiamenti e dell'emissione di assegni a vuoto.

Sono anche, pur se non in tutte le regioni, in diminuzione gli scippi (ridottisi del 4,29 per cento).

L'azione delle Forze dell'ordine ha portato all'individuazione e alla denuncia all'autorità giudiziaria di 10.887 responsabili di rapine. Le attività estorsive vengono denunciate in un numero sempre maggiore di casi, mentre il fenomeno dell'usura si presenta ancora come in larga misura «sommerso».

Per quanto riguarda la criminalità organizzata, possono cogliersi alcune nuove linee di tendenza. Emergono, fra l'altro, i tentativi di maggiore integrazione tra le forme tradizionali di malavita diffusa, la ricerca di spazi nel tessuto imprenditoriale per riciclare i profitti illeciti, lo sfruttamento dei traffici e dei mercati connessi alle cosiddette «ecomafie».

Non va trascurato, infine, l'interesse, specie della malavita sarda, verso il reato di sequestro di persona a scopo di estorsione, anche se per fortuna in questo momento non risultano esservi sequestrati.

Le persone denunciate all'autorità giudiziaria (691.571), sono state il 5 per cento in più rispetto al 1997.

Per far fronte a questa situazione, il Consiglio dei ministri ha approvato il cosiddetto «pacchetto sicurezza» che si propone di perfezionare gli strumenti di indagine della polizia giudiziaria e i meccanismi di difesa sociale, nonché di assicurare l'effettività della pena per gli autori dei reati di furto in appartamento e di scippi, cioè i reati più diffusi. Punto innovativo del disegno di legge è, tra l'altro, la possibilità di utilizzare sotto il controllo del Parlamento contingenti e mezzi delle Forze armate per il concorso in operazioni di contrasto alla criminalità organizzata.

Preoccupante è anche la delinquenza minorile; si registra un aumento del +2,5 per cento e per migliorare l'azione di contrasto della polizia sono stati istituiti presso le questure i cosiddetti «uffici Minori».

Massima è poi l'attenzione degli organi di polizia alla lotta contro la prostituzione, le cui dimensioni sono sempre più allarmanti; anche qui c'è stato di recente un provvedimento adottato dal Consiglio dei ministri.

Per quanto riguarda la lotta all'immigrazione clandestina, sono state accelerate le procedure per l'espulsione degli stranieri irregolari.

Sono state poi introdotte norme penali più restrittive con l'apposito provvedimento contro gli scafisti, approvato il 9 marzo scorso dal Consiglio dei ministri. Tale provvedimento integra le misure di protezione sociale già previste dall'articolo 18 del Testo unico sull'immigrazione, introducendo una nuova formulazione del traffico di persona aderente alla sua configurazione attuale che è quella della riduzione in schiavitù.

Gli stranieri extracomunitari denunciati all'autorità giudiziaria per vari reati, fra cui, principalmente, quelli contro il patrimonio e in materia di stupefacenti, sono il 12 per cento del totale.

Nella lotta alla criminalità organizzata restano fondamentali la ricerca e la cattura dei latitanti, nonché la lotta alle grandi organizzazioni malavitose. Qui c'è stato un forte impegno, sono stati disarticolati 187 sodalizi di tipo mafioso e perseguiti 2.810 soggetti.

Nel 1998 sono stati catturati 387 latitanti particolarmente pericolosi, dei quali 8 inseriti nel programma speciale dei 30 latitanti di massima pericolosità e 56 annoverati nell'elenco dei 500 più pericolosi.

Nello stesso periodo si è proceduto al sequestro di oltre 1.400 beni, molti dei quali già destinati ad usi sociali e l'autorità giudiziaria ha inoltre disposto la confisca di 1.200 beni, per un valore di oltre 80 miliardi.

Sono aumentate le misure di prevenzione personale (+6,09 per cento rispetto al 1997) e nel 1998 i provvedimenti di sorveglianza speciale ammontano a 3.101.

Sono stati sequestrati 56.167 chilogrammi di droga, con un incremento dell'1,17 per cento rispetto al 1997.

Per i reati connessi con lo spaccio e il traffico di sostanze stupefacenti sono state denunciate 33.095 persone ed arrestate 23.490 persone, con un incremento, rispettivamente, dello 0,67 per cento e del 3,96 per cento rispetto al 1997.

Al 31 dicembre 1998 i collaboratori affidati alla gestione del Servizio centrale di protezione della Direzione centrale della polizia criminale erano 1.126 e 4.166 i loro familiari.

Quanto alla revisione normativa di questa materia, il Governo ribadisce il suo interesse alle proposte avanzate con il disegno di legge n. 2207 del quale auspica una rapida approvazione.

L'attività di prevenzione e di controllo del territorio è stata migliorata con il riordinamento dei commissariati di pubblica sicurezza e l'avvio (vedi Milano) delle sale operative comuni.

Un problema molto sentito è quello del numero degli addetti alle Forze dell'ordine per ripianare le vacanze e per riempire anche i vuoti derivati dal *turn over* fisiologico. Dovrei citare una serie di provvedimenti, che però non elenco per mancanza di tempo, anche considerato che comunque il Parlamento li conosce.

La tutela della sicurezza pubblica richiede interventi articolati che certamente superano il fronte della mera azione di polizia e guardano in particolare ad un'azione inquadrata in una logica partecipativa e ai problemi dello sviluppo economico del paese e, in particolare, delle aree a rischio. Per quanto riguarda, per l'appunto, l'incremento di questa logica partecipativa, il decreto legislativo correttivo del decreto legislativo n. 112 (che inserisce il sindaco nel Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e i sindaci dei comuni dei quali si discute) va in questo senso, sviluppando una logica che era stata intrapresa con i contratti di sicurezza.

Per quanto riguarda, invece, l'attenzione allo sviluppo economico (per le interconnessioni tra sviluppo economico e sicurezza) si colloca

in questa prospettiva il «progetto sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno», attivato con la collaborazione delle istituzioni comunitarie, che si propone l'obiettivo di riavviare un processo di espansione imprenditoriale, attraverso la garanzia di più elevati livelli di sicurezza nelle aree che presentano maggiori opportunità di investimento. Si tratta, a mio avviso di un'azione molto significativa a sostegno dell'economia locale sorretta dal cofinanziamento comunitario che, dopo una prima assegnazione di risorse per circa 176 miliardi, è oggi incrementata con una disponibilità totale di circa 558 miliardi. Mi auguro che questo intervento possa essere il primo di tanti altri della stessa specie.

Mi scuso per la rapidissima «cavalcata», necessariamente sommaria, dettata dalla necessità di rimanere all'interno dei dieci minuti che il Regolamento mi assegna.

LUBRANO DI RICCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUBRANO DI RICCO. Il 13 giugno prossimo venturo si svolgeranno, signora Ministro, in diversi comuni della Campania (alcuni dei quali nella provincia di Napoli), le elezioni amministrative.

Già si avvertono, però, segnali preoccupanti inerenti tentativi della malavita organizzata sia di interferire durante lo svolgimento della campagna elettorale sia, nel giorno della votazione, di condizionare in qualche modo il libero voto dei cittadini.

Si chiede di sapere se il Governo abbia già adottato misure idonee ad evitare simili pericoli e di conoscere quali misure, in particolare, saranno adottate per scongiurare anche il giorno delle elezioni la possibilità che il voto venga in qualche modo condizionato da questa malavita.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere la signora Ministro.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Signora Presidente, il problema che il senatore Lubrano di Ricco evidenzia è indubbiamente molto delicato ed importante.

Ho qui tra i miei documenti (spero di trovarlo rapidamente) l'elenco dei 100 comuni che sono stati sciolti per infiltrazioni malavitose. Purtroppo (perché è la mia), la provincia che ha il maggior numero di comuni sciolti per infiltrazioni malavitose è proprio quella di Napoli.

Indubbiamente l'attenzione va ora volta a fare in modo che il periodo di commissariamento garantisca un'effettiva uscita della realtà locale dalle infiltrazioni malavitose: alcune volte tale obiettivo si realizza, altre volte non si riesce a farlo pienamente.

Stiamo studiando molto attentamente anche ulteriori misure tenendo presente, però, che alcune misure, che da un punto di vista di funzionalità rispetto alla malavita potrebbero essere utili, ad esempio la limitazione dell'elettorato passivo per i soggetti che hanno fatto parte delle

amministrazioni comunali disciolte, sono estremamente delicate da assumere sia perché vengono proprio ad inserirsi su un diritto costituzionalmente garantito, qual è l'elettorato passivo, sia anche perché la Corte costituzionale ha emesso una sentenza fortemente restrittiva in questi termini.

Ad ogni modo, posso assicurare al senatore Lubrano Di Ricco che quei comuni nei quali le amministrazioni sono sciolte non sono abbandonati a se stessi e, non solo in termini di *intelligence* ma anche per quanto riguarda la presenza delle Forze dell'ordine, si fa in modo di garantire al massimo la fuoriuscita dal condizionamento malavitoso che ha determinato gli scioglimenti dei consigli comunali.

LUBRANO DI RICCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUBRANO DI RICCO. Signora Presidente, ringrazio innanzitutto il Ministro per la risposta fornita e chiedo che, anche per quanto riguarda i comuni non sciolti, vengano adottate idonee misure per evitare che il voto sia in qualche modo condizionato dai malavitosi.

SPECCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPECCHIA. Signora Presidente, con riferimento ai problemi di ordine pubblico e della sicurezza nella provincia di Brindisi, devo rinnovare al Ministro dell'interno una serie di richieste già avanzate alle quali non ha nemmeno ritenuto opportuno rispondere.

Intervengo ora per avere almeno in questa sede un suo pronunciamento. Le chiedo, infatti, signora Ministro, se il suo Ministero e lei in particolare non riteniate di attuare concretamente per la città di Brindisi il progetto Sicurezza per lo sviluppo e se, visto che anche in questa città le Forze dell'ordine sono impegnate nella prevenzione e nella repressione della immigrazione clandestina, non riteniate di aumentare e potenziare uomini e mezzi per consentire di effettuare maggiori investigazioni, attivare servizi di *intelligence* e predisporre un maggiore coordinamento.

Inoltre, le chiedo quali misure intenda porre in essere per un altro problema che affligge tutta l'Italia e che il senatore Cusimano ha trattato insieme ad altri colleghi nella Commissione agricoltura, cioè quello della sicurezza nelle campagne.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé posta.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Signora Presidente, innanzitutto devo rivolgere una scusa al senatore Specchia perché mi ero impegnata a recarmi a

Brindisi ma il tempo non è decisamente governato in prima persona dal Ministro dell'interno.

La mia amministrazione si è attivata in sede di Unione europea – e ho rinnovato l'invito anche nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri a Lussemburgo – perché anche per altre aree dell'Italia meridionale e non soltanto per la città di Brindisi – che era comunque tra queste – particolarmente interessate dai problemi della malavita possa essere attivato un cofinanziamento simile a quello che ha reso possibile il progetto Sicurezza per lo sviluppo per le aree della provincia di Napoli.

Colgo l'occasione per ringraziare il Senato in quanto la 1ª Commissione di questo ramo del Parlamento ha approvato in tempi rapidi in sede legislativa il disegno di legge d'iniziativa governativa che prevede l'assunzione di 5.000 impiegati dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno al fine di destinare 5.000 unità della polizia di Stato ai servizi di istituto.

Mi auguro che la Camera dei deputati faccia altrettanto ma nutro in merito maggiori preoccupazioni. Infatti, tale disegno di legge trasmesso dal Senato è stato correttamente assegnato, ai sensi del Regolamento della Camera, alla Commissione lavoro pubblico e privato che ha meno sensibilità rispetto alla I Commissione per i problemi di ordine pubblico; oltretutto, il provvedimento non è stato assegnato, come qui in Senato, in sede legislativa, ma in sede referente. Mi auguro, comunque, che tale disegno di legge possa essere al più presto approvato in via definitiva. Solo allora, infatti, avrò la possibilità di riassegnare alle province i 5.000 addetti della polizia di Stato.

Sono molto dispiaciuta del fatto che è rimasta interrotta, non per colpa di qualcuno ma a causa dell'avvento della guerra e di tutti gli altri avvenimenti – ma io comunque sono pronta a riprenderla – l'interessante indagine conoscitiva che la Commissione agricoltura del Senato stava svolgendo sulla sicurezza nelle campagne.

Nelle more della conclusione di questo lavoro comune, è stata inviata una circolare ai prefetti chiedendo di incontrare i rappresentanti dei sindaci dei comuni delle zone rurali ed anche i rappresentanti delle organizzazioni degli operatori dell'agricoltura per fare emergere al massimo i problemi dell'agricoltura nelle singole zone. Sulla base di quanto ho detto nella mia prima audizione – che spero il senatore Specchia ricordi – e sulla base delle conclusioni della Commissione agricoltura del Senato, o comunque dei suggerimenti che mi sono già giunti da detta Commissione, mi riprometto di inviare al più presto una direttiva a prefetti e questori perché si compia un intervento particolare sulla sicurezza nelle campagne.

SPECCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPECCHIA. Signora Presidente, devo ammettere di non essere soddisfatto perché mi sarei aspettato una diversa risposta da parte della signora Ministro, per non parlare della questione della sua mancata visita

a Brindisi che per me è un problema ormai chiuso; vedremo poi quando la signora Ministro riterrà di compierla, se lo riterrà opportuno. Pensavo che il caso Forleo meritasse la presenza del Ministro, quanto meno per ridare fiducia ai collaboratori del Ministero dell'interno, ma evidentemente la signora Ministro ha un'altra convinzione.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Purtroppo ho solo 24 ore al giorno!

SPECCHIA. Signora Ministro, io sarei partito subito perché non capita ogni giorno che un questore venga arrestato e che una questura intera, a livello di squadra mobile, sia arrestata o sotto processo; è quindi opportuno che il Ministro si rechi sul posto per rendersi conto personalmente della situazione e per portare a coloro che operano seriamente la solidarietà ed un segnale di fiducia; lei evidentemente la pensa in maniera diversa. *(La signora Ministro conversa con il senatore Misserville)*. Chiedo scusa al senatore Misserville, ma vorrei che la signora Ministro almeno mi ascoltasse.

Non sono soddisfatto per quanto riguarda il discorso del potenziamento degli organici perché, come ho ricordato tante volte anche al Presidente del Consiglio e ad altri, a Brindisi e nella sua provincia le Forze dell'ordine si occupano non solo del crimine, piccolo o grande che sia, ma anche dell'immigrazione clandestina con turni di lavoro molto pesanti; c'è bisogno pertanto di un intervento immediato, senza aspettare l'arrivo di queste 5.000 unità.

Qualcosa è stato fatto; Milano è Milano e non è certamente Brindisi, ma quest'ultima, benché sia una piccola città, ha numerosi problemi e necessita di una maggiore attenzione. Anche per questo non sono assolutamente soddisfatto della risposta della signora Ministro.

Non sono neppure complessivamente soddisfatto del rapporto tra il Ministero dell'interno, lei, signora Ministro ed il Parlamento per quanto mi riguarda come senatore. Per evitare che fatti ulteriori, non positivi in particolare in questo momento, vengano riportati dai giornali, le consiglio, signora Ministro, di rivedere la sua segreteria perché ritengo che quando un parlamentare, chiunque esso sia, scrive più volte e telefona anche 15 o 20 volte alla sua più fidata collaboratrice chiedendo almeno una risposta (non un «sì», ma comunque soltanto poche righe), il Ministro ha il dovere di rispondere, diversamente «snobba» il Parlamento e per un Ministro che vuole fare il Presidente della Repubblica questo sarebbe un fatto gravissimo.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Non voglio fare proprio nulla.

TRAVAGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRAVAGLIA. Signora Presidente, signora Ministro, colleghi, vorrei trattare un punto apparentemente marginale, ma di valore emblemati-

co per una città come Milano ad alto rischio criminale. Malgrado le promesse del Governo il sindaco non ha ancora in gran parte ottenuto le misure che si attendeva per un maggior presidio della città.

La giunta comunale di Milano, come sua iniziativa e come segnale contro la criminalità, aveva pensato di provvedere alla recinzione di piazza della Vetra, che è un sito artistico nel quale però durante la notte si fa ampio spaccio di droga e si commettono numerose nefandezze. Questa proposta, pur essendo stata approvata dalla giunta e dalla sovrintendenza locale, è stata bocciata dal Ministro per i beni culturali con motivazioni che hanno a che fare con la presunta violazione di determinati canoni artistici.

Mi chiedo se la signora Ministro potrebbe dare un giudizio su questa vicenda e se non fosse possibile qualche iniziativa, con concertazione a livello ministeriale, che consenta di sbloccare questa situazione; se essa venisse realizzata, rappresenterebbe un forte segnale contro la criminalità di Milano.

PRESIDENTE. La signora Ministro ha facoltà di rispondere alla domanda testé posta.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Il collega senatore Travaglia capirà benissimo che il Ministro dell'interno non può dare delle valutazioni sulla iniziativa del Ministro per i beni culturali: non ha né il potere di farlo, né gli elementi per farlo. Il Ministro dell'interno può dare una valutazione sulle risposte che il proprio Ministero ha dato alle richieste espresse dal sindaco Albertini. E la do sinteticamente in questi termini.

Innanzitutto una richiesta di attenzione: due volte il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'interno si sono recati a Milano su richiesta del sindaco Albertini, avendo con lui delle riunioni di lavoro e degli scambi di vedute che da ambedue le parti sono stati ritenuti estremamente proficui. La promessa che si era fatta durante il primo incontro all'inizio di gennaio era duplice, cioè di adottare immediatamente il provvedimento correttivo del decreto legislativo n. 112 proprio per l'inserimento del sindaco nel Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il Governo lo ha fatto immediatamente: credo che oggi o domani, forse addirittura oggi mentre era in corso il Consiglio dei ministri, la «bicameralina» presieduta dall'onorevole Cerulli abbia espresso il parere e questo rende immediatamente operativo il provvedimento.

L'altro impegno che il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'interno hanno preso con Milano è stato quello di attuare la interconnessione delle sale operative. La interconnessione è stata valutata, è stata effettuata, siamo tornati a Milano per vedere come la cosa funzionava e devo dire che il sindaco Albertini con la assoluta onestà che ha sempre, almeno dal mio punto di vista, caratterizzato i suoi giudizi ha dato atto al Governo dell'impegno mantenuto e dell'impatto positivo in termini di contrasto alla malavita organizzata che questo impegno mantenuto aveva prodotto.

L'ultima linea di lavoro comune riguardava l'impegno del Governo perché venisse varata al più presto in sede di I Commissione affari costituzionali la proposta di legge dell'onorevole Ascierto il tema di riordino delle polizie locali, proprio perché il sindaco Albertini, così come il Governo, vedevano come necessaria una sinergia tra Forze dell'ordine e polizie locali. In I Commissione affari costituzionali della Camera, con il contributo forte e costante del Governo, il provvedimento è in via di soluzione. Non dico che sono risolti i problemi di Milano, colleghi, dico che ciò che il Governo si era impegnato a fare e poteva fare lo ha fatto. Naturalmente non cadrà l'attenzione su Milano.

TRAVAGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRAVAGLIA. Posso solo esprimere il rincrescimento che la vicenda alla quale accennavo circa la recinzione a piazza della Vetra non possa trovare soddisfazione in questa sede; d'altra parte problemi di competenza non ne consentono l'approfondimento. Si sarebbe trattato, comunque, di un fortissimo segnale contro la criminalità e si tratta quindi, probabilmente, di una grande occasione perduta.

ELIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIA. Signor Presidente, onorevole Ministro, la situazione a Milano è certamente migliorata sul piano della maggiore credibilità da parte dei cittadini della presenza delle Forze dell'ordine. C'è una visibilità nelle strade, anche dei quartieri più minacciati, che ha fatto sì che per quanto concerne questo aspetto si realizzasse la formula di un famoso proclama di Napoleone III che diceva: «*il faut que les bons se rassûrent et les mauvais tremblent*».

Non so se i cattivi tremino veramente, però una certa rassicurazione dei cittadini c'è stata per la frequenza con cui si attuano i controlli delle volanti e con cui gli agenti scendono dalle macchine senza più starvi rinchiusi; c'è quindi un riconoscimento piuttosto diffuso di questa presenza, ma insieme c'è anche una preoccupazione...

PRESIDENTE. Senatore Elia, le ricordo che sta parlando già da un minuto e venti secondi.

ELIA. Signora Presidente, pongo subito la domanda. Ripeto, c'è la preoccupazione che la criminalità organizzata, all'ombra di questo maggior impegno delle Forze dell'ordine sulla strada e sul terreno, possa continuare nei suoi disegni criminosi.

Per questo motivo chiedo alla signora Ministro: c'è un impegno forte per rafforzare l'opera di *intelligence* della polizia e dei carabinieri

in ordine alle forti diramazioni della mafia e della 'ndrangheta a Milano?

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno ha facoltà di rispondere alla domanda testé posta.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Al presidente Elia non sarà di certo sfuggito un fatto che ha un significato concreto e cioè che a Milano è stato organizzato un convegno, in collaborazione con la Commissione antimafia e la polizia di Stato, fra l'altro proprio sul tema del riciclaggio del denaro sporco e dell'*intelligence* contro questo fenomeno. Infatti, ci si rende conto che mentre doverosamente si combatte la criminalità diffusa, per la tutela dei singoli cittadini, con un'opera di forte conoscenza e penetrazione all'interno delle organizzazioni malavitose, non si riesce a risalire alla fonte di queste organizzazioni e quindi non si può spezzare il fenomeno malavitoso; alla fine forse non si riesce nemmeno a contenere la criminalità diffusa, anche perché tra macrocriminalità e microcriminalità c'è una fortissima connessione. Da questa consapevolezza scaturiscono i tre giorni di convegno svoltosi a Milano sui cui risultati stiamo riflettendo e lo stiamo facendo anche con una duplice prospettiva. Mi riferisco cioè a quella della riforma delle organizzazioni di *intelligence* dei Servizi, alla quale sta sovrintendendo il vicepresidente del Consiglio, onorevole Mattarella, ed altresì alla prospettiva della nuova convenzione delle Nazioni unite che tratta proprio questo tema, facendo anche seguito al convegno che si è svolto qui in Senato, presso la sala Zuccari, e che ha visto l'Italia fra gli Stati che hanno dimostrato maggior impegno, esperienza ed anche maggiore capacità propositiva. Pertanto, senatore Elia posso senz'altro risponderle che c'è questo impegno nei confronti dell'*intelligence* a cui lei ha fatto riferimento.

ELIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIA. Ringrazio la signora ministro Jervolino Russo per i chiarimenti forniti e termino qui il mio intervento.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signora Presidente, sarò telegrafico; chiedo alla onorevole Jervolino Russo, ministro dell'interno, se al suo Dicastero risulti che elementi della criminalità organizzata stiano preparando un attentato nei confronti di magistrati in prima linea nella lotta contro la mafia e se siano state disposizioni agli organi competenti, quindi ai comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza, per tutelare questi magistrati.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno ha facoltà di rispondere alla domanda che è stata testé posta.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Senatore Peruzzotti, al Ministero dell'interno, o almeno al Ministro dell'interno, non risultano specifiche notizie nel senso da lei indicato. Non c'è dubbio, però, che il livello di guardia e di protezione nei confronti dei magistrati, ed in particolare di quelli che lottano contro la criminalità organizzata, è sempre altissimo.

Vorrei fornirle un dato per fare un esempio. Le misure di tutela personale che attualmente vengono poste in essere riguardano 632 soggetti; fra questi, 443 sono magistrati impegnati in indagini di particolare delicatezza contro la criminalità organizzata. Quindi, pur non essendoci allarmi particolari, c'è – come è giusto e doveroso – un'attenzione particolare.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signora Ministro, non me ne abbia, ma temo di doverla smentire. Nella nostra storia ci sono episodi molto strani, avvenuti anche in occasioni particolarmente importanti. Faccio riferimento all'elezione del presidente Scalfaro, avvenuta sull'onda emotiva dell'omicidio del giudice Falcone.

Ebbene, signora Ministro, tre settimane fa a Roma sono state fatte le prove generali per ammazzare l'ennesimo magistrato. La macchina della scorta (composta da due uomini, oltre all'autista, che naturalmente viaggiava su una macchina blindata) è stata tamponata violentemente; il magistrato è stato isolato ed è rimasto per venti minuti in balia del traffico. Sono state le prove generali, signora Ministro. Eppure, a questo magistrato e a qualche collega che lavora con lui presso la procura di Roma, nella fattispecie impegnati in indagini sulla banda della Magliana e sul riciclaggio internazionale di denaro (nei giorni scorsi sono stati effettuati 62 arresti, con il coinvolgimento di numerosi paesi europei ed extraeuropei), il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica di Roma ha ridimensionato la scorta. I magistrati di cui parlo sono il dottor De Gasperis ed il dottor Otello Lupacchini, giudice istruttore presso la procura di Roma.

Sono queste le cose che ci lasciano sconcertati. Non vorrei essere profeta, signora Ministro, in quest'Aula, nel dire che questi magistrati, unitamente ad altri che sono impegnati in queste indagini, rischiano la vita, mentre ci sono personaggi che usufruiscono della scorta per mandare le loro mogli, amiche o amanti a fare la spesa: questo ci lascia veramente sconcertati. Si tratta di magistrati in prima linea, non impegnati politicamente, che fanno il proprio dovere.

Signora Ministro, la banda della Magliana non era una confraternita di chierichetti. Sapete tutti, poi, quali sono i collegamenti che questi personaggi hanno anche a livello istituzionale. Sappiamo tutti che certe

indagini danno fastidio. Non vorrei pensare – ma lo penso, signora Ministro – che il suo Governo ha abdicato nei confronti della criminalità organizzata: tutto quello che viene fatto per portare alla luce il marcio che c'è in questo Stato deve essere sistematicamente messo nella condizione di non poter operare al meglio per il bene dei cittadini, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia.

Allora, signora Ministro, le chiedo un impegno preciso affinché a questi magistrati, che sono tanti, che lavorano presso la procura di Roma ed in altre procure, che operano in prima linea nella lotta contro la mafia, sia garantita la sicurezza. Il prefetto di Roma, invece, per tutta risposta, ha tolto il presidio sotto casa al dottor Lupacchini. Questo vuol dire mettere un magistrato nella condizione di essere ammazzato in qualunque momento. Se ciò avverrà, signora Ministro, la riterrò responsabile di quello che purtroppo succederà e che non vorrei accadesse. *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

DIANA Lorenzo. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIANA Lorenzo. Signora Ministro, nella lotta contro la criminalità ci sono stati un serio impegno dello Stato ed importanti risultati, ma permangono situazioni molto gravi in più parti del Mezzogiorno, come in un comune emblematico, Casal di Principe, che si avvia al voto del 13 giugno prossimo in un clima di intimidazioni e di sfiducia dei cittadini.

Un clima di intimidazione dovuto a più fatti di violenze, aggressioni e minacce, come l'assassinio di un giovane, avvenuto poche settimane fa, ed un attentato incendiario effettuato appena ieri sera, alle ore 20, contro l'abitazione di due dirigenti dello Stato; un clima di sfiducia perché 37 camorristi del *clan* di Casal di Principe sono stati scarcerati a seguito di decorrenza termini, come in altri posti del Mezzogiorno.

Quali provvedimenti il Ministro si propone di adottare per garantire controllo del territorio e sicurezza dei cittadini, particolarmente a Casal di Principe che va al voto?

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere la signora Ministro dell'interno.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Il senatore Diana e tutti gli altri colleghi di tutti i partiti, di maggioranza e di opposizione, eletti in provincia di Caserta, devono dare atto al Ministro dell'interno di aver fatto forse anche qualcosa di più di ciò che rientra strettamente nelle proprie competenze istituzionali. Infatti, di fronte a una situazione che in tutta la provincia di Caserta, e certamente in modo particolare a Casal di Principe, dimostra una gravità molto forte e di fronte al fatto – significativo, devo dire, anche dal punto di vista istituzionale e politico – che tutti gli eletti dai cittadini, indipendentemente dai vari partiti politici, si siano messi insieme

per difendere il diritto alla sicurezza della propria gente, il Ministro ha cercato di fare tutto il possibile.

E tutto il possibile è stato non soltanto una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica sui problemi di Caserta, non soltanto una visita del Ministro dell'interno alla prefettura di Caserta, nella quale ha parlato con i rappresentanti della stampa, con i sindaci, con gli amministratori provinciali, ma è stata anche l'attivazione di quel tavolo presso la Presidenza del Consiglio all'interno del quale naturalmente non sono stati risolti tutti i problemi della provincia di Caserta, per amor del Cielo, ma si è data la possibilità agli amministratori locali e ai parlamentari di un confronto con i responsabili di governo dei singoli settori che potevano contribuire a risolvere questioni che avevano una ricaduta positiva sulla situazione della provincia.

Quindi il Ministro qui non può che riaffermare un suo interesse politico anche di carattere generale, in nome della collegialità delle responsabilità di Governo, ribadire quanto è già stato deciso nel Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica (erano i momenti nei quali si verificavano gli incendi nella reggia di Caserta, che rendevano la situazione veramente emergenziale), e assicurare che in termini di quantità di presenza delle forze dell'ordine, di qualità di questa presenza e di attenzione da parte dell'amministrazione si cercherà di fare il massimo, senza pretese miracolistiche ma, appunto, con l'intento serio di incidere progressivamente in una situazione che è certamente fra le più gravi d'Italia.

DIANA Lorenzo. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIANA Lorenzo. Ringrazio il Ministro per la sensibilità manifestata in più occasioni e per quanto ha già fatto per la provincia di Caserta, convenendo con quello che ha riferito poc'anzi. Ma serve a mio parere affrettare l'attuazione delle misure disposte, a partire dall'invio dei 60 uomini che non sono ancora arrivati in provincia di Caserta, perché in un comune storico dal punto di vista dell'avanzata criminale come Casal di Principe è in gioco la credibilità dello Stato. Nel 1995 lo Stato per la prima volta operò l'arresto di ben 150 camorristi; l'aver visto l'altro ieri scarcerare 37 pericolosi *killer* e capicosca non gioca a favore del rafforzamento della credibilità dello Stato. Abbiamo bisogno di mettere in campo altri provvedimenti, altre misure e in questo senso vorrei invitare il Ministro a proseguire quel lavoro avviato nel Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ringraziandolo di quanto ha già disposto e fatto.

DE SANTIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SANTIS. Signora Presidente, signora Ministro, non parlo di Caserta perché di essa abbiamo già parlato tanto, però mi associo a

quanto ha detto il collega Diana; a Caserta di concreto ancora non abbiamo visto niente, nemmeno l'annunciato invio di 60 uomini, che poi, ridotto in turni di servizio, significa 7-8 uomini per turno: se si pensa di risolvere così i problemi del contrasto alla criminalità in provincia di Caserta penso che non abbiamo fatto ancora assolutamente niente.

Ma voglio parlare del problema della sicurezza, della vivibilità nelle città a livello nazionale, in particolare in quelle del Sud, delle città della sua e della mia Campania, signora Ministro. C'è una popolazione che ormai vive nella depressione psicologica; è convinta che la sicurezza e la vivibilità non ci sono, lo dimostra la presenza di tanti fatti quotidiani di microcriminalità, della criminalità organizzata e dei camorristi che vengono scarcerati per decorrenza dei termini. Tutto questo viene interpretato da parte dei cittadini come l'assenza di un contrasto serio, concreto ed efficace da parte dello Stato alla criminalità.

Al di là dei provvedimenti di lungo termine sul piano legislativo, che pure devono essere adottati per un reale contrasto della criminalità, sul piano immediato il Governo intende concretamente intervenire per aumentare gli organici? Lei, signora Ministro, ha parlato di 5.000 civili assunti che dovranno sostituire i poliziotti negli uffici, ma gli ausiliari perché non si aumentano? Non costano niente. Perché non si aumentano gli straordinari? Perché non si consente il recupero della classe degli investigatori?

PRESIDENTE. Senatore, si affretti a porre la domanda perché il tempo a sua disposizione è già scaduto.

DE SANTIS. Le mie sono domande. Ho chiesto al Governo se intende percorrere questa strada, se intende fare tutto questo nell'immediato per arrivare ad infondere nei cittadini una sensazione di concreta certezza che lo Stato fa qualcosa.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno ha facoltà di rispondere alla domanda testé posta.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Indubbiamente sulle analisi non c'è che da concordare. Viviamo tutti nelle stesse città, quindi sarebbe assurdo disconoscere qual è la situazione di emergenza.

Credo che a nessuno sfugga all'interno del Parlamento che gli obiettivi si perseguono gradualmente con i mezzi a disposizione; magari il Ministro dell'interno avesse mezzi illimitati in termini di uomini e di risorse economiche. Ora, non si tratta soltanto delle 5.000 nuove unità che saranno assunte una volta approvato il disegno di legge; anche nel numero delle nuove assunzioni per il 2000 stabilito dal Dipartimento per la funzione pubblica alla Polizia di Stato è stato riconosciuto il quoziente più alto possibile (1.803 nuove assunzioni) e queste sono assunzioni che avverranno sulla base di graduatorie di concorsi già espletati, quindi chiamando gli idonei, per cui, tra il momento dell'assunzione e quello dell'operatività in

servizio, passerà soltanto il lasso di tempo necessario per l'addestramento.

Ai colleghi non sarà poi sfuggito – nessun provvedimento è risolutivo, però tutti insieme contribuiscono a risolvere – che, per esempio, il decreto interministeriale firmato dal Ministro dei trasporti e da me per il controllo degli aeroporti, che affida a guardie giurate le attività di controllo dei bagagli negli aeroporti, quindi quelle che non è necessario vengano eseguite da poliziotti, libererà, per ora, almeno altre 1.000 unità.

Perché io sottolineo tanto il disegno di legge sulle 5.000 assunzioni di personale civile per destinare il personale di polizia alle operazioni sul territorio? Perché questa è l'attuazione di un articolo, mi sembra l'articolo 36 della legge n. 121 del 1981; ora, non sarà tutto, ma dal 1981 questa norma non era stata applicata e si inizia ad applicarla.

Naturalmente siamo già in fase di predisposizione del Documento di programmazione economico-finanziaria e visto che quest'anno si è un po' caratterizzato per un riacutizzarsi forte della giusta sensibilità dei cittadini e dei rappresentanti democraticamente eletti sui problemi della sicurezza, il Ministro dell'interno farà l'impossibile per avere più mezzi a disposizione (questo significa più Fiat Marea, nonché la possibilità di interconnessione delle sale operative non solo a Milano e a Roma ma anche in altre città).

Così come sono convinta che che sarebbe molto importante se si riuscisse a giungere ad una rapida approvazione del pacchetto sicurezza varato dal Governo in Consiglio dei ministri, e quando parlo di rapida approvazione naturalmente non mi permetto di intendere «approvazione *sic et simpliciter*», perchè la potestà legislativa è del Governo e del Parlamento e quindi al provvedimento potranno essere apportate tutte le modifiche, gli accorgimenti migliorativi che il Parlamento vorrà suggerire (più uomini, più mezzi, migliori leggi).

In questo modo si potrebbe dare una scossa in avanti: è questa la linea che personalmente cerco di perseguire.

DE SANTIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SANTIS. Signora Ministro, non mettiamo in dubbio le sue buone intenzioni: ci preoccupa, piuttosto, la scelta globale, perché anche nel contrasto alla criminalità si fanno scelte politiche. Ci preoccupa l'andamento generale, nella sua interezza, di un Governo che riscontriamo da un lato annunciare e dall'altro poi non porre in atto.

Nel porre la mia domanda ho detto che sicuramente non ci aspettiamo risposte immediate sul piano legislativo: i tempi legislativi, purtroppo (lo ricordo al Governo, ma anche a noi parlamentari), sono molto lunghi; ma proprio in virtù di quella situazione psicologica in cui è il cittadino, che ormai è convinto che lo Stato non fa niente, ho accennato ad alcuni provvedimenti che nell'immediato potrebbero recuperare l'immagine di questa attività.

Gli organici vanno aumentati. Lei ha parlato di incrementi di organico che sta perseguendo il Ministero dell'interno, ma questi aumenti vanno solamente a sostituire i pensionamenti: non si determina, quindi, un reale aumento degli organici delle forze di polizia (o quanto meno in Parlamento non abbiamo mai posto ai voti e approvato un provvedimento che incrementi tali organici).

Quelle che il Governo sta attuando sono le sostituzioni dei normali pensionamenti.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. No!

DE SANTIS. C'è un problema di un coordinamento, che non viene affrontato sul piano normativo, che obblighi veramente all'osservanza delle direttive del Ministro dell'interno.

C'è un problema di ausiliari che – ripeto – non costerebbero niente: hanno un «costo zero» per lo Stato, eppure molte volte parliamo di impiego dell'Esercito. Io parlo di impiego delle forze di polizia, di aumento di organici da conseguire anche attraverso l'incremento degli ausiliari delle forze dell'ordine: ripeto che questo non costerebbe niente, poiché essi riceverebbero la stessa paga dei soldati di leva; è un servizio sostitutivo rispetto a quello di leva, ma assicurerebbe una formazione e una resa nel servizio diverse da quelle dei militari di leva.

C'è il problema del recupero, del quale abbiamo più volte parlato con lei, signora Ministro, qui in Aula (ne ha parlato anche il mio presidente di Gruppo, il senatore D'Onofrio), dell'autonomia investigativa delle forze di polizia. È un provvedimento serio, che recupererebbe la motivazione, farebbe rendere gli organismi investigativi più di quello che in realtà rendono perché c'è una preoccupazione. Gli investigatori che hanno una cultura e una storia si sentono ormai demotivati, abbandonati e molte volte anche perseguitati dalla giustizia per il loro passato investigativo e questo provoca un blocco nelle indagini: non c'è la resa che i cittadini si aspettano.

Ebbene, tutto questo noi vorremmo che il Governo perseguisse nell'immediato.

RUSSO SPENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO SPENA. Signora Ministro, vorrei porre l'accento su un tema che ritengo fondamentale per chiunque operi seriamente nella lotta contro la mafia, la camorra, la ndrangheta e le altre organizzazioni criminali.

Vorrei richiamarmi anche ad un rapporto, che credo debba essere molto stretto in questo grande tema democratico, fra parole e fatti. Cito due punti, su cui anche la Commissione antimafia è molto impegnata e che ritengo inquietanti, e cioè lo stato di attuazione di due leggi fondamentali che invece vedono una scarsissima o nessuna attuazione. Mi ri-

ferisco alla concreta realizzazione dell'archivio dei conti e dei depositi (già previsto da apposita legge del 1991) e vorrei capire quali siano le resistenze che bloccano l'attuazione di una legge in tale settore dopo sette anni di inerzia; penso anche ad un'altra legge (la cosiddetta «legge Mancino»), cioè all'attuazione della legge n. 310 del 1993 in tema di trasparenza degli assetti societari.

PRESIDENTE. Senatore Russo Spena, la richiamo al rispetto dei tempi.

RUSSO SPENA. Non trattati informaticamente, questi dati sono oggi inutilizzati.

Vorrei capire se la lotta alla nuova mafia, quella che ricicla, si può condurre non applicando le leggi.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno ha facoltà di rispondere.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Signora Presidente, se mi permette, vorrei innanzitutto fornire all'Aula, e in particolare al senatore Diana, una notizia. Mi è giunta proprio ora un'agenzia delle 13,04 con cui si rende noto che i carabinieri del Comando provinciale di Caserta hanno arrestato proprio a Casal di Principe un latitante che era inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi d'Italia e hanno recuperato una specie di grosso arsenale. Ho fornito questa notizia non per smentire, assolutamente, quanto il senatore Diana aveva osservato in precedenza, ma per sottolineare la persistenza quotidiana di un'azione di contrasto alla malavita organizzata.

In risposta al senatore Russo Spena, per quanto mi riguarda, vorrei che corrispondessero al massimo parole ed azioni, in uno spirito di verità e di doveroso rispetto nei confronti del Parlamento.

Non ho alcun motivo per nascondere il fatto che effettivamente le norme da lui citate non sono pienamente applicate e che, appunto, è necessario un supplemento di impegno e d'indagine. Ma in questo senso esistono anche altre leggi, ad esempio quelle contro l'usura e contro il *racket*, rispetto a cui questo ramo del Parlamento ha compiuto uno sforzo per varare la nuova normativa.

È impegno del Ministro giungere all'approvazione del regolamento nel più breve tempo possibile, forse una decina di giorni, senza aspettare i sei mesi che la legge concede per l'emanazione del regolamento stesso, nominare il nuovo commissario antiracket e rendere pienamente operativa la normativa.

Allo stesso tempo, mi impegno a prestare maggiore attenzione alle leggi che lei, senatore Russo Spena, ha citato.

RUSSO SPENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO SPENA. Signora Presidente, ringrazio il Ministro per la risposta che ha fornito.

La mia preoccupazione nasce proprio dalla necessità di comprendere quali siano oggi i canali di accumulazione finanziaria e quindi di potere delle nuove mafie.

È un paradosso, ma credo che tutti i pacchetti di sicurezza e l'invio dell'esercito sul territorio, tutte le azioni di repressione siano inutili e finanche sbagliate – come lo stesso pacchetto sicurezza che il Governo sta varando – se poi non vengono applicate quelle normative e anche quelle sofisticate tecniche che permettono di colpire l'usura, il *racket* ed il riciclaggio, cioè i canali di accumulazione finanziaria e di potere attraverso cui crescono le nuove mafie.

Cito a tal proposito un recentissimo articolo scritto sul tema del riciclaggio dalla dottoressa Del Ponte, magistrato svizzero di grande rilevanza e di grande cultura, la quale sostiene che «occorre il massimo rigore nell'applicazione delle leggi, nell'esecuzione amministrativa, nella cooperazione internazionale, perché sono questi i capisaldi ineludibili per una prospettiva di reale lotta al riciclaggio».

Ritengo che il Governo debba compiere uno scatto di qualità in avanti, superando – mi permetta, signora Ministro – anche quelle resistenze che lo stesso Ufficio italiano cambi e che le strutture del potere finanziario hanno finora portato avanti in qualche modo coprendo alcune operazioni. Sono convinto che il vecchio detto *pecunia non olet*, cioè che le accumulazioni finanziarie non puzzano di mafia, sia sbagliato anche quando viene applicato dalla Banca d'Italia. La Banca d'Italia attui, invece, a fondo le norme sul riciclaggio e la nuova mafia, in qualche modo, non poggerà più i piedi in maniera agevole su una parte del proprio terreno.

MILIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILIO. Signora Ministro, intendo rivolgerle alcune domande sulla utilizzazione delle forze di polizia. Vorrei chiederle quanti agenti sono impegnati in servizi di scorta, in assoluto e in percentuale; quale sia il criterio di assegnazione delle scorte; se vi sono direttive ministeriali che i comitati provinciali applicano e se risultano al Ministero abusi nell'utilizzazione delle predette scorte.

Le domando, infine, se è mai stato chiesto il rimborso dei costi sostenuti dallo Stato, quindi dal contribuente, in quei casi di simulazione in cui i protagonisti hanno utilizzato le scorte per molto tempo. Le chiedo in particolare – e la circostanza risulta al Ministero – se al sindaco di una cittadina siciliana che ha utilizzato la scorta dello Stato H-24 per due anni, per circa quattro miliardi di costi in sovrappiù, il Ministero abbia chiesto il rimborso, se intende chiederlo oppure se ha intenzione di fare beneficenza.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno ha facoltà di rispondere alla domanda testé posta.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Intendevo rispondere al senatore Milio con le cifre della tabella che avevo qui con me (e che ho citato prima riferendo alcuni dati in risposta ad un altro senatore), contenente il numero delle persone scortate, ma, come spesso capita, il foglio, nel momento in cui doveva servire per una seconda volta, si è smarrito, quindi riservandomi di inviargli una nuova tabella appena riesco a ricostruirla con i numeri precisi, mi limito a fornire alcune indicazioni.

Innanzi tutto il numero delle persone scortate è in diminuzione e per tale ragione prima ho citato il numero dei magistrati che godono della scorta perché, contrariamente a quanto si crede normalmente, costituisce il numero più alto fra quelli dei soggetti che usufruiscono delle scorte; i più numerosi sono dunque i magistrati, e non i politici o gli eletti in questa o quell'Assemblea e credo che ciò sia anche giusto perché normalmente i magistrati, proprio per il tipo di lavoro che svolgono e per il tipo di materie sulle quali sono professionalmente impegnati ad indagare o a decidere, sono sottoposti al maggior pericolo.

In ogni caso, il numero complessivo è in diminuzione; i criteri sono molto seri e restrittivi e attengono all'effettiva esposizione al pericolo, tant'è vero che qualche volta al Ministro dell'interno è capitato di doversi fare dei nemici per negare la scorta in caso di non sussistenza di pericolo.

Senatore Milio, al Ministro non risulta il caso al quale lei ha fatto riferimento, che per la verità mi sembra un caso abnorme; siccome però lei lo ha citato con molta precisione ho la sensazione che abbia elementi puntuali e le sarei dunque estremamente grata se potesse – in via del tutto privata – passarmi queste informazioni sulle quali mi impegno a svolgere una seria indagine e, se del caso, anche ad attivare azioni di recupero di quanto indebitamente lo Stato ha speso.

MILIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILIO. Signora Ministro, la ringrazio e rispondendole le do il dato che ella cortesemente mi ha richiesto dicendole che molto tempo fa ho presentato in tal senso un'interrogazione, che naturalmente è rimasta senza risposta fino a questo momento, dalla quale chiunque può ricavare le notizie relative a questo caso, in particolare il nome, l'indirizzo e la provincia di appartenenza del suo protagonista.

Prendo atto che il numero dei protetti è in diminuzione, ma desidero anche sottoporre alla sua valutazione, in quanto Ministro dell'interno, il problema della correttezza della circostanza che i candidati alle varie elezioni (e si sta avvicinando un'altra tornata elettorale) facciano la loro campagna elettorale a spese degli altri, superando ed eludendo anche la legge che impone un limite di spesa in questi casi di pochi privilegiati, di pochi minacciati ma privilegiati, che fanno la campagna elettorale a spese del Ministero, violando – ripeto – qualunque limite alla spesa. Le chiedo se, anche per il passato, per quei casi per i quali non è maturata

la prescrizione, il Ministero ritiene di dover ripetere quanto indebitamente speso in favore di costoro.

CARUSO Luigi. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARUSO Luigi. Signora Presidente, signora Ministro, nonostante l'ottimismo che traspare dalle cifre del Ministro dell'interno, probabilmente dovute più ad una scarsa fiducia nello Stato, e dunque ad una diminuzione delle denunce, più che ad una diminuzione dei reati, noi apprendiamo quotidianamente dalla stampa di reati che vengono definiti a torto di microcriminalità, perché spesso si concludono con lesioni gravi o addirittura con la morte dell'aggredito: mi riferisco agli scippi, mi riferisco alle rapine a danno soprattutto di persone indifese, o comunque in condizioni di difesa minorata, tipo donne sole, anziani, infermi, eccetera (alla questione delle campagne hanno accennato i colleghi che mi hanno preceduto), alla prostituzione dilagante che ora sta arrivando anche al Sud ...

PRESIDENTE. Senatore Caruso, per favore faccia la domanda.

CARUSO Luigi. Di fronte a tutti questi problemi concreti, che sono dovuti alla mancanza di controllo del territorio, quali provvedimenti il Ministro dell'interno intende adottare per garantire la sicurezza dei cittadini italiani, dal Nord al Sud?

PRESIDENTE. Il Ministro ha facoltà di rispondere.

JERVOLINO RUSSO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. Vorrei innanzitutto dire che io non ho affatto un atteggiamento ottimistico nei confronti della situazione. Mi pare di aver più volte riconosciuto per quanto riguarda Caserta e la sua provincia, ma non soltanto per Caserta, la realtà delle cose così come sono. Anche dai dati che vi ho fornito in introduzione, e che voi mi auguro avrete la cortesia di rileggere, emerge che sono con precisione denunciati i casi nei quali sui singoli reati si è registrata una diminuzione, ma anche quelli nei quali invece si è avuto un aumento. Quindi non c'è nessun atteggiamento ottimistico.

Voglio dire che, per quanto mi riguarda, siccome ritengo che fra i diritti della persona umana garantiti dall'articolo 2 della Costituzione ci sia anche il diritto alla sicurezza dei cittadini, a livello di paradosso anche se ci fosse un solo scippo, ciò impegnerebbe fortissimamente il Governo, e per esso il Ministro dell'interno, a combattere contro quell'unico scippo, ma siamo ben al di là dell'unico scippo.

Non vorrei ripetere cose già dette, però ai provvedimenti di aumento del personale e dei mezzi, certo nei limiti possibili e già segnalati, ritengo che debbano aggiungersi le risposte normative che nascono dal «pacchetto sicurezza». Questo perché il pacchetto sicurezza individua

due nuove fattispecie di reato (vi pregherei di avere la cortesia di guardare i dati statistici che vi ho dato) che corrispondono proprio a quei reati, furti in appartamento e scippi, rispetto ai quali i picchi sono più alti. E allora occorre individuare rispetto a questi reati non soltanto un aggravamento di pena (so benissimo che l'aggravamento di pena da solo non basta), ma un meccanismo che attraverso la possibilità di arresto in flagranza, attraverso la possibilità di procedere a processi per direttissima, attraverso la possibilità di non applicazione a questi due reati dei benefìci della «legge Simeone», attraverso il potenziamento del potere di indagine della polizia giudiziaria, vada nel senso della maggiore individuazione della pena comminata e della pena scontata.

Per di più nel pacchetto sicurezza (che indubbiamente non è la panacea di tutti i mali, però è una proposta seria sulla quale vi pregherei poi di discutere) il fatto di prevedere una aggravante per i reati perpetrati a danno di anziani significa dare una ulteriore risposta rispetto ad una categoria che molto spesso è il soggetto passivo della cosiddetta criminalità diffusa.

Questa è la linea che il Governo propone al Parlamento chiedendo a quest'ultimo di migliorare ed arricchire la disciplina, ma comunque di vararla, perché senza strumenti normativi è difficile portare avanti la lotta a questo tipo di criminalità.

CARUSO Luigi. Signora Presidente, signora Ministro, credo che ci sia una confusione, in qualche modo, tra la fase della prevenzione dei reati e quella successiva, che lei ha illustrato della repressione. Infatti, per quanto dissenta rispetto all'utilità del pacchetto governativo in materia di sicurezza, la mia domanda non era sul come punire, ma come evitare e prevenire che questi reati vengano commessi. Credo che il controllo del territorio e la presenza effettiva e attiva dello Stato siano l'unica soluzione possibile.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno *(question time)* è così esaurito.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(3312) ***Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco***

(1110) ***COSTA ed altri. – Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco***

(3000) ***MANFREDI. – Reclutamento e avanzamento del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco***

(3419) ***RUSSO SPENA. – Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 3312

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 3312, 1110, 3000 e 3419.

Ricordo che nel corso della seduta antimeridiana del 24 marzo scorso si è conclusa la discussione generale e hanno avuto luogo le repliche del relatore e del Governo.

È presente qui in Aula il sottosegretario Barberi al quale, anche a nome di tutti i colleghi, porgo il nostro ringraziamento per l'attività che con tanta diligenza sta svolgendo nel Kosovo. Come è noto, siamo impegnati in questa operazione umanitaria ed il collega Barberi sta lavorando intensamente, giorno e notte, in quella realtà. Egli è qui oggi per seguire con noi l'esame del presente provvedimento e spero che i colleghi tengano conto anche di questa presenza eccezionale, in modo tale da poter svolgere una discussione approfondita quanto è necessario, ma nei termini utili a consentire al collega Barberi di poter tornare ai suoi impegni. Tanti auguri per il suo lavoro, sottosegretario Barberi. *(Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa, Partito Popolare Italiano, Unione Democratica per la Repubblica (UDR), Centro Cristiano Democratico, Forza Italia e Alleanza Nazionale).*

Invito il senatore segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente.

SPECCHIA, *segretario*: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo del disegno in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che all'articolo (1 comma 5), all'articolo 9 (comma 1) e all'articolo 14, siano soppresse le autorizzazioni di spesa riferite all'esercizio 1998 e sia adeguata la clausola di copertura al fine di riferirla al bilancio 1999-2001 e ad eccezione che sull'articolo 7, comma 3, per il quale il parere è contrario. Per quanto riguarda gli emendamenti trasmessi, esprime parere di nulla osta ad eccezione che sugli emendamenti 1.3, 1.5, 1.6, 1.7, 1.9, 1.10, 3.1, 7.0.1, 8.14, 8.15, 10.1, 5.2, 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.6, 10.0.1, 10.0.2, 1.4, 4.0.1, 8.9, 8.0.2, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Il parere di nulla osta sugli emendamenti 8.7 e 8.8 è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla riformulazione della clausola di copertura al fine di riferirla al bilancio 1999-2001».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti trasmessi, per quanto di competenza, esprime parere di nulla osta sull'emendamento 14.1800, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che siano approvati gli emendamenti 1.1800, 9.1800 e 11.800, che le parole «lire 63.000» siano sostituite dalle parole «lire 63.500» e che all'articolo 1, comma 3, del disegno di legge in titolo sia specificato che i relativi effetti finanziari decorrono dal 1° gennaio del 2000. Esprime altresì parere di nulla osta sui restanti emendamenti».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 3312, nel testo proposto dalla Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

LUBRANO DI RICCO. Signora Presidente, do per illustrati gli emendamenti 01.1 e 1.4.

BRIGNONE. Signora Presidente, faccio mio l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Speroni, e lo do per illustrato.

PASQUALI. Signora Presidente, do per illustrato l'emendamento 1.2.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.3, 1.5, 1.6, 1.7 e 1.10 si intendono illustrati.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Do per illustrati gli emendamenti 1.8 e 1.1800.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Do per illustrato l'emendamento 1.800.

* MANFREDI. Signora Presidente, desidero spendere poche parole per illustrare l'emendamento 1.9 (Nuovo testo), che ha una duplice finalità: in primo luogo, valorizzare l'esperienza acquisita dal personale volontario e, in secondo luogo, promuovere il volontariato nei Vigili del fuoco, con la prospettiva di poter accedere – se meritevoli – alla carriera permanente. Va da sè che l'accesso agli organici del personale permanente dovrà essere regolato da apposite norme che privilegino il merito e la professionalità dimostrati.

È questo lo spirito dell'emendamento da me presentato, che pongo all'attenzione dell'Aula.

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 01.1, 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7 e 1.10, e favorevole sugli emendamenti 1.8 e 1.1800. Per quanto riguarda l'emendamento 1.9 (Nuovo testo), vorrei fornire un chiarimento al senatore Manfredi. Le motivazioni che egli ha portato ora a sostegno del suo emendamento sono condivisibili, però mi sembra di poter affermare che la norma che vorrebbe introdurre nel provvedimento in esame è già presente nella legge ordinaria che disciplina il Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Pertanto, mi sembra che sia superflua.

Ritiro l'emendamento 1.800, in quanto è ricompreso nell'emendamento 1.1800 presentato dal Governo.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signora Presidente, ringrazio gli onorevoli senatori per le parole di apprezzamento che mi hanno rivolto e che naturalmente trasferirò a tutti i numerosi italiani, e soprattutto ai volontari della Croce rossa, che in questi giorni sono impegnati in Albania. Appena tornerò, tra qualche giorno, in Albania, sarò

molto lieto di rivolgere il vostro apprezzamento a tutti coloro che stanno lavorando.

Fatta questa premessa, esprimo parere contrario sugli emendamenti 01.1, 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 1.7. L'emendamento 1.800 è stato ritirato.

Invito il senatore Manfredi a ritirare l'emendamento 1.9 (Nuovo testo), altrimenti il mio parere è contrario, per le stesse ragioni enunciate dalla relatrice. Infatti, nell'attuale normativa è già previsto che il 25 per cento dei posti messi a concorso sia riservato al personale volontario dei Vigili del fuoco.

Infine, esprimo parere contrario sull'emendamento 1.10.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice* . Signora Presidente, intervengo per proporre un emendamento, 1.1000, recante una aggiunta da apportare al comma 3 dell'articolo 1. Esso recita:

Al comma 3, in fine, aggiungere le parole: «Gli effetti finanziari derivanti dal presente comma decorrono dal 1° gennaio 2000».

1.1000 LA RELATRICE

Chiarisco che si tratta di una condizione posta dalla 5ª Commissione.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi su questo emendamento.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno e per il coordinamento della protezione civile.* Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 01.1, presentato dai senatori Pieroni e Lubrano di Ricco.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Speroni, e fatto proprio dal senatore Brignone.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dai senatori Pasquali e Magnalbò.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 1.7 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 1.1000, presentato dalla relatrice.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.8, presentato dal Governo.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.800 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.1800, presentato dal Governo.

È approvato.

Ricordo che sull'emendamento 1.9, nuovo testo, è stato avanzato un invito al ritiro.

MANFREDI. Ritiro questo emendamento, signora Presidente.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.10 è improcedibile.

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RUSSO SPENA. Do per illustrato l'emendamento 2.1, signora Presidente.

* MANFREDI. Signora Presidente, l'emendamento 2.0.1, me ne rendo conto, appare estremamente innovativo sotto il profilo delle norme in merito ai concorsi per gli impieghi statali. Esso si ripromette di porre sul tappeto però ancora una volta il problema della regionalizzazione, alla quale si dedicano grandi affermazioni di principio ma pochi concreti provvedimenti.

È infatti a tutti noto quale sia la difficoltà, in tutti i settori del pubblico impiego, di trovare concorrenti in talune regioni italiane, per cui si verifica costantemente il fenomeno dell'assegnazione ad una sede e del contemporaneo inizio dei tentativi di trasferimento in sedi vicine a casa, anche lontane ovviamente da quelle alle quali si è stati destinati. Il risultato è che in talune regioni c'è sovrabbondanza di personale e in altre assolute carenze.

Ciò è particolarmente pregiudizievole per i vigili del fuoco che hanno esigenze di operatività che non hanno altre categorie.

Un altro motivo mi sembra importante a sostegno di questo emendamento, cioè la necessità che i vigili del fuoco, più di altre categorie, siano in grado di operare con conoscenza della gente e del territorio, e quindi coloro che sono residenti nelle regioni di reclutamento, sono nelle migliori condizioni per assolvere il proprio compito.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Esprimo parere contrario su entrambi gli emendamenti, signora Presidente.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprimo parere contrario ai due emendamenti, signora Presidente.

BRIGNONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGNONE. Signora Presidente, con il permesso del senatore Manfredi aggiungerei la firma all'emendamento 2.0.1.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Brignone.

Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Russo Spena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.1, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RUSSO SPENA. Do per illustrato l'emendamento 3.1, signora Presidente.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Do per illustrati gli emendamenti 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5, signora Presidente.

PRESIDENTE. Invito la relatrice a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signora Presidente, esprimo parere contrario all'emendamento 3.1 e favorevole agli emendamenti 3.2, 3,3, 3.4 e 3.5.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 3.1 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.3.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signora Presidente, volevo solo segnalare che nell'emendamento 3.3 c'è un errore materiale: dove è scritto «credito» occorre leggere «decreto».

PRESIDENTE. La ringraziamo.

Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dal Governo, con la precisazione testè fatta.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.4, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.5, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RUSSO SPENA. Signora Presidente, do per illustrato l'emendamento 4.1.

LUBRANO DI RICCO. Signora Presidente, do per illustrato l'emendamento 4.0.1.

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signora Presidente, il mio parere è contrario a tali emendamenti.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1.

LUBRANO DI RICCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUBRANO DI RICCO. Signora Presidente, posso chiedere la sostituzione dell'emendamento 4.0.1 con un ordine del giorno?

PRESIDENTE. Quando arriveremo al 4.0.1; è vero che cerchiamo in genere di affrettare i nostri lavori, però non possiamo nemmeno precorrerli.

Metto ai voti l'emendamento 4.1, presentato dal senatore Russo Spena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Il senatore Lubrano di Ricco intende ritirare l'emendamento aggiuntivo 4.0.1?

LUBRANO DI RICCO. Lo ritiro e lo trasformo in un ordine del giorno che consegno alla Presidenza.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario di dare lettura dell'ordine del giorno presentato dal collega Lubrano di Ricco.

SPECCHIA, *segretario*: «Vista la particolare attività lavorativa del personale operativo dei Vigili del fuoco, caratterizzata da numerosissimi incidenti sul lavoro derivanti dal rischio intrinseco dell'attività istituzionale oltre che dall'usura del lavoro stesso; visto che i vigili del fuoco svolgono istituzionalmente e non solo occasionalmente attività finalizzata alla tutela della pubblica sicurezza come gli appartenenti alle altre Forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge n. 121 del 1981; visto che il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è stato sin dall'istituzione investito dei compiti propri delle Forze di polizia, cui era stata demandata la tutela della pubblica sicurezza, così come definita dall'articolo 1

del Testo unico della legge di pubblica sicurezza; visto che i Vigili del fuoco sono soggetti ai poteri di direzione e vigilanza da parte del prefetto e alle particolari responsabilità proprie degli agenti della forza pubblica; visto che le Commissioni parlamentari, in occasione dei pareri previsti per l'emanazione del decreto legislativo n. 165 del 1997 riguardante l'armonizzazione dei criteri generali della legge n. 335 del 1995 riconobbero la similitudine dei Vigili del fuoco con altre categorie speciali, quali quelle dei militari e delle Forze dell'ordine; visto che la Sezione IV del Consiglio di Stato, con ordinanza n. 245 del 1999 ha ravvisato non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale delle norme di legge, che non estendono al personale dei Vigili del fuoco le indennità percepite dal personale del comparto sicurezza, sospendendo il giudizio in attesa della pronunzia della Corte costituzionale, il Parlamento impegna il Governo a promuovere le necessarie iniziative volte a riconoscere al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco lo stesso trattamento previdenziale previsto per il personale delle Forze dell'ordine attraverso l'inserimento dello stesso Corpo nazionale dei vigili del fuoco tra i soggetti di cui all'articolo 16, secondo comma, della legge n. 121 del 1981.

Il Parlamento impegna altresì il Governo a riformare il corpo nazionale dei vigili del fuoco estendendo in particolare allo stesso il beneficio della rivalutazione del servizio operativo nella misura per un quinto per ogni anno di servizio prestato».

9.3312.100 (*già* em. 4.0.1) LUBRANO DI RICCO

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno del quale è stata data testé lettura.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice.* Signora Presidente, esprimo parere favorevole su tale ordine del giorno.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo accoglie tale ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto l'ordine del giorno, esso non sarà posto ai voti.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASQUALI. Signora Presidente, do per illustrato l'emendamento 5.1.

LUBRANO DI RICCO. Signora Presidente, do per illustrato l'emendamento 5.2.

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice alla Commissione.* Signora Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 5.1.

Esprimerei parere favorevole sull'emendamento 5.2, ma rilevo che su di esso pende il parere contrario della 5ª Commissione permanente.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1, presentato dai senatori Pasquali e Magnalbò.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 5.2 è improcedibile.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASQUALI. Signora Presidente, do per illustrato l'emendamento 6.1.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice.* Signora Presidente, do per illustrato l'emendamento 6.800.

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice.* Signora Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 6.1.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Signora Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 6.1 e parere favorevole sull'emendamento 6.800.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.1, presentato dalla senatrice Pasquali e dal senatore Magnalbò.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.800, presentato dalla relatrice.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Signora Presidente, do per illustrati gli emendamenti 7.1, 7.2 e 7.3.

BRIGNONE. Signora Presidente, faccio mio l'emendamento 7.0.1 e lo do per illustrato.

PRESIDENTE. Invito la relatrice a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice.* Signora Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 7.1.

Non mi sento di esprimere parere favorevole sull'emendamento 7.2 che tende a sopprimere una modifica al testo che è stata apportata dalla Commissione e che tende a contenere la «spesa per la locazione di immobili adibiti a sedi di servizio dei Corpo nazionale dei vigili del fuoco» sancendo un «diritto di prelazione sulle dismissione demaniali»: a tutta la Commissione è sembrato rappresentare un elemento di razionalità e di tendenza al risparmio della spesa pubblica l'inserimento di questo comma 3 all'articolo 7 del disegno di legge. Non comprendiamo, quindi, il motivo della proposta del Governo di sopprimere il principio contenuto in tale comma, e quindi non mi sento di pronunciare parere favorevole all'emendamento soppressivo 7.2. Esprimo, dunque parere contrario su tale emendamento.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 7.3.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.2, presentato dal Governo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.3, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7, nel testo emendato.

È approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 7.0.1 è improcedibile.

Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

* MANFREDI. Signora Presidente, l'emendamento 8.1 si propone di inserire in questo provvedimento uno dei princip˘ che ritengo fondamentale per una corretta strategia di protezione civile per quanto riguarda i soccorsi. Su di essa mi sono già espresso in sede di discussione generale. Il principio fondamentale cui mi riferisco riguarda la costituzione di distaccamenti di vigili del fuoco volontari in tutti i piccoli comuni del territorio italiano, ad integrazione dei distaccamenti permanenti dislocati nelle grandi città e in ogni provincia. L'esempio ci viene da una regione, il Trentino-Alto Adige, ove la sinergia tra vigili del fuoco permanenti e vigili del fuoco volontari ha dato risultati di eccellenza.

La 5ª Commissione ha espresso parere contrario su tale emendamento ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Pertanto, qualora non possano essere accettate le maggiori spese connesse con il provvedimento, di cui alla seconda parte dell'emendamento, sono disponibile a cancellare tutto il periodo che va dalle parole: «Il Ministero dell'interno con apposito regolamento» fino alla fine, lasciando quindi in vita la prima parte dell'emendamento che vuole appunto sancire il principio fondamentale della sinergia tra vigili del fuoco permanenti nei grandi distaccamenti e vigili del fuoco volontari nei piccoli comuni.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 8.3, 8.7 (Ulteriore nuovo testo) e 8.14 (Testo corretto) si danno per illustrati.

BRIGNONE. Signora Presidente, intendo illustrare l'emendamento 8.4 con l'eventualità, nel caso non fosse accettato dalla relatrice e dal Governo, di ritirarlo e trasformarlo in ordine del giorno.

Oggi il Corpo nazionale dei vigili del fuoco per svolgere il proprio servizio di soccorso istituzionale si affida alla presenza di 560 sedi tra permanenti e volontarie che coprono l'8 per cento dei comuni italiani; una presenza insufficiente sul territorio, se paragonata alla Francia, ove sono presenti circa 11.000 sedi dei vigili del fuoco, di cui 10.230 sono volontarie mentre l'80 per cento dei comuni dispone di un presidio di vigili del fuoco, o se confrontata con la Germania in cui le caserme dei vigili del fuoco volontarie sono circa 23.500, e il 97 per cento dei comuni è provvisto di un servizio antincendio ed il sistema di protezione civile poggia interamente sulla struttura dei vigili del fuoco.

Nei paesi aderenti all'Unione europea i vigili del fuoco volontari rappresentano il 91 per cento della forza dei servizi antincendio, mentre in Italia rappresentano il 13 per cento. In Germania, rispetto alla popolazione, su 1.000 abitanti 13,4 sono vigili del fuoco volontari, in Austria 35,54, mentre in Italia solo lo 0,06 per cento ricopre l'attività di vigile del fuoco volontario.

La presenza capillare di un servizio antincendio permette l'abbattimento dei tempi di percorrenza fra la richiesta di soccorso e l'arrivo sul luogo del sinistro che, mentre in Germania è di circa cinque minuti, in Italia è di ventidue minuti, ma come media nazionale, che è estremamente differente da una zona all'altra del nostro paese.

Occorre comunque prendere coscienza che è necessario incrementare il volontariato dei vigili del fuoco nella nostra nazione ove i danni di-

retti e relativi ai soli incendi nel 1994 sono ammontati a circa 5.000 miliardi e nel 1997 si sono verificati 1.026 incendi di boschi con la distruzione di 5.739 ettari di apposita superficie. L'incremento delle sedi volontarie deve passare attraverso l'intervento dell'amministrazione, con il concorso degli enti locali, accompagnato da una serie di strumenti normativi propri del volontariato organizzato.

RUSSO SPENA. Signora Presidente, do per illustrato l'emendamento 8.5.

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signora Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 8.1, presentato dal senatore Manfredi, esprimo parere favorevole limitatamente al primo periodo che presenta una dichiarazione di principio; infatti, intende promuovere la costituzione di distaccamenti di vigili del fuoco volontari. Sulla parte restante dell'emendamento il parere è contrario.

Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 8.7 (Ulteriore nuovo testo), 8.8 (Ulteriore nuovo testo) e 8.9.

Esprimo parere favorevole agli emendamenti 8.800 e 8.10. Avendo espresso parere favorevole all'emendamento 8.10, il mio parere è contrario all'emendamento 8.11 perché chiaramente è assorbito dall'emendamento precedente.

Mi rimetto al Governo per quanto concerne gli emendamenti 8.12 e 8.13. Esprimo parere contrario agli emendamenti 8.14 (Testo corretto), 8.15, 8.16, 8.0.1 e 8.0.2 in quanto a mio giudizio trattano materie regolamentari.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signora Presidente se ho ben capito il senatore Manfredi ha proposto di mantenere solo il primo periodo dell'emendamento 8.1. Se ho ben compreso, conformemente a quanto la relatrice ha appena detto, il Governo esprime parere favorevole al primo periodo dell'emendamento 8.1 e concorda sulla decisione del senatore Manfredi di cancellare la restante parte.

Esprimo parere contrario agli emendamenti 8.2, 8.3, 8.4, 8.5 e 8.6. Per quanto riguarda gli emendamenti 8.7 (Ulteriore nuovo testo), 8.8 (Ulteriore nuovo testo) e 8.9 ritengo che siano tutti di fatto assorbiti dall'emendamento 8.800, presentato dal Governo. Devo riconoscere che gli emendamenti parlamentari hanno sollecitato il Governo ad occuparsi del problema trattato e a raggiungere un'intesa con i Ministeri del tesoro e delle finanze: ovviamente, sostengo il testo del Governo che mi pare soddisfi le indicazioni fornite. Invito pertanto i presentatori a ritirare gli emendamenti citati, considerata la presentazione dell'emendamento 8.800 da parte del Governo, che si occupa della stessa materia.

Esprimo parere favorevole all'emendamento 8.10; l'emendamento 8.11 è chiaramente assorbito dal precedente.

La relatrice si è rimessa al Governo per l'emendamento 8.12, io mi sarei rimesso all'Assemblea, ma a questo punto mi devo necessariamente esprimere ed allora dichiaro il mio parere favorevole.

Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti 8.13, 8.14 (Testo corretto), 8.15, 8.16, 8.0.1 e 8.0.2 perché affrontano materie previste nel regolamento che è ormai sostanzialmente completato e verrà quanto prima emanato; se tale invito non verrà accolto il mio parere è contrario.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione dell'emendamento 8.1 sottolineo che sia il senatore Manfredi che la relatrice hanno proposto di votare solo la prima parte di tale emendamento, fino alle parole «nuclei di protezione civile». Essendoci in merito il parere contrario della 5ª Commissione, chiedo ad un esponente di tale Commissione se il parere rimane ugualmente contrario o se invece possiamo mettere in votazione la prima parte.

FERRANTE. Signora Presidente, ritengo che l'opposizione della 5ª Commissione possa cadere in quanto così la disposizione contenuta nell'emendamento avrebbe carattere programmatorio, e quindi non implicherebbe risorse non quantificate.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 8.1, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori, fino alla parola «civile».

È approvato.

Stanti il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 8.2 e 8.3 e 8.4 sono improcedibili.

BRIGNONE. Signora Presidente, ho già preannunciato il ritiro dell'emendamento 8.4, e ho presentato un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura dell'ordine del giorno presentato dal senatore Brignone.

SPECCHIA, *segretario*: «Il Senato in sede di esame dell'articolo 8 del disegno di legge n. 3312 impegna il Governo affinché il Ministero dell'interno provveda, di intesa con i comuni singoli o consorziati, all'istituzione di distaccamenti volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sul competente territorio allo scopo di garantire una maggiore copertura del servizio di soccorso istituzionale. L'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari può accedere ai benefici e ai contributi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613, e successive modificazioni, del decreto legislativo n. 426 del 4 dicembre 1997 e dell'articolo 8, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266».

9.3312.200 (*già* em. 8.4) BRIGNONE

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno.

D'ALESSANDRO PRISCO,*relatrice.* Esprimerei parere favorevole sul primo periodo; per quanto riguarda la seconda parte relativa all'accesso a leggi di finanziamento sono contraria.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per la protezione civile.* Sono totalmente d'accordo anche con le cose che il senatore Brignone ha detto nell'illustrare questo emendamento; cioè, è certamente prioritaria la promozione di distaccamenti di vigili del fuoco volontari. Devo dire, peraltro, che i benefici di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 613 già si applicano al personale volontario. La ragione per la quale siamo stati costretti ad esprimere parere contrario a questo emendamento, che è la stessa motivazione per cui la 5ª Commissione ha dato parere contrario, è che non è possibile includere le associazioni di volontariato dei vigili del fuoco nell'elenco delle ONLUS, che sono quelle che vengono trattate da questa legge. Potrei accogliere questo ordine del giorno, se la parte finale fosse modificata invitando il Governo a studiare la possibilità in futuri provvedimenti di estendere anche all'Associazione questi benefici.

BRIGNONE. Accetto il suggerimento del Governo e modifico il mio ordine del giorno sostituendo l'ultima frase con la seguente: «Impegna altresì il Governo a studiare le modalità più opportune volte a far sì che l'Associazione nazionale dei vigili del fuoco volontari possa accedere benefici contributivi previsti per legge».

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno come riformulato.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Parere favorevole.

BARBIERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Anche il mio parere è favorevole.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 200 non sarà dunque posti ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 8.5, presentato dal senatore Russo Spena e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 8.6 è improcedibile.

I presentatori degli emendamenti 8.7 (ulteriore nuovo testo), 8.8 (ulteriore nuovo testo), e 8.9 sono stati invitati a ritirarli in quanto

il Governo ha presentato l'emendamento 8.800 sulla medesima materia. Invito perciò i presentatori a pronunziarsi in proposito.

MANIS. Ritiro il mio emendamento.

BRIGNONE. Sono anch'io disposto a ritirare il mio emendamento perché constato che sostanzialmente il Governo lo ha recepito nel suo emendamento 8.800.

MANFREDI. Ritiro il mio emendamento con le stesse motivazioni.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.800, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.10, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

È approvato.

L'emendamento 8.11 è assorbito.

Metto ai voti l'emendamento 8.12, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.13, presentato dal senatore Manfredi e da altri senatori.

Non è approvato.

MANFREDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MANFREDI. Signora Presidente, non sono riuscito a farmi vedere in tempo. Desideravo ritirare l'emendamento 8.13 e presentare un ordine del giorno.

Preannuncio che ritirerò gli emendamenti 8.16, 8.0.1 e 8.0.2 e presenterò alcuni ordini del giorno sostitutivi, dato il parere negativo che è stato espresso.

PRESIDENTE. Senatore Manfredi, c'è una difficoltà perché avevamo già votato. Prima della fine dell'esame dell'articolato, tuttavia, potrebbe far pervenire alla Presidenza un ordine del giorno di analogo tenore, non legato quindi alla sorte dell'emendamento 8.13 che purtroppo – mi dispiace non averla vista in tempo – è stato già votato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 8.14 e 8.15 sono improcedibili.

MANFREDI. Signora Presidente, ritiro l'emendamento 8.16 e presento un ordine del giorno sostitutivo il cui testo ho già consegnato alla Presidenza.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a darne lettura.

SPECCHIA, *segretario*: «Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge Atto Senato n. 3312 «Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco», impegna il Governo ad emanare entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge un regolamento nel quale venga contemplato che il personale volontario, in caso di richieste di soccorso provenienti dalla circoscrizione territoriale immediatamente servibile dal distaccamento di appartenenza, debba essere contestualmente impiegato dal comando provinciale per l'esecuzione del servizio istituzionale».

9.3312.101 (*gia* em. 8.16) MANFREDI

PRESIDENTE. Invito la relatrice e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. D'accordo.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo lo accoglie.

MANFREDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MANFREDI. Arrivo sempre in ritardo, signora Presidente. Desideravo inglobare l'ordine del giorno che avevo preparato per sostituire l'emendamento 8.13 in quello che sostituisce l'emendamento 8.16 perché riguardano materia analoga. Chiedo scusa al Sottosegretario e alla relatrice che hanno già espresso il parere.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Manfredi.

Invito il senatore segretario a dare lettura del dispositivo dell'ordine del giorno sostitutivo dell'emendamento 8.13, che va aggiunto al testo dell'ordine del giorno n. 101 in maniera tale che diventi un solo ordine del giorno.

SPECCHIA, *segretario*: «impegna il Governo ad emanare entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge un regolamento nel quale venga contemplato che il Comando provinciale dei vigili del fuo-

co, per l'esecuzione di un servizio istituzionale in località nella quale sia costituito un distaccamento dei vigili del fuoco volontari, impieghi prioritariamente il personale del predetto distaccamento».

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno così come risulta dopo l'aggiunta di questa seconda parte del dispositivo.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Parere favorevole.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno n. 101 non sarà messo ai voti.

Metto ai voti l'articolo 8, nel testo emendato.

È approvato.

Senatore Manfredi, ritira l'emendamento 8.0.1?

MANFREDI. Ritiro sia l'emendamento 8.0.1 sia l'emendamento 8.0.2 e presento due ordini del giorno sostitutivi.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura degli ordini del giorno presentati dal senatore Manfredi.

SPECCHIA, *segretario*: «Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge atto Senato n. 3312 «Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco», impegna il Governo ad emanare entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge un regolamento nel quale venga contemplato che i vigili volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco siano reclutati fra coloro che facciano domanda e che restino in possesso dei seguenti requisiti: *a)* cittadinanza italiana; *b)* diploma di istruzione secondaria di primo grado; *c)* posizione regolare per gli obblighi di leva; *d)* qualificazione professionale in uno dei mestieri indicati per il personale appartenente all'area operativa del decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 1990, n.335, concernente i profili professionali del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; *e)* limiti di età previsti per l'accesso agli impieghi civili dello Stato; *f)* idoneità psico-fisica e attitudinale; *g)* residenza nell'ambito del comando provinciale dei vigili del fuoco ove si richiede l'iscrizione; *h)* non essere stati esclusi dall'elettorato politico attivo e non essere stati destituiti, licenziati o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione; *i)* non aver subìto condanne penali».

9.3312.102 (*già* em. 8.0.1) MANFREDI

«Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge Atto Senato n. 3312 («Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco»),

impegna il Governo

ad emanare entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge un regolamento nel quale venga contemplato che il personale volontario iscritto in data successiva alla data di entrata in vigore della presente legge, prima di essere impiegato nel servizio di istituto ed entro 90 giorni dalla data di iscrizione nei quadri, debba partecipare al corso di formazione a carattere teorico-pratico, secondo criteri stabiliti dal Ministero dell'interno. Il mancato superamento del corso di formazione determini la cancellazione dai quadri del personale volontario. Ai fini della determinazione del limite di 80 giorni prevista dal terzo comma dell'articolo 41 della legge 23 dicembre 1980, n. 930, non costituiscano richiamo in servizio temporaneo i periodi di frequenza ai corsi di formazione di addestramento».

9.3312.103 (*già* em. 8.0.2) MANFREDI

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli ordini del giorno in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno n. 102 .

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 103, invece, ritengo che questo sia di natura attuativa amministrativa. Dal momento che ho questa opinione, mi rimetto al Governo.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi scusi, signora Presidente, ma ho perso un po' il filo di questi ordini del giorno, perché non è facile pronunziarsi su di essi senza avere il testo sotto gli occhi.

Comunque, non posso accogliere nessuno dei due ordini del giorno, perché di fatto invadono il regolamento che, come ho già detto due volte, è sostanzialmente pronto. Questi ordini del giorno, infatti, vincolerebbero il Governo in modo troppo minuzioso e specifico in una materia puramente regolamentare. Abbiamo bisogno di un minimo di libertà anche per discutere con le associazioni del volontariato sul regolamento. Se l'ordine del giorno ci inchioda, il regolamento non lo faremo più.

PRESIDENTE. Senatore Manfredi, insiste per la votazione degli ordini del giorno?

MANFREDI. Signora Presidente, li ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signora Presidente, ritiro l'emendamento 9.800.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Do per illustrato l'emendamento 9.1800.

RUSSO SPENA. Signora Presidente, do per illustrato l'emendamento 9.1.

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 9.1800 e contrario sull'emendamento 9.1.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 9.1.

Presidenza del vice presidente ROGNONI

PRESIDENTE. L'emendamento 9.800 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 9.1800, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.1, presentato dal senatore Russo Spena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 9, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 10, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

BOSI. Signor Presidente, all'articolo 10 del disegno di legge in esame si prevede una fattispecie che può apparire, per la verità, insidiosa, nel senso che punta a prolungare il periodo di precariato del lavoro dei vigili del fuoco volontari, che peraltro sono numerosissimi. C'è quindi il rischio del prolungamento di una situazione di precariato nell'ambito del pubblico impiego che desta molte preoccupazioni.

Credo si debba evitare tale rischio, pur comprendendo che in un servizio così complesso e delicato quale quello dei vigili del fuoco, che svolgono molteplici funzioni non solo nell'ambito dello spegnimento de-

gli incendi ma anche nel settore della protezione civile, si debba avere anche la possibilità di ricorrere a personale volontario; bisogna evitare che questo personale possa diventare esorbitante o che comunque si creino delle sacche di precariato. Tant'è che vi sono numerosissimi giovani e anche non più giovani che ormai da decenni lavorano per lunghi periodi dell'anno, anche per più di sei mesi l'anno, nell'ambito di questa attività.

Ora, all'articolo 10 si prevede addirittura che venga elevato a 160 giorni all'anno il periodo di impiego di questo personale. 160 giorni all'anno sono davvero molti, sono otto-nove mesi, è quasi un anno intero, se si eccettuano alcune stagioni particolari. L'emendamento 10.1 che ho presentato prevede un concorso riservato per coloro i quali da lunghi anni svolgano questa funzione in forma precaria.

La 5ª Commissione ha espresso un parere contrario su questo emendamento, però a me pare che la questione debba comunque essere affrontata. Di fronte al parere contrario della 5ª Commissione, sono disponibile a ritirare il mio emendamento e a sottoscrivere quelli che, seppure in forma perfettibile, sono stati presentati dal collega Pizzinato. Quindi, dichiaro di aggiungere la mia firma agli emendamenti presentati dai colleghi Pizzinato, Maconi e Montagna, cioè il 10.2 e il 10.3; sono disponibile, visto il parere contrario della 5ª Commissione, al ritiro del mio emendamento 10.1, però a fronte di tale eventuale ritiro (vorrei ascoltare anche il parere della relatrice) presenterei alla Presidenza un ordine del giorno, che non comporta alcun impegno di spesa, ma con il quale si impegna il Governo, nelle more di espletamento delle procedure di copertura dei posti aggiuntivi in organico, a prolungare il periodo individuale di impiego del personale volontario che da tempo svolge sistematicamente queste funzioni. Ciò per ovvi motivi: in sostanza si tratta di evitare che, nel periodo nel quale si debbono coprire i nuovi posti di pianta organica previsti in questo disegno di legge, aumenti la folla dei precari e quindi si creino ulteriori situazioni di aspettativa e si pregiudichino le legittime aspettative di coloro i quali da anni svolgono egregiamente per un lungo periodo all'anno la funzione di vigile del fuoco.

PRESIDENTE. Va bene, senatore Bosi, la Presidenza attende il testo dell'ordine del giorno da lei preannunciato.

PIZZINATO. Signor Presidente, con gli emendamenti 10.2 e 10.3 si formulano proposte di modifica che consentirebbero di dare parziale soluzione a un problema che determina forte tensione, in particolare fra le migliaia e migliaia di vigili del fuoco volontari discontinui e per quanto riguarda le grandi realtà urbane, vigili i quali sono chiamati a prestare servizio da molti anni per molti mesi nel corso dell'anno.

Tali emendamenti riservano una quota dei bandi di concorso o una quota (nel primo caso del 10 per cento, nel secondo del 20 per cento) per la selezione e per l'arruolamento dei vigili volontari discontinui e quindi consentono uno sbocco lavorativo, seppur parziale, anche attraverso l'elevamento dell'età in considerazione dei molti anni dai quali gli stessi prestano servizio.

GUBERT. Signor Presidente, l'emendamento 10.0.1 (Nuovo testo) tende a porre rimedio ad un problema che si è già presentato in altra occasione ed al quale il Parlamento aveva risposto positivamente.

Nella regione Trentino-Alto Adige la competenza sui vigili del fuoco permanenti è stata trasferita alla regione e poi alle province, garantendo al personale parità di trattamento con il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dato che anche tutto il sistema dei doveri e dei diritti, lo stato giuridico di questi vigili del fuoco, è esattamente lo stesso.

Peraltro, gli enti autonomi, attualmente le province, sono impossibilitati a garantire la parità di trattamento in materia previdenziale, poiché è una materia sottratta alla competenza delle province e ricade invece sotto la competenza dello Stato.

Nello stabilire il blocco delle pensioni fino a questo anno il decreto ministeriale ad un certo punto ha consentito per il personale militare dei vigili del fuoco, e quindi anche per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di usufruire di «finestre» di anticipo del pensionamento. Tale possibilità resta preclusa ai vigili del fuoco di Trento e Bolzano se non interviene un disposto nazionale in materia.

L'emendamento tende allora a consentire tale risultato e il suo onere non è rilevante.

Colgo l'occasione per modificare il comma 2 dell'emendamento, sostituendo alle parole: «per il 1999» le parole: «a decorrere dal 1999».

PINGGERA. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. Senatore Pinggera, l'emendamento 10.0.2 stante il parere contrario della 5ª Commissione è improcedibile, lei lo sa; non le conviene ritirarlo?

PINGGERA. Signor Presidente, tale emendamento è assorbito dall'emendamento 10.0.1 di identico contenuto.

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario all'emendamento 10.1.

Esprimo parere favorevole all'emendamento 10.2 e mi rimetto al Governo per quanto riguarda l'emendamento 10.3.

Esprimo quindi parere favorevole agli emendamenti 10.0.1 (Nuovo testo) e 10.0.3.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo parere contrario all'emendamento 10.1.

Chiederei poi una riformulazione dell'emendamento 10.2. Il parere è favorevole per quanto riguarda il comma 1-*bis*; propongo di stralciare il comma 1-*ter*, semplicemente perché non è possibile innalzare a dismi-

sura l'età di reclutamento iniziale dei vigili del fuoco. Per quanto riguarda il comma 1-*quater* proporrei la seguente formulazione: «I vigili volontari discontinui di cui al comma 1-*bis*, a parità di punteggio nella graduatoria di concorso, hanno la precedenza in relazione all'anzianità maturata come vigile volontario discontinuo». Tale formulazione accoglie la sostanza della proposta dei firmatari dell'emendamento.

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 10.3, altrimenti il parere è contrario. Infatti, il 25 per cento di riserva per i vigili volontari è già previsto dalla normativa attuale. Questa non può essere considerata solo per i vigili discontinui ma per tutti i vigili volontari, come oggi è previsto. Purtroppo non è possibile prescindere e svincolare l'età del reclutamento iniziale.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 10.0.1 (Nuovo testo) e considero assorbito quindi il successivo emendamento 10.0.2: comunque, se dovesse venire posto ai voti, esprimo parere contrario.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 10.0.3.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 10.1 è improcedibile; è stato comunque trasformato in ordine del giorno.

Senatore Pizzinato, ha udito la proposta relativa all'emendamento 10.2, tesa a stralciare il comma 1-*ter* e a modificare il comma 1-*quater*, stralciandone in pratica la parte che va dalle parole «nei bandi» alle parole «arruolamenti e»?

PIZZINATO. Signor Presidente, accolgo l'invito allo stralcio del comma 1-*ter*.

Se mi è consentito, però, vorrei capire meglio la formulazione proposta per il comma 1-*quater*.

PRESIDENTE. Le leggo la formulazione proposta: «1-*quater*. I vigili volontari discontinui di cui al comma 1-*bis*, a parità di punteggio nella graduatoria di concorso, hanno la precedenza in relazione all'anzianità maturata come vigile volontario discontinuo».

PIZZINATO. Così facendo si escluderebbe la riserva del 10 per cento degli arruolamenti?

PRESIDENTE. Esatto.

PIZZINATO. Accolgo, l'invito a modificare il comma 1-*quater* così come indicato. Accolgo altresì l'invito al ritiro dell'emendamento 10.3.

MANFREDI. Signor Presidente, chiedo di apporre la mia firma, con il permesso del collega Pizzinato, all'emendamento 10.2, nella nuova formulazione.

PRESIDENTE. D'accordo: anche il senatore Bosi l'ha fatto prima.

Metto ai voti l'emendamento 10.2, nel testo riformulato.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 10.3 è stato ritirato.
Metto ai voti l'articolo 10, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.0.1 (Nuovo testo), presentato dal senatore Gubert e da altri senatori, con la modifica indicata dal presentatore.

È approvato.

L'emendamento 10.0.2 è assorbito.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.0.3.

GUBERT. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.0.3, presentato dal senatore Pinggera e da altri senatori.

È approvato.

Avverto che il senatore Bosi ha presentato il seguente ordine del giorno:

«Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge n. 3312, impegna il Governo, nelle more di espletamento delle procedure di copertura dei posti aggiuntivi in organico, a prolungare il periodo individuale di impiego del personale volontario a parità di contingente complessivo».

9.3312.150 BOSI

Prego gli uffici di trasmettere copia del testo alla relatrice ed al rappresentante del Governo.
Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signor Presidente, colleghi, è difficile comprendere la *ratio* e gli obiettivi che il collega Bosi si propone.
Non mi sento pertanto di esprimere un parere favorevole sull'ordine del giorno; quindi, il mio parere è contrario.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, anch' io esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Senatore Bosi, intende ritirare l'ordine del giorno o insiste per la votazione?

BOSI. Signor Presidente, posso anche essere disposto a ritirare l'ordine del giorno ma mi sembra che si sia un po' idealizzata la figura del volontario. In realtà, in molte regioni, zone e parti d'Italia tali figure rappresentano un vero e proprio precariato. Il fatto che si preveda all'articolo 10 del disegno di legge in esame l'utilizzo per ben 160 giorni l'anno – badate bene – di questi soggetti si capisce che non sono persone che la domenica mattina utilizzano il proprio tempo libero per fare i vigili del fuoco; si tratta invece di sacche di personale, anche cospicue, che esercitano questo tipo di attività.

Il periodo tra l'approvazione della legge e la copertura dei posti aggiunti in organico – parliamoci chiaro, perché altrimenti si rischia di svolgere un dibattito molto astratto – può diventare l'occasione per allargare la schiera dei volontari e mettere un maggior numero di persone nelle condizioni di essere preferite nelle selezioni dei concorsi.

Questo, a mio giudizio, deve essere evitato, anche per una questione di correttezza e di moralizzazione. Mi sembra strano che non si capisca, che non si voglia capire.

Sono comunque disposto a ritirare l'ordine del giorno ma vorrei, perlomeno, che non si dicesse che non si comprende la sua *ratio*.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, su cui sono stati presentati emendamenti che invito il presentatore ad illustrare.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 11.800 e 11.1.

PRESIDENTE. Invito la relatrice a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole su entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.800, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.1, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 11, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 12.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento 12.0.1, volto ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 12, che invito il presentatore ad illustrare.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 12.0.1.

PRESIDENTE. Invito la relatrice ad esprimersi sull'emendamento in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.0.1, presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 13, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASQUALI. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 13.1.

PIZZINATO. Signor Presidente, colleghi, con l'emendamento 13.2 ci si pone l'obiettivo di una separazione delle funzioni di formazione tecnico-professionale rispetto a coloro che certificano i risultati della formazione medesima. Diversamente, i controllori sarebbero i controllati.

PRESIDENTE. Invito la relatrice ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signor Presidente, invito la senatrice Pasquali a ritirare l'emendamento 13.1.

Esprimo invece parere favorevole sull'emendamento 13.2.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, anche io invito la senatrice Pasquali a ritirare l'emendamento 13.1; in caso contrario, mi rimetto all'Aula.

Esprimo, invece, parere favorevole sull'emendamento 13.2.

PRESIDENTE. Senatrice Pasquali, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 13.1?

PASQUALI. Sì signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.2, presentato dal senatore Montagna e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 13, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 14 sul quale sono stati presentati due emendamenti, uno dal Governo e uno dalla relatrice. Invito pertanto la relatrice ed il rappresentante del Governo ad illustrare il proprio emendamento ed insieme a pronunziarsi sull'altro emendamento in esame.

Ricordo inoltre che la cifra di 63.000 milioni di lire, inidicata nell'emendamento 14.1800, è stata modificata in lire 63.500 per recepire il parere della 5ª Commissione.

D'ALESSANDRO PRISCO, *relatrice*. Signor Presidente, l'emendamento 14.800 si illustra da sé. Esprimo parere favorevole all'emendamento 14.1800.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 14.1800. Credo che l'emendamento presentato dalla relatrice sia di fatto assorbito dall'emendamento 14.1800.

PRESIDENTE. Ha ragione.

Metto pertanto ai voti l'emendamento 14.1800, presentato dal Governo, nel nuovo testo.

È approvato.

L'emendamento 14.800 è assorbito.

Metto ai voti l'articolo 14, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

TAROLLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAROLLI. Signor Presidente, esprimo moderata soddisfazione per l'approvazione – speriamo – del provvedimento in esame, che da tempo auspicavamo e che viene a colmare un vuoto che meritava di essere regolamentato, considerato il servizio di grande valore civile che il Corpo dei vigili del fuoco svolge di fronte alle necessità, alle calamità ed alle emergenze che di volta in volta si presentano.

Il rammarico che ci rimane è dovuto al fatto che in questo disegno di legge poteva essere regolamentata in maniera più organica la sanatoria del precariato (se così posso chiamarla). Il fatto che la relatrice ed il rappresentante del Governo abbiano voluto soprassedere a questo problema ci lascia preoccupati, si tratta di una questione che doveva essere presa in considerazione una volta per tutte. Rimane comunque la nostra valutazione positiva del provvedimento, per cui non faremo mancare il nostro voto favorevole.

MUNDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUNDI. Signor Presidente, colleghe e colleghi, dichiaro il voto favorevole mio e del Gruppo cui appartengo al provvedimento in esame che assicurerà il potenziamento del Corpo dei vigili del fuoco che, anche per l'istituzione nel 1992 del servizio nazionale di protezione civile, deve garantire, in aggiunta ai tradizionali compiti, preziosi interventi finalizzati alla prevenzione.

Si tratta di un aumento dell'organico, sia pure contenuto, dei dirigenti dell'area operativa tecnica e di quelli delle altre tabelle. Il provvedimento in alcune parti è stato modificato dalla Commissione affari costituzionali del Senato per una migliore operatività delle nuove norme e per conseguire economie.

Tra queste ultime, particolarmente significativa è la norma che prevede il diritto di prelazione sulle dismissioni demaniali in favore del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per contenere la spesa per la locazione di immobili adibiti a sede di servizio. Mi auguro che al più presto il provvedimento possa essere trasformato in legge *(Applausi della senatrice Fumagalli Carulli. Congratulazioni).*

LUBRANO DI RICCO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUBRANO DI RICCO. Signor Presidente, in relazione ai gravosi impegni che il Corpo nazionale dei vigili del fuoco deve assolvere per la tutela quotidiana ed ordinaria della sicurezza dei cittadini è necessario procedere, come abbiamo detto più volte, ad un ulteriore adeguamento dell'organico. Quanto sopra si rende indispensabile anche per l'impegno straordinario cui è sottoposto nelle emergenze derivanti da eventi eccezionali o calamità. Basti pensare agli eventi tellurici che recentemente hanno sconvolto l'Umbria e le Marche e quelli idrogeologici che hanno colpito la Campania, nei quali è stato elevato significativamente l'impegno del Corpo nazionale, riflettendosi sull'efficacia del servizio nelle restanti zone del paese.

Al riguardo vanno poi considerati i continui e pressanti impegni sul fronte dell'estinzione degli incendi boschivi, autentica e ricorrente emer-

genza nazionale che colpisce il territorio tutto l'anno. A titolo esemplificativo, a testimonianza della gravità della situazione, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco nel primo semestre del 1998, ha effettuato in Sicilia circa 2.000 interventi per incendi boschivi, richiamando in servizio il personale libero o in ferie e analoga situazione si è avuta in Calabria ed in Sardegna, senza considerare gli interventi dello stesso tipo in autunno nelle regioni del Nord Italia.

Va sottolineato, peraltro, che l'aggravio di lavoro comporta agli addetti ai lavori condizioni nelle quali si intensificano incidenti sul lavoro con continui infortuni a volte fatali. Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco per la benemerita opera svolta su tutto il territorio, per la quale la cittadinanza in ogni occasione manifesta la propria riconoscenza ed affetto, necessita di essere riformato per rispondere meglio alle crescenti esigenze di sicurezza dei cittadini.

Il Corpo dovrà essere riformato conformemente alla sua configurazione nazionale nell'ambito del Ministero dell'interno, come previsto in tutti paesi europei, dovrà essergli riconosciuta la rilevanza sociale del servizio, una particolare autonomia gestionale ed uno spiccato decentramento dell'organizzazione. Dovranno essere puntualizzati i compiti ed i fini del servizio ed i necessari raccordi con le altre amministrazioni ed enti per l'attività generale della protezione civile.

Gli ultimi eventi luttuosi accaduti nel paese (crolli, incendi, scoppi eccetera) dove ancora una volta gli operatori vigili del fuoco hanno dimostrato grande impegno e spiccata professionalità, testimoniano come sia necessario ammodernare, potenziare ed adeguare alle esigenze il servizio resto dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in particolare nell'ordinarietà del servizio di tutti i giorni.

Troppo spesso si parla solo di protezione civile, in particolare durante le calamità, e poco del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che svolge ordinariamente attività quotidiana di tutela della sicurezza dei cittadini. Per fortuna il territorio nazionale non è continuamente sconvolto da calamità o da grandi eventi nei quali è richiesto il dispiegarsi della farraginosa macchina della protezione civile, cui il Corpo riformato può fornire una più adeguata risposta e quindi migliorare il sistema complessivo della protezione civile per quanto riguarda la gestione delle varie emergenze nelle quali, come è noto, concorrono oltre il Corpo, la sanità, le Forze armate, le Forze dell'ordine, i volontari, eccetera. Ne consegue che riformare il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, oltre che adeguare il servizio ordinario di sicurezza dei cittadini, contribuisce a migliorare l'intero sistema generale della protezione civile.

Per questi motivi il Gruppo Verdi voterà a favore di questo disegno di legge. *(Applausi del senatore Robol).*

ANDREOLLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREOLLI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, voglio innanzitutto dare atto alla relatrice ed al Sottosegretario

dell'impegno che hanno profuso, sia nel lavoro in Commissione che in Aula, in un'operazione che apparentemente sembra di poco conto, ma che invece è molto importante perché va nella linea di ammodernamento della struttura di questo Stato in questo settore particolare del servizio civile. Si chiamano ormai impropriamente "pompieri", perché in realtà più che contro il fuoco prestano servizio per tutte le calamità naturali, anche se l'emergenza estate è sempre più incombente.

È un piccolo passo. Sappiamo tutti, lo abbiamo visto in Commissione e in Aula, come le esigenze della complessità della società moderna, che induce servizi sempre più efficienti, e nello stesso tempo l'esigenza della comunità, di servizi più efficienti, non hanno ancora visto una risposta globale. Però abbiamo verificato l'impegno del Governo ad andare in questa direzione del decentramento, della qualificazione del personale e di spingere il settore del volontariato; sappiamo benissimo che se non si opera in questa direzione le organizzazioni anche periferiche delle regioni saranno sempre in una posizione impari di fronte alle grandi emergenze: non è possibile avere una struttura permanente di fronte alle gravi emergenze.

Tra l'altro, va dato atto pubblicamente a questi Corpi speciali che lavorano con grande entusiasmo, a volte senza adeguata remunerazione – mi riferisco in particolare al Corpo dei volontari – con una azione silenziosa.

Quindi, nel dichiarare il voto favorevole nel nostro Gruppo, auspico che il Governo continui in questa direzione, nel duplice obiettivo di valorizzare sia questo servizio – che è ormai incardinato nelle autonomie regionali – sia conseguentemente e sempre di più i Corpi di volontari.

È con questo spirito che rinnovo il mio plauso alla relatrice e al rappresentante del Governo, auspicando che il provvedimento in esame diventi effettivamente legge dello Stato. *(Applausi dal Gruppo Partito Popolare Italiano).*

MANFREDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MANFREDI. Signor Presidente, il disegno di legge al nostro esame si ripromette nella sostanza, accanto ad alcuni provvedimenti minori, di potenziare gli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco con un aumento degli stessi di circa 700 unità, su tutto il territorio nazionale. Condividiamo questa esigenza specifica, ma non siamo soddisfatti dall'impostazione generale del disegno di legge.

I motivi di tale insoddisfazione sono già stati da me illustrati durante la discussione generale; mi limiterò quindi in questa sede ad elencarli sinteticamente.

Nel presente disegno di legge non è affrontata l'esigenza di rivedere, organicamente ed in modo innovativo, l'organizzazione e l'impiego del Corpo nazionale dei vigili del fuoco con una opportuna «strategia». Desidero precisare che nel corso della discussione generale – mi rivolgo

al signor Sottosegretario – non intendevo affermare che il Governo non avesse una strategia in questo ambito, in quanto so benissimo che esiste e che su diversi punti siamo anche consoni. Volevo soltanto ribadire che tale strategia non è presente in questo disegno di legge e ritengo che ciò rappresenti una occasione perduta.

Uno degli aspetti fondamentali di questa strategia che avrei visto volentieri in questo disegno di legge, che avrebbe dovuto essere organico, è il potenziamento della componente volontaria, ad integrazione di quella permanente, con una chiara distinzione di collocazioni e di attribuzioni.

Abbiamo ottenuto l'inserimento nel provvedimento di un emendamento in questo senso, ma si tratta solo di un accenno, di un accenno che definirei non organico, quindi solo di un primissimo passo.

Un altro motivo di perplessità è rappresentato dal fatto che l'incremento di organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, presumiamo, sia stato fatto non con una valutazione accurata delle reali esigenze sul territorio nazionale, ma – come spesso succede – sulla base dei fondi disponibili: in altre parole, più di questo non potevamo permetterci.

Infine, nel presente disegno di legge non è contemplato un adeguato potenziamento delle strutture e delle attrezzature del Corpo, sicuramente a causa delle stesse carenze di fondi; con ciò, quindi, si perpetua una preoccupante difficoltà di operare da parte di quel Corpo che è squisitamente ed esclusivamente dedicato alla protezione civile in Italia.

In conclusione, sono del parere che questo disegno di legge abbia un obiettivo limitato, ed è certo positivo che sia stato raggiunto, ma che con esso si sia mancata ancora l'occasione di rivedere, con una legge quadro e di ampio respiro, l'organizzazione generale della normativa della sicurezza dei cittadini nei confronti delle pubbliche calamità.

Per questo motivo, anche se condividiamo l'esigenza di potenziare l'organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dichiaro l'astensione del Gruppo Forza Italia dalla votazione. *(Applausi del senatore Pastore).*

PASQUALI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, ho rilevato in sede di discussione generale come ricorra un diritto dei cittadini italiani alla sicurezza. Ricorre, in modo particolare nel rapporto tra cittadini e vigili del fuoco, una legittima aspettativa di tutela e protezione non solo di fronte al fenomeno da cui deriva il nome stesso dei vigili del fuoco, ma anche di fronte a qualsiasi altro grave evento, dal meno al più esteso, fino a grandi calamità naturali, come i terremoti e le alluvioni che riguardano estesi territori.

Ora, non ci sembra che il disegno di legge all'esame dell'Assemblea dia minimamente questa garanzia. Il preteso potenziamento, contenuto nel titolo del disegno di legge, è ridotto a poche unità, mentre poi

risulta che molti Vigili del fuoco vengono distolti dai compiti di istituto per lo svolgimento di attività sportive, cosa che di per se stessa non sarebbe censurabile, se non confliggesse con l'esigenza stessa del potenziamento.

Appare poi poco opportuno – dico solo poco opportuno, sottosegretario Barberi – che i particolari benefici nei confronti dei vertici passino sotto il titolo di disposizioni di carattere strumentale per la migliore organizzazione del Corpo. Ovviamente, ci dogliamo anche del fatto che il potenziamento sia di proporzioni irrisorie, quando in realtà l'aumento dell'organico per far fronte a tutte le esigenze, constatabili purtroppo ogni giorno, dovrebbe essere di circa 10.000 unità.

Ci domandiamo come il Governo non si renda conto di ciò e resista alle istanze avanzate da forze sindacali, quando le più recenti tragiche esperienze italiane in materia di terremoti, alluvioni ed incendi dimostra che il problema va risolto una volta per tutte.

Auspichiamo che prima o poi – chiaramente, meglio prima che poi – si arrivi ad una diversa valutazione del problema, con la possibilità di successo di un disegno di legge che meriti veramente la titolazione: «Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco». Sarebbe l'occasione anche per risolvere il problema dell'inserimento dei vigili del fuoco nel comparto di sicurezza, secondo una reiterata richiesta che viene da forze sindacali, le cui istanze non sono da disattendere, proprio per il ruolo sempre più determinante ed incisivo nella vita nazionale dei vigili del fuoco, che tanto spesso vengono a trovarsi in trincea.

Il Gruppo Alleanza Nazionale dichiara pertanto voto contrario ad un disegno di legge che non tiene minimamente conto di tante sentite e profonde esigenze. *(Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale)*.

RUSSO SPENA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO SPENA. Signor Presidente, con i colleghi di Rifondazione Comunista, ho lavorato ad una densa attività emendativa in relazione a questo provvedimento. Mi sembra che però non si sia aperto nessun reale confronto su tali emendamenti.

Siamo convinti che il disegno di legge al nostro esame non solo – come è stato già illustrato in alcuni precedenti interventi – rappresenta un passo avanti troppo esiguo, ma contiene anche un rischio grave, cioè quello che, anziché potenziare il Corpo nazionale dei vigili del fuoco di fronte alle esigenze sempre più complesse ed articolate – sia centrali sia decentrate – che ad esso competono, si mini alle fondamenta la sua stessa professionalità, peraltro sempre più indispensabile, nonchè la stessa esperienza collettiva sedimentata in questi anni, la stessa capacità di intervento, generosamente mostrata in più occasioni, pur con mezzi molto esigui. In particolare io credo che questo pericolo sia da ricollegare ad un aumento della precarietà, che finisce con l'essere al centro di questo provvedimento, a danno della professionalità, in parte anche con elementi che si discostano profondamente dagli stessi orientamenti generali

del Governo sulla riforma della pubblica amministrazione nonchè sulla riforma del servizio di leva; per quanto riguarda quest'ultimo, infatti, siamo di fronte ad una proposta pressochè formalizzata del Governo di professionalizzazione dell'esercito (che non a caso ci trova di parere contrario), ma poi in questo provvedimento si adottano invece delle scelte completamente contrapposte, che vanno in direzione completamente diversa rispetto alla logica della professionalizzazione.

Ebbene, io credo che nel caso dell'attività svolta dai vigili del fuoco, un'attività che richiede tanta qualificazione, che riguarda la salvaguardia del territorio, dell'ambiente e, in taluni casi, la salvezza o la morte delle persone, la professionalità non si determini soltanto con i corsi di formazione all'atto dell'assunzione, che sono necessari ma ben poca cosa, ma si strutturi con numerosi corsi di aggiornamento, specialmente in un periodo di forte sviluppo delle tecnologie. Al centro di questo presunto passo in avanti, per quanto modesto, che si voleva fare verso una riforma organica, si è posta una precarizzazione di fatto del Corpo dei vigili del fuoco rispetto all'esigenza, invece, di una maggiore professionalità, di un maggiore aggiornamento, di una maggiore tecnologia e quindi una maggiore preparazione tecnologica, che non può avere risposta nella precarizzazione ma che dovrebbe avere risposta invece anche in un consolidamento dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Trovo dunque questo provvedimento fortemente deficitario rispetto sia alle strutture, sia al personale precario, sia al personale che invece precario non è, sia ad una riforma organica.

In questo senso io credo che la non accettazione dei nostri emendamenti rappresenti un segno preciso riguardo a questo provvedimento rispetto al quale i senatori di Rifondazione Comunista esprimeranno quindi un voto contrario. *(Congratulazioni del senatore Cò).*

BRIGNONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGNONE. Signor Presidente, certamente non si può non essere d'accordo sul merito di un potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, però è anche vero quanto ha detto il senatore Manfredi nel suo intervento in dichiarazione di voto: questo provvedimento avrebbe potuto essere un'occasione per ridiscutere complessivamente diverse questioni in una prospettiva molto più ampia; per esempio, una prospettiva suggerita da un emendamento del senatore Speroni di regionalizzazione del Corpo dei vigili del fuoco; oppure, quella di un altro emendamento, cui noi abbiamo apposto la firma, sui concorsi regionali per i vigili del fuoco; oppure ancora, per quanto concerne l'articolo 8, quella della questione dei volontari dei vigili del fuoco, di cui ho parlato ampiamente illustrando appunto l'emendamento 8.4.

Mi pare che, al di là del sostanziale riconoscimento da parte del Governo delle istanze, delle necessità da me avanzate, tutto si sia limitato all'accettazione di ordini del giorno e null'altro.

Per questi motivi il Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente si asterrà su questo provvedimento.

MARCHETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHETTI. Signor Presidente, credo che sia indubbiamente giusto il rilievo di una non sufficiente organicità dell'intervento, in qualche modo di un rinvio che si fa ad una riforma più complessiva della quale si sente la necessità e della quale lo stesso sottosegretario Barberi ha sottolineato più volte l'urgenza. Credo tuttavia che il provvedimento rappresenti un notevole passo avanti rispetto alla situazione attuale, crei una capacità di intervento superiore a quella presente e quindi segni comunque un progresso rispetto alla situazione attuale.

In questi termini, in questi limiti, va senz'altro apprezzato e per questo esprimo il voto favorevole dei Comunisti italiani.

PIZZINATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZINATO. Signor Presidente, desidero esprimere il voto favorevole del Gruppo dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo, sul disegno di legge relativo al potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

È questo un provvedimento, come è stato sottolineato, molto atteso dagli interessati, dalle comunità, più complessivamente dall'insieme delle popolazioni che hanno visto e vedono all'opera il Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

L'accoglimento di emendamenti ha ulteriormente migliorato il provvedimento dando risposte, seppur parziali, ai problemi posti dai vigili volontari discontinui, che da molti anni prestano la loro opera nelle diverse realtà. È un provvedimento che fa compiere dei passi in avanti e noi per questo auspichiamo che venga rapidamente approvato anche dalla Camera dei deputati.

Siamo certi, come ha ribadito più volte nei suoi interventi il sottosegretario, professor Barberi, dello stato di avanzata elaborazione e definizione del nuovo regolamento, che quindi verrà rapidamente, a breve emanato.

È con questo spirito che diamo atto, pur nel momento difficile che vede in tutte queste settimane il sottosegretario Barberi impegnato su un fronte difficile come quello albanese per quanto concerne l'intervento nella missione Arcobaleno, dell'impegno che egli ha dedicato per portare a termine questa elaborazione.

Insieme al rappresentante del Governo, professor Barberi, desideriamo ringraziare la senatrice D'Alessandro Prisco per il lavoro svolto che ha consentito di giungere positivamente alla conclusione.

Unitamente ai ringraziamenti, annuncio il voto favorevole del Gruppo dei senatori Democratici di Sinistra-L'Ulivo. *(Applausi dal*

Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo e dalla competente Comunista del Gruppo Misto).

PRESIDENTE. Metto ai voti nel suo complesso il disegno di legge n. 3312, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

È approvato.

Restano pertanto assorbiti i disegni di legge n. 1110, 3000 e 3419.

Onorevoli colleghi, ricordo che questa mattina abbiamo iniziato le operazioni di voto concernenti le autorizzazioni a procedere e che queste si concluderanno alle 19,45.

Sospendo quindi la seduta e chiedo ai senatori segretari di essere cortesemente presenti per raccogliere i voti fino alle 19,45.

La seduta verrà ripresa alle ore 19,55 per il risultato finale.

(La seduta, sospesa alle ore 18,22, è ripresa alle ore 19,52).

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Chiusura di votazioni

PRESIDENTE. Dichiaro chiuse le votazioni sulle domande di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, aperte nella seduta antimeridiana.

Invito pertanto i senatori segretari a procedere al computo dei voti.

(I senatori segretari procedono al computo dei voti).

Sospendo la seduta fino alla conclusione di tale operazione.

(La seduta, sospesa alle ore 19,53, è ripresa alle ore 20,14).

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Risultato di votazioni. Approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari per il Documento IV-*bis*, n. 17, relativamente ai dottori Bono Parrino e Facchiano

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

volte a negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti della dottoressa Vincenza Bono Parrino (*Doc.* IV-*bis, n. 17):*

Senatori presenti	233
Senatori votanti	232
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	162
Favorevoli	193
Contrari	8
Astenuti	31

Il Senato approva.

Proclamo il risultato della votazione nominale delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari volte a negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del dottor Ferdinando Facchiano (*Doc.* IV-*bis, n. 17):*

Senatori presenti	230
Senatori votanti	229
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	162
Favorevoli	183
Contrari	5
Astenuti	41

Il Senato approva.

Risultato di votazione. Reiezione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari per il Documento IV-*bis*, n. 18

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari volta a negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del dottor Paolo Cirino Pomicino (*Doc.* IV-*bis, n. 18):*

Senatori presenti	219
Senatori votanti	218
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	162
Favorevoli	156
Contrari	22
Astenuti	40

Il Senato non approva.

L'Assemblea ha negato la sussistenza delle esimenti previste dalla legge costituzionale n. 1 del 1989 per l'ex ministro Cirino Pomicino.

L'Assemblea non può pertanto che prendere atto che la concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex ministro Cirino Pomicino deve intendersi necessariamente estesa al coindagato laico, signor Ambrosio. Ricordo a tale proposito l'analogo precedente del 21 gennaio 1998.

Risultato di votazione. Approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari per il Documento IV-*bis*, n. 24

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari volte a negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del dottor Giorgio Santuz (*Doc.* IV-*bis, n. 24):*

Senatori presenti	226
Senatori votanti	225
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	162
Favorevoli	193
Contrari	8
Astenuti	24

Il Senato approva.

Risultato di votazioni. Approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari per il Documento IV-*bis*, n. 25

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari volte a negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del dottor Vincenzo Scotti (*Doc.* IV-*bis, n. 25):*

Senatori presenti	223
Senatori votanti	222
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	162
Favorevoli	170
Contrari	20
Astenuti	32

Il Senato approva.

Proclamo il risultato della votazione nominale delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari volte a negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del signor Alessandro Voci (*Doc.* IV-*bis, n. 25*):

Senatori presenti	218
Senatori votanti	217
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	162
Favorevoli	172
Contrari	12
Astenuti	33

Il Senato approva.

Proclamo il risultato della votazione nominale delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari volte a negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del signor Franco Carraro (*Doc.* IV-*bis, n. 25):*

Senatori presenti	214
Senatori votanti	213
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	162
Favorevoli	169
Contrari	8
Astenuti	36

Il Senato approva.

Proclamo il risultato della votazione nominale delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari volte a negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del signor Riccardo Triglia (*Doc.* IV-*bis, n. 25):*

Senatori presenti	222
Senatori votanti	221
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	162
Favorevoli	173
Contrari	9
Astenuti	39

Il Senato approva.

Risultato di votazioni. Approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari per il Documento IV-*bis*, n. 26

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

volte a negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del senatore Giulio Andreotti (*Doc.* IV-*bis*, n. 26):

Senatori presenti	234
Senatori votanti	233
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	162
Favorevoli	227
Contrari	1
Astenuti	5

Il Senato approva.

Proclamo il risultato della votazione nominale delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari volte a negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del dottor Nicola D'Amato (*Doc.* IV-*bis*, n. 26):

Senatori presenti	225
Senatori votanti	224
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	162
Favorevoli	216
Contrari	1
Astenuti	7

Il Senato approva.

Ringrazio soprattutto i senatori segretari, che si sono sottoposti a questa «fatica».

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SPECCHIA, *segretario, dà annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 22 aprile 1999

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 22 aprile, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 15,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Disposizioni in materia di giustizia amministrativa (2934).

– BESOSTRI ed altri – Disposizione di attuazione della direttiva 89/665/CEE e degli articoli 1 e 2 della direttiva 92/13/CEE, in materia di ricorsi relativi ad appalti (2912).

– LO CURZIO ed altri. – Nuove norme sul processo amministrativo (3179).

II. Discussione del disegno di legge:

Proroga dei termini per l'emanazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali (3953) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale).*

III. Discussione dei disegni di legge:

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Deputati TREMAGLIA ed altri. – Modifica all'articolo 48 della Costituzione concernente l'istituzione della circoscrizione Estero per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (3841)*(Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati).*

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURICELLA. – Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione in materia di eserzio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (3494).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BOSI ed altri. – Modifica all'articolo 48 della Costituzione per consentire l'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero (3501).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SERVELLO ed altri. – Modifica all'articolo 48 della Costituzione concernente l'istituzione della circoscrizione Estero per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (3548) *(Voto finale con la presenza del numero legale).*

IV. Interrogazioni a risposta immediata ex articolo 151-*bis* del regolamento sull'ordine pubblico

(Alle ore 15,30).

V. Discussione dei disegni di legge:

SMURAGLIA ed altri. – Modifiche alla legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina della cooperativa sociale), per favorire il lavoro carcerario (3157).

– MANCONI e PERUZZOTTI. – Norme per favorire il lavoro negli istituti penitenziari (1212).

– SILIQUINI e MULAS. – Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti (3479).

La seduta è tolta *(ore 20,19).*

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio dei Resoconti parlamentari alle ore 23,30

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (3312)

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE E TABELLE ALLEGATE

CAPO I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCREMENTO DELLE DOTAZIONI ORGANICHE E DI ORDINAMENTO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Art. 1.

(Potenziamento delle dotazioni organiche)

Approvato con emendamenti

1. Al fine di conseguire più elevati livelli di efficienza e flessibilità nell'espletamento delle attribuzioni e dei compiti spettanti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonchè per assicurare lo svolgimento delle funzioni ispettive di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 609, la dotazione organica della qualifica di dirigente dell'area operativa tecnica del Corpo stesso è aumentata di dodici unità. Le funzioni ispettive possono essere conferite anche ai dirigenti delle altre aree operative del Corpo nazionale dei vigili del fuoco con decreto del Ministro dell'interno, su proposta del direttore generale della protezione civile e dei servizi antincendi, sentito l'ispettore generale capo.

2. Per fronteggiare le più urgenti esigenze del servizio, con particolare riferimento ai servizi antincendio aeroportuali a seguito della riclassificazione degli scali e all'istituzione di presidi antincendio presso gli Organi costituzionali, nonchè per i comandi provinciali nelle nuove province, la dotazione organica del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è incrementata di complessive 715 unità, distribuite nei profili professionali indicati nella allegata tabella A; di conseguenza l'organico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è rideterminato secondo la tabella B. Per le esigenze funzionali relative alla gestione amministrativa degli uf-

fici centrali e periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono istituiti nell'area di supporto amministrativo-contabile i profili professionali di funzionario amministrativo della VIII qualifica funzionale e di direttore amministrativo della IX qualifica funzionale, i cui contenuti professionali saranno stabiliti con il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro. La dotazione organica degli stessi profili professionali è determinata nella citata tabella A. Il personale del ruolo direttivo ad esaurimento già inquadrato nell'VIII qualifica funzionale, di cui all'articolo 8 della legge 4 marzo 1982, n. 66, è inquadrato nel corrispondente profilo professionale di nuova istituzione, mantenendo l'ordine di ruolo e le anzianità maturate.

3. Alla copertura delle vacanze di organico nel profilo professionale di vigile del fuoco conseguenti all'attuazione del comma 2, si provvede, fino al 31 dicembre 1999, prioritariamente mediante utilizzazione della graduatoria degli idonei del concorso a 588 posti, indetto con decreto ministeriale 20 gennaio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* – 4ª serie speciale – n. 55 del 13 luglio 1993.

4. Per la copertura dei posti rimasti vacanti al 31 dicembre 1996 nel profilo professionale di ragioniere dopo l'espletamento delle procedure di mobilità orizzontale si provvede mediante l'assunzione a domanda, previo assenso dell'Amministrazione competente, dei candidati risultati idonei nella graduatoria del concorso a 109 posti di ragioniere dell'Amministrazione civile dell'interno, indetto con decreto ministeriale 25 giugno 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* – 4ª serie speciale – n. 52 del 2 luglio 1993.

5. Il fondo di cui all'articolo 2, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 450, è incrementato di lire 11.500 milioni per l'anno 1998 e di lire 12.500 milioni rispettivamente per gli anni 1999 e 2000.

TABELLA A

(Articolo 1, comma 2)

PIANO PER L'ADEGUAMENTO DELL'ORGANICO

PROFILO	LIVELLO	UNITÀ
Ispettore antincendi coordinatore	9°	30
Direttore amministrativo	9°	22
Medico direttore	8°	15
Funzionario amministrativo	8°	31
Collaboratore tecnico antincendi	7°	10
Responsabile amministrativo contabile	7°	27
Capo reparto	6°	70
Capo squadra	6°	150
Vigile del fuoco	5°	360
TOTALE		715

TABELLA B

(Articolo 1, comma 2)

MINISTERO DELL'INTERNO
CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO

DOTAZIONE ORGANICA	POSTI
QUALIFICHE DIRIGENZIALI	
Dirigenti area operativa tecnica	
Dirigente generale	1 (*)
Dirigente	157
Totale	158
Dirigenti area operativa servizio sanitario	
Dirigente	2
Totale	2
Dirigenti area operativa servizio ginnico sportivo	
Dirigente	2
Totale	2
QUALIFICHE FUNZIONALI - PROFILI PROFESSIONALI	
Nona qualifica funzionale	
Ispettore antincendi coordinatore	137
Direttore amministrativo	22
Ispettore ginnico coordinatore	1
Medico coordinatore	1
Totale	161

(*) Oltre 3 posti fuori ruolo ai sensi dell'articolo 36 della legge 23 dicembre 1980, n. 930, ed 1 posto fuori ruolo ai sensi dell'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805.

Segue: TABELLA B

DOTAZIONE ORGANICA	POSTI
Ottava qualifica funzionale	
Ispettore antincendi direttore	213
Funzionario amministrativo	31
Ispettore ginnico direttore	1
Medico direttore	16
Analista di sistema	4
Analista di procedure	4
Totale	269
Settima qualifica funzionale	
Collaboratore tecnico antincendi	325
Ispettore anticendi	205
Ispettore ginnico	1
Medico	5
Responsabile amministrativo	74
Responsabile amministrativo contabile	176
Capo tecnico	17
Capo sala macchine	1
Analista	3
Programmatore di sistema	2
Totale	809
Sesta qualifica funzionale	
Capo squadra	8.102
Capo reparto	3.468
Assistente tecnico antincendi	264
Assistente amministrativo	259
Ragioniere	273
Assistente tecnico fototelecinematografico	1
Assistente tecnico industrie grafiche	1
Assistente tecnico chimica industriale	1
Assistente tecnico energia nucleare	1
Assistente tecnico elettronica	4
Assistente tecnico elettronica industriale	5
Assistente tecnico edile	2
Assistente tecnico motorista	30
Assistente tecnico telecomunicazioni	25
Consollista	6
Capo unità operativa	16
Programmatore	20
Totale	12.478

Segue: TABELLA B

DOTAZIONE ORGANICA	POSTI
Quinta qualifica funzionale	
Vigile del fuoco	15.311
Operatore amministrativo contabile	161
Litografo specializzato	3
Tipografo impressore specializzato	2
Tipografo compositore specializzato	4
Fotocompositore specializzato	2
Cameriere direttore sala bar	2
Operatore specializzato alimentazione	10
Operatore tecnico specializzato laboratorio	15
Infermiere professionale	4
Falegname specializzato	3
Pittore specializzato	30
Idraulico specializzato	13
Elettricista specializzato	23
Muratore specializzato	7
Disegnatore specializzato	9
Tecnico agrario specializzato	3
Operatore specializzato lavorazioni dei profilati e laminati metallici	29
Operatore specializzato di macchine per le lavorazioni metalliche e plastiche	20
Saldatore specializzato	5
Aggiustatore meccanico specializzato	18
Elettrauto specializzato	30
Motorista meccanico specializzato	48
Operatore specializzato lavorazione materiali non metallici	17
Collaudatore meccanico	25
Apparecchiatore elettronico specializzato	77
Addetto ai terminali evoluti	119
Operatore sala macchine	90
Registratore di dati	18
Operatore fototelecinematografico	3
Fonico fototelecinematografico	2
Missagista montatore	1
Totale	16.104

Segue TABELLA B

DOTAZIONE ORGANICA	POSTI
Quarta qualifica funzionale	
Dattilografo	930
Coadiutore	799
Litografo	1
Tipografo impressore	1
Tipografo compositore	1
Fotocompositore	1
Fotografo editoriale	2
Legatore	3
Cameriere	4
Operatore per l'alimentazione	11
Agente ausiliario laboratorio tecnico	8
Infermiere generico	4
Falegname	3
Pittore	20
Idraulico	9
Elettricista	22
Muratore	4
Operatore lavorazione profilati e laminati metallici	27
Operatore di macchine per lavorazioni metalliche e plastiche	21
Saldatore	2
Aggiustatore meccanico	17
Elettrauto	27
Operatore lavorazioni motoristiche e meccaniche	37
Operatore lavorazione materiali non metallici	17
Apparecchiatore elettronico	62
Totale	2.033
Terza qualifica funzionale	
Addetto alla ristorazione	5
Addetto alle lavorazioni	300
Totale	305
Totale qualifiche dirigenziali	162
Totale qualifiche funzionali	32.159
TOTALE GENERALE	32.321

EMENDAMENTI

All'articolo 1, premettere il seguente: **Respinto**

«Art. 01.

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro nove mesi dall'entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi volti a disciplinare il nuovo ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

1) individuazione dei compiti da attribuire direttamente al Corpo, nel quadro della riconosciuta rilevanza sociale del servizio prestato;

2) predisposizione di una organizzazione, imperniata sulla funzione di indirizzo politico, di alta direzione e di vigilanza del Ministro dell'interno, che preveda una configurazione autonoma e distinta del Corpo rispetto all'attuale assetto organico nell'ambito del Ministero dell'interno, articolata nel comitato amministrativo, competente in tema di gestione amministrativa e di programmazione generale dell'attività del Corpo, e nel vertice del Corpo, il direttore, responsabile operativo;

3) disciplina dell'organizzazione e delle procedure concernenti aspetti concreti dell'attività del Corpo, mediante regolamenti in attuazione delle norme contenute nella presente legge; previsione della disciplina del rapporto d'impiego del personale del Corpo sulla base dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni;

4) peculiarità del regime contabile, di gestione e dei successivi controlli, intese a rendere più spedita l'attuazione dei programmi generali e settoriali, anche di dimensione locale e, in generale, ad assicurare un più proficuo espletamento dei servizi in favore della collettività;

5) individuazione di adeguate modalità di raccordo e coordinamento del Corpo con gli enti autonomi territoriali, per il più compiuto ed efficace esercizio dei relativi compiti;

6) specificazione del contesto normativo dell'attività dei vigili del fuoco, tenendo conto della loro professionalità e delle esperienze finora acquisite;

7) valorizzazione degli aspetti di autonomia in termini di efficacia ed efficienza;

8) previsione dei collegamenti con i cittadini e con la realtà sociale del territorio;

9) previsione dello statuto del Corpo nazionale dei vigili del fuoco quale strumento atto ad assicurare l'autonomia nella organizzazione del Corpo, con particolare riferimento alla modularità organizzativa, al decentramento funzionale e territoriale ed all'efficienza operativa;

10) costituzione dei vari livelli strutturali dell'ordinamento del Corpo: Ministro dell'interno, comitato amministrativo, direttore, collegio

dei revisori, con la previsione dei relativi raccordi e collegamenti in modo da garantire l'armonico coordinamento nel rispetto degli specifici compiti attributi che sono rispettivamente, di natura politica (Ministro), gestionale (comitato amministrativo), tecnico-operativo (direttore), di controllo (collegio dei revisori);

11) previsione che l'articolazione periferica sia individuata dallo statuto, tenendo conto, di norma, della corrispondenza dell'articolazione con gli enti regionali e con gli enti locali».

01.1 PIERONI, LUBRANO DI RICCO

Sostituire l'articolo con il seguente: **Respinto**

«Art. 1. - *(Norme in materia di regolarizzazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco). – 1.* Il Governo è delegato ad emanare, entro il termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo recante norme per l'istituzione di corpi regionali e dei vigili del fuoco.

2. Lo schema di decreto legislativo, adottato ai sensi dell'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, è trasmesso alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica perchè sia espresso il parere delle Commissioni permanenti competenti per materia entro 20 giorni dalla trasmissione.

3. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è informato al seguente criterio direttivo:

a) transito degli appartenenti al corpo nazionale dei vigili del fuoco in rispettivi corpi regionali.

1.1 SPERONI

Dopo il comma 1, inserire il seguente: **Respinto**

«1-*bis*. All'articolo 2, comma 4, lettera *d)* del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, dopo le parole: "delle Forze di Polizia di Stato" sono inserite le seguenti: "del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco".

1.2 PASQUALI, MAGNALBÒ

Sostituire il comma 2 con i seguenti: **Improcedibile**

«2. Per fronteggiare le più urgenti esigenze del servizio, con particolare riferimento ai servizi antincendio aeroportuali a seguito della riclassificazione degli scali e all'istituzione di presidi antincendio presso gli organi costituzionali, nonchè per consentire lo svolgimento dell'attività di prevenzione e vigilanza, attualmente espletata dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco con prestazioni extra lavorative fuori dall'orario ordinario, straordinario e di turnazione, durante l'orario di lavoro ordinario e per i comandi provinciali delle

nuove province, la dotazione organica è incrementata di complessive 9.703 unità di cui:

a) 5.674 della V qualifica funzionale, profilo professionale vigile del fuoco;

b) 2.837 della VI qualifica funzionale, profilo professionale di capo squadra;

c) 1.192 della VI qualifica funzionale, profilo professionale di capo reparto.

2-*bis*. In attuazione della deroga stabilita dall'articolo 1, comma 46, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, con la quale si esclude dal divieto di assumere personale operativo il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alla copertura dei posti recati in aumento come stabilito dal precedente comma 1 e di quelli vacanti alla data del 31 ottobre 1997, nelle qualifiche funzionali di vigile del fuoco, si provvede mediante distinti concorsi per soli titoli riservati a coloro che hanno prestato servizio nei Comandi provinciali dei vigili del fuoco a tempo determinato, per periodi di 20 giorni in qualità di vigili del fuoco discontinui ovvero per periodi di prestazioni nelle squadre di volontari e nel corso di eventi calamitosi, successivamente al 1° gennaio 1990, ai sensi della legge 8 dicembre 1970, n. 996; nelle qualifiche di capo squadra e di capo reparto si provvede mediante applicazione della normativa vigente al momento del bando di concorso.

2-*ter*. Per la partecipazione ai concorsi di cui al comma 2-*bis*, oltre al possesso dei requisiti richiesti per l'assunzione dell'impiego, occorre aver prestato servizio con un rapporto a tempo determinato nel profilo professionale di vigili del fuoco.

2-*quater*. Con decreto del Ministro dell'interno, sentite le organizzazioni sindacali, sono indicati i termini di presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi di cui al comma 2-*bis*, nonchè le modalità di presentazione della relativa documentazione.

2-*quinquies*. La graduatoria dei concorsi per titoli è formata in base al punteggio attribuito ai titoli di servizio così determinato: punti 0,30 per ogni periodo di venti giorni prestato in qualità di discontinui ovvero per ogni mese o frazione di mese superiore a quindici giorni e punti 0,15 per ogni frazione di mese fino a quindici giorni per il servizio prestato in qualità di volontari e nelle calamità. A parità di punteggio hanno la precedenza i più anziani di età.

2-*sexies*. Tutto il personale vincitore di concorso è sottoposto a visita medica diretta ad accertare l'integrità dello stato di salute.

2-*septies*. Le modalità per l'assegnazione presso i Comandi provinciali dei vigili del fuoco, sono stabiliti con apposito decreto del Ministro dell'interno, previo accordo con le organizzazioni sindacali di categoria, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2-*octies*. Il periodo di prova si effettua presso i Comandi di assunzione. Durante tale periodo ogni Comando provvede all'addestramento ed alla formazione del personale assunto sulla base di un programma concordato tra Ministro dell'interno e organizzazioni sindacali di categoria.

2-*novies*. Per l'onere derivante dall'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di lire 10.000 milioni per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 7602 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei capitoli 6856 e 6878 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per gli anni corrispondenti.

2-*decies*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge non è più consentito il servizio a tempo determinato per periodi di 20 giorni svolto dal personale volontario iscritto nelle liste dei comandi provinciali dei vigili del fuoco, fatti salvi i periodi di addestramento e di aggiornamento di venti giorni all'anno per il personale volontario in servizio presso i distaccamenti volontari.

2-*undecies*. Per le esigenze funzionali relative alla gestione amministrativa degli uffici centrali e periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono istituiti nell'area di supporto amministrativo-contabile i profili professionali di funzionario della VIII qualifica funzionale e di direttore della IX qualifica funzionale, i cui contenuti professionali saranno stabiliti con il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro. La dotazione organica degli stessi profili sarà determinata successivamente alla rideterminazione degli uffici dirigenziali. Il personale del ruolo ad esaurimento già inquadrato nell'VIII qualifica funzionale, di cui all'articolo 8 della legge 4 marzo 1982, n. 66, è inquadrato nel corrispondente profilo professionale di nuova istituzione mantenendo l'ordine di ruolo e l'anzianità maturata. Per l'accesso ai nuovi profili si procede in via prioritaria mediante mobilità verticale con concorsi interni riservati al personale dipendente in possesso del titolo di studio richiesto e al personale con almeno 5 anni di servizio nel profilo immediatamente precedente.

1.3 RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «715 unità», *con le seguenti:* «1.200 unità» *conseguentemente sostituire la tabella A con la seguente:* **Improcedibile**

TABELLA A

PROFILO	LIVELLO	UNITÀ
Direttore antincendi coordinatore	9°	40
Direttore amministrativo	9°	22
Medico direttore	8°	15
Funzionario amministrativo	8°	31
Collaboratore tecnico antincendi	7°	40
Responsabile amministrativo contabile	7°	27
Capo reparto	6°	95
Capo squadra	6°	230
Vigile del fuoco	5°	700
TOTALE		1200

Conseguentemente ancora al comma 5, sostituire le parole: «11.500 milioni» *con le seguenti:* «34.000 milioni» *e le parole:* «12.500 milioni» *con le seguenti:* «37.500 milioni»; *all'articolo 14, comma 1, sostituire le parole:* «14.100 milioni» *con le seguenti:* «36.600 milioni», *le parole:* «37.500 milioni» *con le seguenti:* «62.500 milioni» *nonchè le parole:* «63.500 milioni» *con le seguenti:* «88.500 milioni» *ed aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «quanto a lire 22.500 milioni per l'anno 1999 e a lire 25.000 milioni per ciascuno degli anni 2000 e 2001 l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica».

1.4 PIERONI, LUBRANO DI RICCO

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente: **Improcedibile**

«2-*bis*. Per le esigenze gestionali delle attività di soccorso e di quelle organizzative interne del CNVVF, per il personale appartenente alla qualifica di "Collaboratore tecnico antincendio" viene istituito il "ruolo ad esaurimento" collocando il personale di cui sopra nei profili professionali dell'ottavo e del nono livello. Le dotazioni organiche per ogni sede di servizio e le modalità per l'assegnazione saranno stabilite nell'ambito del nuovo contratto nazionale di lavoro tenendo conto dell'anzianità di servizio e delle attività che lo stesso personale è stato chiamato a svolgere sino ad oggi e/o che attualmente svolge».

1.5 IULIANO

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente: **Improcedibile**

«*2-bis*. Per le esigenze gestionali delle attività di soccorso e di quelle organizzative interne del CNVVF, per il personale appartenente alla qualifica di "Collaboratore tecnico antincendio" viene istituito il "ruolo ad esaurimento" collocando il personale di cui sopra nei profili professionali dell'ottavo e del nono livello. Le dotazioni organiche per ogni sede di servizio e le modalità per l'assegnazione saranno stabilite nell'ambito del nuovo contratto nazionale di lavoro tenendo conto dell'anzianità di servizio e delle attività che lo stesso personale è stato chiamato a svolgere sino ad oggi e/o che attualmente svolge».

1.6 RONCONI

Al comma 4, sostituire le parole da: «31 dicembre 1996» *fino alla fine con le altre:* «nei profili professionali dell'area di supporto tecnico-amministrativo e contabile dopo l'espletamento delle procedure di mobilità orizzontale e verticale si provvede mediante concorsi esterni». **Improcedibile**

1.7 RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Al comma 3 aggiungere infine il seguente periodo: «Gli effetti finanziari derivanti dal presente comma decorrono dal 1º gennaio 2000». **Approvato**

1.1000 LA RELATRICE

Al comma 4, dopo le parole: «l'espletamento delle procedure di mobilità orizzontale» *aggiungere le seguenti:* «e verticale qualora alla data di entrata in vigore della presente legge sia già stata emanata la disciplina delle relative procedure». **Approvato**

1.8 IL GOVERNO

Al comma 5, sopprimere le parole: «di lire 11.500 milioni per l'anno 1998 e». **Ritirato**

1.800 LA RELATRICE

Al comma 5, sostituire le parole: «per l'anno 1998» *con le seguenti:* «per l'anno 1999», *e le parole:* «per gli anni 1999 e 2000» *con le seguenti:* «per gli anni 2000 e 2001». **Approvato**

1.1800 IL GOVERNO

Aggiungere, in fine, il seguente comma: **Ritirato**

«5-*bis*. Il 25 per cento dei posti messi a concorso negli organici del personale permanente con qualifica di vigile del fuoco sono riservati ai vigili volontari con almeno sessanta giorni di servizio».

1.9 (Nuovo testo) MANFREDI

Aggiungere in fine i seguenti commi: **Improcedibile**

«5-*bis*. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore dela presente legge devono essere rideterminati gli uffici dirigenziali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi del testo aggiornato del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 25 maggio 1998, n. 98/L. Nei successivi sessanta giorni devono essere nominati i dirigenti del Corpo nazionale, individuati ai sensi del predetto decreto legislativo.

5-*ter*. Per assicurare lo svolgimento delle funzioni ispettive di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 609, i dirigenti possono conferire tali funzioni al personale direttivo, sentito l'ispettore generale capo del Corpo nazionale vigili del fuoco.

1.10 RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2. **Approvato**

(Commissione medica per l'accertamento dei requisiti psico-fisici e attitudinali)

1. La Commissione medica per l'accertamento dei requisiti previsti per l'accesso ai profili dell'area operativa tecnica del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è composta da un dirigente dei ruoli sanitari del Ministero dell'interno, o di altra Amministrazione statale anche ad ordinamento autonomo, che la presiede e da quattro medici. La Commissione può essere integrata da un numero massimo di altri due componenti per accertamenti sanitari di natura specialistica. È abrogato l'articolo 21, primo comma, numero 5), della legge 13 maggio 1961, n. 469, come sostituito dall'articolo 11, comma 2, della legge 5 dicembre 1988, n. 521.

2. Qualora il numero dei candidati, nei confronti dei quali occorre procedere agli accertamenti di cui al comma 1, risulti superiore alle 500 unità, possono essere nominate più sottocommissioni, unico restando il presidente, a ciascuna delle quali sono assegnati non meno di 250 candidati.

3. Le norme di cui ai commi 1 e 2 si applicano, ove possibile, anche ai concorsi in via di espletamento alla data di entrata in vigore della presente legge.

EMENDAMENTO

Sostituire l'articolo con il seguente: **Respinto**

«Art. 2. - *(Accertamento dei requisiti psico-fisici e attitudinali per l'assunzione nel Corpo nazionale vigili del fuoco). – 1.* È abrogato l'articolo 21, primo comma, numero 5), della legge 13 maggio 1961, n. 469, come sostituito dall'articolo 11, comma 2, della legge 5 dicembre 1988, n. 521.

2. L'accertamento dei requisiti psico-fisici e attitudinali per l'assunzione nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco deve essere fatto dal medico legale del Servizio sanitario nazionale, operante nel luogo ove risiede il concorrente, che rilascia certificazione degli accertamenti fatti e dei relativi risultati.

3. Entro sei mesi dal giorno dell'assunzione, l'amministrazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco deve predisporre una verifica dei requisiti psico-fisici e attitudinali presso un medico legale del Servizio sanitario nazionale diverso da quello che ha rilasciato la certificazione degli accertamenti».

2.1 RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 2

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente: **Respinto**

«Art. 2-*bis.*

(Concorsi regionali)

1. I concorsi per vigili del fuoco permanenti devono essere tenuti a livello regionale».

2.0.1 MANFREDI, PASTORE, RIZZI, SELLA DI MONTELUCE

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3. **Approvato con emendamenti**

(Arruolamento dei vigili volontari ausiliari)

1. All'articolo 7, ultimo comma, primo periodo, della legge 27 dicembre 1941, n. 1570, e successive modificazioni, le parole: «essi deb-

bono essere in possesso dei requisiti prescritti dal regolamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco» sono sostituite dalle seguenti: «con decreto del Ministro dell'interno sono stabiliti i requisiti necessari e le modalità per l'arruolamento nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco in qualità di vigile volontario ausiliario».

2. I vigili volontari ausiliari frequentano, presso le scuole centrali antincendi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, un corso tecnico professionale della durata di tre mesi con esame finale, secondo modalità e criteri da stabilirsi con decreto del Ministro dell'interno.

3. I vigili volontari ausiliari, qualora all'atto del collocamento in congedo ne facciano richiesta, possono essere trattenuti in servizio per un anno con la qualifica di vigile del fuoco ausiliario, nel limite del 35 per cento dei posti disponibili nell'organico al 31 dicembre dell'anno precedente e sulla base di una apposita graduatoria di merito. Nella prima applicazione della presente disposizione detto limite è fissato nel 70 per cento dei posti disponibili, ferme restando le riserve di legge.

4. Per il trattenimento in servizio sono richiesti i seguenti requisiti:

a) possesso di una specializzazione professionale in uno dei mestieri attinenti il servizio di istituto;

b) possesso dei requisiti psico-fisici e attitudinali di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 luglio 1987, n. 411, come sostituito dall'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 aprile 1993, n. 233, e al decreto del Ministro dell'interno 3 maggio 1993, n. 228;

c) non avere riportato sanzioni disciplinari.

5. La graduatoria di merito di cui al comma 3 è elaborata sulla base di criteri e modalità fissati con decreto del Ministro dell'interno, in relazione alla graduatoria di merito stilata alla fine del corso di addestramento presso le scuole centrali antincendi e al rendimento durante il servizio espletato nelle strutture del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Sulla base di detta graduatoria si procede all'accertamento dei richiesti requisiti psico-fisici e attitudinali fino al limite dei posti da coprire.

6. I vigili del fuoco ausiliari trattenuti in servizio, prima di essere impiegati nei compiti operativi, frequentano un apposito corso di formazione presso le scuole centrali antincendi della durata di tre mesi, da disciplinare con decreto del Ministro dell'interno.

7. Al termine del periodo di trattenimento in servizio, l'anzidetto personale, qualora ne faccia richiesta, ed abbia prestato servizio senza aver riportato sanzioni disciplinari, può accedere al profilo di vigile del fuoco.

8. Nel periodo di trattenimento in servizio, dopo la frequenza del corso di formazione, i vigili del fuoco trattenuti sono affiancati ai vigili del fuoco permanenti ed è loro attribuito un trattamento economico pari al 50 per cento del trattamento economico previsto per i vigili del fuoco permanenti. Durante il corso di formazione

di cui al comma 6 spetta lo stesso trattamento economico percepito durante il periodo del servizio di leva.

9. La percentuale di accesso alle carriere iniziali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, prevista dall'articolo 3, comma 65, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, per i volontari delle Forze armate congedati senza demerito, è incrementata del 10 per cento. I posti derivanti da tale incremento sono riservati al personale che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 2 settembre 1997, n. 332, ha chiesto di essere immesso al termine della ferma triennale nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco e che in tale periodo ha prestato servizio senza demerito quale volontario nell'Arma del genio dell'Esercito.

EMENDAMENTI

Sostituire l'articolo con il seguente: **Improcedibile**

«Art. 3. - *(Arruolamento dei vigili volontari ausiliari). – 1.* Dalla data di entrata in vigore della presente legge non può essere più espletato il servizio di leva nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, pertanto non possono essere più arruolati i giovani di leva a svolgere funzioni e compiti di pertinenza del personale di ruolo in ambito operativo, amministrativo e tecnico. L'amministrazione ha l'obbligo di sostituire gli attuali vigili volontari ausiliari con lavoratori assunti in ruolo nelle varie qualifiche e con idonee mansioni in concomitanza con il collocamento in congedo di quelli che attualmente stanno svolgendo il periodo di leva come vigili volontari ausiliari ad iniziare da quelli collocati negli uffici amministrativi, poi quelli che svolgono attività di commessi o di autisti di automezzi per trasporto personalità, infine quelli che svolgono le attività di risulta e di manovalanza all'interno delle sedi e, in qualche caso, partecipano anche all'attività di soccorso.

3.1 RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente: **Approvato**

«1-*bis*. Con il decreto di cui al comma 1 vengono altresì individuate – in analogia con quelle previste dalla contrattazione collettiva per i vigili del fuoco in servizio permanente e fatti salvi i limiti di compatibilità – le sanzioni disciplinari irrogabili ai vigili volontari ausiliari e quelle la cui comminazione comporta l'esclusione dal trattenimento in servizio, previsto dal successivo comma 4 e dall'accesso al profilo di vigile del fuoco, previsto dal successivo comma 7. Contestualmente all'emanazione del decreto vengono abrogate precedenti disposizioni in materia».

3.2 IL GOVERNO

Al comma 4, lettera c), *sostituire le parole:* «sanzioni disciplinari», *con le altre:* «le sanzioni disciplinari stabilite dal decreto di cui al comma 1-*bis*». **Approvato**

3.3 (Testo corretto) IL GOVERNO

Al comma 6, dopo le parole: «corso di formazione» *aggiungere le seguenti:* «che si conclude con esame finale». **Approvato**

3.4 IL GOVERNO

Al comma 7, dopo le parole: «senza aver riportato» *sostituire le parole:* «sanzioni disciplinari» *con le seguenti:* «le sanzioni disciplinari stabilite dal decreto di cui al comma 1-*bis*». **Approvato**

3.5 IL GOVERNO

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4. **Approvato**

(Disposizioni per il personale dei ruoli sanitari del Ministero dell'interno)

1. Tra le funzioni e i compiti amministrativi concernenti le competenze sanitarie e medico-legali della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di cui al combinato disposto dell'articolo 112, comma 2, e dell'articolo 113, comma 3, lettera *c)*, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sono inclusi anche quelli relativi ai controlli sanitari dei dipendenti addetti e dei locali adibiti alla manipolazione e somministrazione di alimenti e bevande per il personale dipendente, da effettuare in collaborazione con le strutture sanitarie pubbliche competenti per territorio.

EMENDAMENTO

Dopo il comma 1, inserire il seguente: **Respinto**

«1-*bis*. I controlli sanitari sia dell'attività che del personale del Corpo nazionale vigili del fuoco sono interamente affidati al Servizio sanitario nazionale inclusi i controlli sulla somministrazione di cibi e bevande anche in ambito operativo e le verifiche medico legali ai dipendenti».

4.1 RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 4

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

Ritirato e trasformato nell'odg n. 100

«Art. 4-*bis.*

(Rivalutazione servizio operativo)

1. Per il personale delle qualifiche dirigenziali e dell'area operativa tecnica dalla V alla IX qualifica funzionale il servizio operativo è rivalutato, ai fini pensionistici, nella misura di 1/5 annuo.

2. L'aumento dei periodi di servizio, comunque rivalutati, non può eccedere complessivamente i cinque anni.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo valutato in lire 34.583 milioni per ciascun anno del triennio 1999-2001 si provvede, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri».

4.0.1 PIERONI, LUBRANO DI RICCO

ORDINE DEL GIORNO

Il Senato,

Non posto in votazione *

vista la particolare attività lavorativa del personale operativo dei Vigili del fuoco, caratterizzata da numerosissimi incidenti sul lavoro derivanti dal rischio intrinseco dell'attività istituzionale oltre che dall'usura del lavoro stesso;

visto che i Vigili del fuoco svolgono istituzionalmente e non solo occasionalmente attività finalizzata alla tutela della pubblica sicurezza, come gli appartenenti alle altre Forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge n. 121 del 1981;

visto che il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è stato sin dall'istituzione investito dei compiti propri delle Forze di Polizia, cui era stata demandata la tutela della pubblica sicurezza così come definita dall'articolo 1 del TULPS;

visto che i Vigili del fuoco sono soggetti ai poteri di direzione e vigilanza da parte del prefetto e alle particolari responsabilità proprie degli agenti della Forza pubblica;

visto che le Commissioni parlamentari, in occasione dei pareri previsti per l'emanazione del decreto legislativo n. 165 del 1997 riguardante l'armonizzazione dei criteri generali della legge n. 335 del 1995, riconobbero la similitudine dei Vigili del fuoco con altre categorie speciali, quali quelle dei militari e delle Forze dell'ordine;

visto che la sezione IV del Consiglio di Stato con ordinanza n. 245 del 1999 ha ravvisato non manifestamente infondata la questione di illegittimità costituzionale delle norme di legge che non estendono al personale dei Vigili del fuoco le indennità percepite dal personale del comparto sicurezza sospendendo il giudizio in attesa della pronuncia della Corte costituzionale,

impegna il Governo a promuovere le necessarie iniziative volte a riconoscere al personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco lo stesso trattamento previdenziale previsto per il personale delle Forze dell'ordine attraverso l'inserimento dello stesso Corpo nazionale dei Vigili del fuoco tra i soggetti di cui all'articolo 16 secondo comma della legge n. 121 del 1981;

impegna altresì il Governo a riformare il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco estendendo in particolare allo stesso il beneficio della rivalutazione del servizio operativo nella misura di 1/5 per ogni anno di servizio prestato.

9.3312.100 (*Già* em. 4.0.1) LUBRANO DI RICCO

---

* Accolto dal Governo.

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 5. **Approvato**

(Svolgimento di attività sportive)

1. Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco cura e promuove istituzionalmente l'esercizio della pratica sportiva per consentire la preparazione e il ritempramento psico-fisico del personale in servizio, ivi compresa la partecipazione ad attività agonistiche interne ed esterne al Corpo anche attraverso i gruppi sportivi, la cui attività è disciplinata con decreto del Ministro dell'interno.

2. Fatte salve le esigenze di servizio, l'Amministrazione consente che il personale del Corpo partecipi ai campionati nazionali dei vigili del fuoco, ai campionati agonistici federali nonchè alle attività agonistiche organizzate dallo Stato maggiore della difesa.

3. L'Amministrazione, salvo particolari esigenze del servizio, consente, inoltre, che personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, riconosciuto atleta o tecnico di interesse nazionale od olimpico dalle federazioni sportive o dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), partecipi, dietro motivata richiesta da parte degli organismi sopraindicati,

alle preparazioni individuali o collettive organizzate dalle federazioni sportive nazionali, in vista della partecipazione a gare nazionali o internazionali ufficiali sulla base di apposite convenzioni stipulate tra il CONI o le federazioni sportive e il Ministero dell'interno.

4. Al personale di cui ai commi 2 e 3 non compete il trattamento economico di missione ed il compenso per lavoro straordinario.

EMENDAMENTI

Sopprimere l'articolo. **Respinto**

5.1 PASQUALI, MAGNALBÒ

Al comma 4, sostituire le parole: «ai commi 2 e 3» *con le seguenti:* «al comma 3». **Improcedibile**

5.2 PIERONI, LUBRANO DI RICCO

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO II

DISPOSIZIONI DI CARATTERE STRUMENTALE PER LA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

Art. 6. **Approvato con un emendamento**

(Alloggi di servizio)

1. Fermo restando il disposto dell'articolo 21 della legge 27 dicembre 1941, n. 1570, e successive modificazioni, nonchè dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 18 maggio 1995, n. 176, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 1995, n. 284, gli alloggi di servizio esistenti presso le sedi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco possono essere assegnati in uso temporaneo con atto amministrativo, indipendentemente dalla loro ubicazione in immobili di proprietà pubblica o di proprietà privata, sulla base dei criteri e con le modalità indicati con decreto del Ministro dell'interno, da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. All'ispettore generale capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono estesi i benefici di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 18 maggio 1995, n. 176, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 1995, n. 284, intendendosi per sede di servizio una delle strutture del Corpo situata nel comune di Roma.

3. Le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 109, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, si applicano anche agli immobili adibiti ad uso abitativo facenti parte del patrimonio dello Stato realizzati con i fondi della soppressa Cassa Sovvenzioni Antincendi per le esigenze del personale dei servizi antincendi dipendente dal Ministero dell'interno. Le amministrazioni statali e le altre amministrazioni pubbliche attiveranno, entro il 31 dicembre 1998, le procedure di dismissione del loro patrimonio immobiliare, secondo le modalità stabilite nel comma 109 del citato articolo 3.

EMENDAMENTI

Sopprimere il comma 2. **Respinto**

6.1 PASQUALI, MAGNALBÒ

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «31 dicembre 1998» *con le altre:* «31 dicembre 1999». **Approvato**

6.800 LA RELATRICE

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7. **Approvato con emendamenti**

(Acquisizione di immobili e stipulazione dei contratti di locazione)

1. Per la stipulazione dei contratti di locazione di immobili privati o di enti pubblici ad uso del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il nulla osta alla spesa, di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1955, n. 72, e successive modificazioni, da parte del Ministero delle finanze – direzione generale del demanio, è richiesto ove l'importo contrattuale superi lire 1.500 milioni.

2. L'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 361, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1995, n. 437, è applicabile anche nei casi eccezionali in cui si rende indifferibile il pagamento dei canoni di affitto, nelle more della definizione delle procedure di locazione di immobili.

3. Al fine di contenimento della spesa per la locazione di immobili adibiti a sedi di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è sancito il diritto di prelazione sulle dismissioni demaniali in favore del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per l'eventuale acquisizione delle medesime.

EMENDAMENTI

Dopo il comma 2, inserire il seguente: **Approvato**

«2-*bis*. Al primo periodo del comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 609, le parole "per l'acquisto dei beni necessari per gli interventi di emergenza" sono sostituite dalle seguenti: "per l'acquisto dei beni, per la prestazione dei servizi necessari a garantire la permanente efficienza degli interventi di soccorso tecnico urgente in previsione di possibili emergenze».

7.1 IL GOVERNO

Sopprimere il comma 3. **Respinto**

7.2 IL GOVERNO

Aggiungere, in fine, il seguente comma: **Approvato**

«3-*bis*. È autorizzata la spesa di lire 10 miliardi per l'anno 1999 e di lire 25 miliardi per ciascuno degli anni 2000 e 2001, da destinare al potenziamento delle strutture edilizie didattiche, sia centrali che periferiche, attraverso il completamento di quelle preesistenti e la realizzazione di nuovi poli didattici, per consentire il regolare svolgimento dei programmi di formazione, addestramento e specializzazione del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno».

7.3 IL GOVERNO

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 7

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente: **Improcedibile**

«Art. 7-*bis*.

(Supporto aereo per operazioni antincendio)

1. Allo scopo di fronteggiare adeguatamente le esigenze delle unità operative, si autorizza un incremento di dotazione dell'unità previsionale di base 6.1.2.1. dello stato di previsione dela Presidenza del consiglio dei ministri per l'anno 1998, delle unità aeree ad ala fissa della Protezione Ci-

vile, come supporto nelle operazioni antincendio delle zone valutate ad alto rischio e comunque a disposizione di azioni interregionali.

2. All'onere derivante dalla spesa di cui al comma 1, valutato in lire 50 miliardi per l'anno 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 7.1.3.3. di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro (per l'anno finanziario 1998) all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti valutazioni di bilancio».

7.0.1 SPERONI

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 8.

(Misure a favore del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

Approvato con emendamenti

1. Allo scopo di contribuire al miglioramento delle dotazioni di mezzi e strumenti operativi dei distaccamenti volontari di vigili del fuoco, le regioni e gli enti locali, singoli o associati, nel cui comprensorio territoriale operano i distaccamenti, possono, d'intesa con il Ministero dell'interno, provvedere all'acquisto di detti beni e assegnarli in uso gratuito ai distaccamenti volontari per le attività di protezione civile e del soccorso istituzionale.

2. L'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari può accedere ai benefici ed ai contributi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613, e successive modificazioni.

3. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'interno, il personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è riorganizzato anche in nuclei operativi volontari per il soccorso tecnico e la logistica, che possono essere aggregati alle colonne mobili dei comandi e degli ispettorati dei vigili del fuoco per essere impiegati in operazioni di emergenza fuori dalla propria area di competenza.

EMENDAMENTI

Al comma 1 premettere il seguente: **V. nuovo testo**

«01. Il Ministero dell'interno, nel quadro del potenziamento delle strutture dei vigili del fuoco, promuove la costituzione di distaccamenti volontari, nei comuni con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti, al fi-

ne di assicurare sul territorio una presenza diffusa di nuclei di protezione civile. Il Ministero dell'interno con apposito regolamento, da emanarsi entro sei mesi dall'approvazione della presente legge, stabilirà le modalità di costituzione, l'approvvigionamento di mezzi e attrezzature e la formazione e l'impiego del personale dei predetti distaccamenti dei vigili del fuoco volontari. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma è autorizzata rispettivamente la spesa di lire un miliardo per ciascuno degli anni 1999, 2000, 2001, mediante riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1999-2001, al capitolo 6856 dell'unità previsionale di base denominata "Fondo speciale corrente" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

8.1 MANFREDI, PASTORE, RIZZI, SELLA DI MONTELUCE

Al comma 1 premettere il seguente: **Approvato**

«01. Il Ministero dell'interno, nel quadro del potenziamento delle strutture dei vigili del fuoco, promuove la costituzione di distaccamenti volontari, nei comuni con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti, al fine di assicurare sul territorio una presenza diffusa di nuclei di protezione civile».

8.1 (Nuovo testo) MANFREDI, PASTORE, RIZZI, SELLA DI MONTELUCE

Al comma 1 premettere il seguente: **Improcedibile**

«01. I distaccamenti volontari dei vigili del fuoco iscritti nei quadri dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 dicembre 1970, n. 996, sono costituiti sul territorio a livello di comune inferiore ai 30.000 abitanti e costituiscono il nucleo fondamentale del sistema di protezione civile comunale o intercomunale ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225. La domanda per l'iscrizione nei quadri del personale volontario deve essere presentata presso il comando provinciale dei vigili del fuoco di residenza».

8.2 MANFREDI, PASTORE, RIZZI, SELLA DI MONTELUCE

Al comma 1, premettere il seguente: **Improcedibile**

«01. Il Ministero dell'interno provvede prioritariamente, d'intesa con i comuni singoli o consorziati, all'istituzione di distaccamenti volontari del Corpo nazionale del vigili del fuoco sul competente territorio allo scopo di garantire una maggiore copertura del servizio di soccorso istituzionale. L'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari può accedere ai benefici ed ai contributi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613, e successive modificazioni, al decreto legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997 e all'articolo 8, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266».

8.3 MANIS

Al comma 1, premettere il seguente: **Ritirato e trasformato nell'odg n. 200**

«01. Il Ministero dell'interno provvede prioritariamente, d'intesa con i comuni singoli o consorziati, all'istituzione di distaccamenti volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sul competente territorio allo scopo di garantire una maggiore copertura del servizio di soccorso istituzionale. L'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari può accedere ai benefici ed ai contributi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613, e successive modificazioni, al decreto legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997 e all'articolo 8, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266».

8.4 BRIGNONE

Sopprimere il comma 2. **Respinto**

8.5 RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, al decreto legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997 e all'articolo 8, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266». **Improcedibile**

8.6 MANFREDI, PASTORE, RIZZI, SELLA DI MONTELUCE

Dopo il comma 2, inserire il seguente: **Ritirato**

«2-*bis*. Per le donazioni di cui all'articolo 10 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, effettuate dall'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari è concesso alla medesima un contributo non superiore alla somma dell'imposta sul valore aggiunto corrisposta a titolo di rivalsa in relazione all'acquisto dei citati beni. Agli atti di donazione di cui al presente articolo non si applica l'imposta sulle donazioni. Per l'onere derivante dall'applicazione del presente comma è autorizzata la spesa di lire 500 milioni a decorrere dall'anno 1999 cui si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1999-2000 nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio».

8.7 (Ulteriore nuovo testo) MANIS

Dopo il comma 2, inserire il seguente: **Ritirato**

«2-*bis*. Per le donazioni di cui all'articolo 10 della legge 28 ottobre 1986, n. 730 effettuate dall'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari è concesso alla medesima un contributo non superiore alla som-

ma dell'imposta sul valore aggiunto corrisposta a titolo di rivalsa in relazione all'acquisto dei citati beni. Agli atti di donazione di cui al presente articolo non si applica l'imposta sulle donazioni. Per l'onere derivante dall'applicazione del presente comma è autorizzata la spesa di lire 500 milioni a decorrere dall'anno 1999 cui si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1999-2000 nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio».

8.8 (Ulteriore nuovo testo) BRIGNONE

Dopo il comma 2, inserire i seguenti: **Ritirato**

«2-*bis*. All'articolo 10 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, dopo il comma 10 è aggiunto il seguente:

"*10*-bis. Per le donazioni di beni mobili e di beni mobili registrati in favore del Corpo nazionale dei vigili del fuoco effettuate dall'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari è concesso alla stessa un contributo non superiore alla somma dell'imposta sul valore aggiunto corrisposta a titolo di rivalsa in relazione all'acquisto dei citati beni e comunque nel limite massimo di 2 miliardi per ciascuno degli anni 1999, 2000 e 2001. Agli atti di donazione di cui al presente articolo non si applica l'imposta sulle donazioni".

2-*ter*. Per l'onere derivante dall'applicazione del comma 2-*bis* è autorizzata rispettivamente la spesa di lire 2 miliardi per l'anno 1999, di lire 2 miliardi per il 2000 e di lire 2 miliardi per il 2001 provvedendo, mediante riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1999-2001, al capitolo 6856 dell'unità previsionale di base denominata "Fondo speciale corrente" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

8.9 MANFREDI, PASTORE, RIZZI, SELLA DI MONTELUCE

Dopo il comma 2, inserire il seguente: **Approvato**

«2-*bis*. Per le donazioni effettuate ai distaccamenti volontari dall'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari relative a mezzi, attrezzature e materiale tecnico è concesso all'Associazione stessa, nei limiti di spesa sottoindicati, un contributo non superiore alla somma

dell'imposta sul valore aggiunto corrisposta a titolo di rivalsa in relazione all'acquisto dei citati beni. Agli atti di donazione di cui al presente articolo non si applica l'imposta sulle donazioni. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo pari a lire 500 milioni annui a decorrere dall'anno 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio»

8.800 IL GOVERNO

Dopo il comma 2, inserire il seguente: **Approvato**

«2-*bis*. All'articolo 70 della legge 13 maggio 1961, n. 469, dopo le parole: "Nei casi previsti dai precedenti commi" inserire le seguenti: "e per lo svolgimento di servizio di soccorso effettuato dal personale volontario in attività presso gli appositi distaccamenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco,"».

8.10 MANFREDI, PASTORE, RIZZI, SELLA DI MONTELUCE

Dopo il comma 2, inserire il seguente: **Assorbito**

«2-*bis*. All'articolo 70 della legge 13 maggio 1961, n. 469, dopo le parole: "Nei casi previsti dai precedenti commi" inserire le seguenti: "e per lo svolgimento di servizio di soccorso, per i quali il comandante provinciale dei vigili del fuoco attesti l'indispensabilità».

8.11 MANFREDI, PASTORE, RIZZI, SELLA DI MONTELUCE

Dopo il comma 2, inserire il seguente: **Approvato**

«2-*bis*. Il personale volontario in attività negli appositi distaccamenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed in attesa della chiamata alle armi, può su richiesta e qualora idoneo, essere incorporato nelle unità di leva del Corpo nazionale prestando il proprio servizio nell'ambito della sede volontaria. Tale richiesta è accolta fino a concorrenza dell'onere di lire 7,5 miliardi per ciascuno degli anni 1999, 2000 e 2001. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma è autorizzata rispettivamente la spesa di lire 7,5 miliardi per ciascuno degli anni 1999, 2000, 2001, mediante riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1999-2001, al capitolo 6856 dell'unità previsionale di base denominata "Fondo speciale corrente" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

8.12 MANFREDI, PASTORE, RIZZI, SELLA DI MONTELUCE

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Comando provinciale dei vigili del fuoco, per l'esecuzione di un servizio istituzionale in località nella quale sia costituito un distaccamento dei vigili del fuoco volontari, impiega prioritariamente il personale del predetto distaccamento». **Respinto**

8.13 MANFREDI, PASTORE, RIZZI, SELLA DI MONTELUCE

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente: **Improcedibile**

«3-*bis*. Il personale volontario, in caso di richieste di soccorso provenienti dalla circoscrizione territoriale immediatamente servibile dal distaccamento di appartenenza, deve essere contestualmente impiegato dal Comando provinciale per l'esecuzione del servizio istituzionale. Ai sensi dell'articolo 14 della legge 8 dicembre 1970, n. 996, le amministrazioni statali, gli enti pubblici e privati e gli altri datori di lavoro hanno l'obbligo, nei casi previsti dallo stesso articolo e in quelli di servizio di soccorso istituzionale, di lasciare disponibili i propri dipendenti iscritti nei quadri del personale volontario, ai quali deve essere conservato il posto occupato. L'assenza dal posto di lavoro per i servizi di cui al presente articolo deve considerarsi giustificata ad ogni effetto di legge. Il personale volontario in attività negli appositi distaccamenti del Corpo nazionale ed in attesa della chiamata alle armi può, su richiesta e qualora idoneo, essere incorporato nelle unità di leva del Corpo nazionale prestando il servizio nell'ambito della sede volontaria. All'onere di lire 500 milioni derivante dall'applicazione del presente articolo si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al Capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1998».

8.14 (Testo corretto) MANIS

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente: **Improcedibile**

«3-*bis*. Il personale volontario, in caso di richieste di soccorso provenienti dalla circoscrizione territoriale immediatamente servibile dal distaccamento di appartenenza, deve essere contestualmente impiegato dal Comando provinciale per l'esecuzione del servizio istituzionale. Ai sensi dell'articolo 14 della legge 8 dicembre 1970, n. 996, le amministrazioni statali, gli enti pubblici e privati e gli altri datori di lavoro hanno l'obbligo, nei casi previsti dallo stesso articolo e in quelli di servizio di soccorso istituzionale, di lasciare disponibili i propri dipendenti iscritti nei quadri del personale volontario, ai quali deve essere conservato il posto occupato. L'assenza dal posto di lavoro per i servizi di cui al presente articolo deve considerarsi giustificata ad ogni effetto di legge. Il personale volontario in attività negli appositi distaccamenti del Corpo nazionale ed in attesa della chiamata alle armi può, su richiesta e qualora idoneo, essere incorporato nelle unità di leva del Corpo nazionale prestando il servizio nell'ambito della sede volontaria. All'onere di lire 500 milioni derivante dall'applicazione del presente articolo si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al Capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1998».

8.15 BRIGNONE

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

Ritirato e trasformato nell'odg n. 101

«3-*bis*. Il personale volontario, in caso di richieste di soccorso provenienti dalla circoscrizione territoriale immediatamente servibile dal distaccamento di appartenenza deve essere contestualmente impiegato dal comando provinciale per l'esecuzione del servizio istituzionale».

8.16 MANFREDI, PASTORE, RIZZI, SELLA DI MONTELUCE

ORDINI DEL GIORNO

Non posto in votazione *

Il Senato,

in sede di esame dell'articolo 8 del disegno di legge n. 3312 impegna il Governo affinchè il Ministro dell'interno provveda, d'intesa con i comuni singoli o consorziati, all'istituzione di distaccamenti volontari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco sul competente territorio allo scopo di garantire una maggiore copertura del servizio di soccorso istituzionale;

impegna altresì il Governo a studiare le modalità più opportune volte a far sì che l'Associazione nazionale Vigili del fuoco possa accedere ai benefici contribuitivi previsti dalla legge.

9.3312.200 (*già* em. 8.4) BRIGNONE

* Accolto dal Governo.

Non posto in votazione *

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge atto Senato n. 3312 «Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco»,

impegna il Governo:

ad emanare entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge un regolamento nel quale venga contemplato che il personale volontario, in caso di richieste di soccorso provenienti dalla circoscrizione territoriale immediatamente servibile dal distaccamento di appartenenza, debba essere contestualmente impiegato dal comando provinciale per l'esecuzione del servizio istituzionale;

ad emanare entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge un regolamento nel quale venga contemplato che il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, per l'esecuzione di un servizio istituzionale in località nella quale sia costituito un distaccamento dei Vigili del fuoco volontari, impieghi prioritariamente il personale del predetto distaccamento.

9.3312.101 (*già* em. 8.16) MANFREDI

* Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 8

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

Ritirato e trasformato nell'o.d.g. n. 102

«Art. 8-*bis.*

(Reclutamento dei vigili volontari)

1. I vigili volontari del Corpo nazionale vigili del fuoco sono reclutati fra coloro che facciano domanda e che risultino in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana;

b) diploma di istruzione secondaria di primo grado;

c) posizione regolare per gli obblighi di leva;

d) qualificazione professionale in uno dei mestieri indicati per il personale appartenente all'area operativa del decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 1990, n. 335, concernente i profili professionali del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

e) limiti di età previsti per l'accesso agli impieghi civili dello Stato;

f) idoneità psico-fisica e attitudinale;

g) residenza nell'ambito del comando provinciale dei vigili del fuoco ove si richiede l'iscrizione;

h) non essere stati esclusi dall'elettorato politico attivo e non essere stati destituiti, licenziati o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

i) non aver subìto condanne penali».

8.0.1 MANFREDI, PASTORE, RIZZI, SELLA DI MONTELUCE

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

Ritirato e trasformato nell'o.d.g. n. 103

«Art. 8-*bis.*

(Corsi di formazione)

1. Il personale volontario iscritto in data successiva alla data di entrata in vigore della presente legge, prima di essere impiegato nel servizio di istituto ed entro 90 giorni dalla data di iscrizione nei quadri, deve partecipare al corso di formazione a carattere teorico pratico secondo programmi stabili dal Ministero dell'interno.

2. Il mancato superamento del corso di formazione di cui al comma 1 determina la cancellazione dai quadri del personale volontario.

3. Ai fini della determinazione del limite di ottanta giorni prevista dal terzo comma dell'articolo 41 della legge 23 dicembre 1980, n. 930,

non costituiscono richiamo in servizio temporaneo i periodi di frequenza ai corsi di formazione di addestramento.

4. Per l'onere derivante dall'applicazione del presente articolo è autorizzata rispettivamente la somma di lire 50 milioni per l'anno 1999, di lire 50 milioni per l'anno 2000 e di lire 50 milioni per il 2001, provvedendo mediante riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1999-2001, al capitolo 6856 dell'unità previsionale di base denominata "Fondo speciale corrente" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

8.0.2 MANFREDI, PASTORE, RIZZI, SELLA DI MONTELUCE

ORDINI DEL GIORNO

Il Senato, **Ritirato**

in sede di discussione del disegno di legge AS 3312 «Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco»,

impegna il Governo:

ad emanare entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge un regolamento nel quale venga contemplato che i vigili volontari del Corpo nazionale vigili del fuoco siano reclutati fra coloro che facciano domanda e che restino in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana;

b) diploma di istruzione secondaria di primo grado;

c) posizione regolare per gli obblighi di leva;

d) qualificazione professionale in uno dei mestieri indicati per il personale appartenente all'area operativa del decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 1990, n. 335, concernente i profili professionali del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

e) limiti di età previsti per l'accesso agli impieghi civili dello Stato;

f) idoneità psico-fisica e attitudinale;

g) residenza nell'ambito del comando provinciale dei vigili del fuoco ove si richiede l'iscrizione;

h) non essere stati esclusi dall'elettorato politico attivo e non essere stati destituiti, licenziati o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

i) non aver subìto condanne penali.

9.3312.102 (*già* em. 8.0.1) MANFREDI

Il Senato, **Ritirato**

in sede di discussione del disegno di legge AS 3312 «Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco»,

impegna il Governo:

ad emanare entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge un regolamento nel quale venga contemplato che il personale volontario iscritto in data successiva alla data di entrata in vigore della presente legge, prima di essere impiegato nel servizio di istituto ed entro 90 giorni dalla data di iscrizione nei quadri, debba partecipare al corso di formazione a carattere teorico-pratico, secondo criteri stabiliti dal Ministero dell'interno. Il mancato superamento del corso di formazione determina la cancellazione dai quadri del personale volontario. Ai fini della determinazione del limite di 80 giorni prevista dal terzo comma dell'articolo 41 della legge 23 dicembre 1980, n. 930, non costituiscono richiamo in servizio temporaneo i periodi di frequenza ai corsi di formazione di addestramento.

9.3312.103 (*già* em. 8.0.2) MANFREDI

ARTICOLO 9 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 9. **Approvato con un emendamento**

(Disposizioni in materia di lavoro straordinario)

1. Per fronteggiare esigenze di servizio imprevedibili ed indilazionabili, l'attribuzione annua di ore di lavoro straordinario prevista dall'articolo 98, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1987, n. 269, è elevata a 240.000 ore. Per l'anno 1998 detta attribuzione è elevata a 160.000 ore.

EMENDAMENTI

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo. **Ritirato**

9.800 LA RELATRICE

Al comma 1, nell'ultimo periodo, sostituire le parole: «per l'anno 1998» *con le seguenti:* «per l'anno 1999». **Approvato**

9.1800 IL GOVERNO

Dopo il comma 1, inserire il seguente: **Respinto**

«1-*bis*. Il personale operativo può essere impiegato in lavoro straordinario solo in caso di prolungamento del turno di lavoro per esigenze connesse al soccorso tecnico urgente, limitatamente al tempo necessario per la sostituzione del personale smontante, e in caso di emergenza per grandi interventi, disastri o calamità garantendo i periodi di riposo tra un turno e l'altro come stabilito dall'articolo 45 del contratto collettivo nazionale di lavoro».

9.1 RUSSO SPENA, CÒ, CRIPPA

ARTICOLO 10 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 10. **Approvato con un emendamento**

(Disposizioni in materia di vigili volontari discontinui)

1. Il limite massimo previsto dall'articolo 41 della legge 23 dicembre 1980, n. 930, è elevato a 160 giorni all'anno per le emergenze di protezione civile e per le esigenze dei comandi provinciali dei vigili del fuoco nei quali il personale volontario disponibile sia numericamente insufficiente.

EMENDAMENTI

Sostituire l'articolo con il seguente: **Ritirato e trasformato nell'o.d.g. n. 150**

«Art. 10-... – 1. È soppresso il servizio a tempo determinato della durata di venti giorni svolto dal personale volontario iscritto presso le liste dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco ad eccezione del servizio svolto, per addestramento ed aggiornamento, nei venti giorni dell'anno, dal personale volontario in servizio presso i distaccamenti volontari.

2. Il Ministro dell'interno è autorizzato ad assumere in ruolo tutto il personale volontario che, iscritto nei quadri dei Comandi provinciali, abbia compiuto ottanta giorni effettivi di servizio a tempo determinato, oppure tre anni di servizio continuato presso i distaccamenti volontari.

3. Il Ministro dell'interno stabilisce con proprio decreto, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le modalità della prova selettiva riservata ai soggetti che abbiano i requisiti previsti dal comma del presente articolo. Durante il periodo di prova ogni Comando provvede all'addestramento ed alla formazione del personale che ha superato le prove previste.

4. All'onere derivante dal presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 7602 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 1999 e corrispondenti capitoli per gli anni successivi».

10.1 BOSI, DENTAMARO

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti: **V. nuovo testo**

«1-*bis*. Il Ministero dell'interno nell'indizione dei bandi di concorso per l'arruolamento nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco inserisce una norma che prevede la possibilità di partecipazione agli stessi, a domanda individuale, dei vigili volontari discontinui di cui al comma 1, con una anzianità di servizio di almeno un anno ed un'età anagrafica sino a 35 anni.

1-*ter*. L'età anagrafica di cui al comma 1-*bis* è elevata, per i singoli, di un numero di anni pari ai periodi di copertura previdenziale ai fini pensionistici che i singoli hanno eventualmente maturato.

1-*quater*. Per i vigili volontari discontinui di cui al comma 1-*bis*, nei bandi di concorso, è prevista una riserva del 10 per cento degli arruolamenti e, a parità di punteggio nella graduatoria di concorso, hanno la precedenza in relazione all'anzianità maturata come vigile volontario discontinuo».

10.2 PIZZINATO, MACONI, MONTAGNA

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti: **Approvato**

«1-*bis*. Il Ministero dell'interno nell'indizione dei bandi di concorso per l'arruolamento nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco inserisce una norma che prevede la possibilità di partecipazione agli stessi, a domanda individuale, dei vigili volontari discontinui di cui al comma 1, con una anzianità di servizio di almeno un anno ed un'età anagrafica sino a 35 anni.

1-*ter*. I vigili volontari discontinui di cui al comma 1-*bis*, a parità di punteggio nella graduatoria dei concorsi, hanno la precedenza in relazione all'anzianità maturata come vigile volontario discontinuo».

10.2 (Nuovo testo) PIZZINATO, MACONI, MONTAGNA

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti: **Ritirato**

«1-*bis*. I vigili volontari discontinui di cui al comma 1, che svolgono detta attività da almeno un anno, possono partecipare, su domanda individuale dell'interessato, alla selezione per l'arruolamento relativo al completamento dell'organico di cui alla tabella B) indipendentemente dall'età anagrafica.

1-*ter*. Per i vigili volontari discontinui di cui al comma 1-*bis*, è fissata una riserva pari al 20 per cento dei nuovi arruolati nel corpo nazionale dei vigili del fuoco».

10.3 PIZZINATO, MACONI, MONTAGNA

ORDINE DEL GIORNO

Il Senato, **Ritirato**

in sede di discussione del disegno di legge n. 3312,

impegna il Governo:

nelle more di espletamento delle procedure di copertura dei posti aggiuntivi in organico, a prolungare il periodo individuale d'impiego del personale volontario a parità di contingente complessivo

9.3312.150 (*già* em. 10.1) BOSI

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 10

Dopo l'articolo 10, inserire il seguente: **V. ulteriore nuovo testo**

«Art. 10-*bis*.

1. Agli effetti di quanto previsto dal decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165, articolo 6, comma 2, i Corpi permanenti dei vigili del fuoco di Trento e di Bolzano sono equiparati al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Conseguentemente tali Corpi sono ricompresi tra quelli cui si applica il decreto ministeriale 30 marzo 1998, n. 98A2676 "Programmazione dell'accesso al pensionamento di anzianità dei militari, ai sensi dell'articolo 59, comma 55, della legge 27 dicembre 1997, n. 449".

2. All'onere derivante dal presente articolo, pari a lire 100 milioni per il 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1999-2001 all'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro».

10.0.1 (Nuovo testo) GUBERT, ANDREOLLI, TAROLLI, ROBOL, PASQUALI

Dopo l'articolo 10, inserire il seguente: **Approvato**

«Art. 10-*bis.*

1. Agli effetti di quanto previsto dal decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165, articolo 6, comma 2, i Corpi permanenti dei vigili del fuoco di Trento e di Bolzano sono equiparati al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Conseguentemente tali Corpi sono ricompresi tra quelli cui si applica il decreto ministeriale 30 marzo 1998, n. 98A2676 "Programmazione dell'accesso al pensionamento di anzianità dei militari, ai sensi dell'articolo 59, comma 55, della legge 27 dicembre 1997, n. 449".

2. All'onere derivante dal presente articolo, pari a lire 100 milioni a decorrere dal 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1999-2001 all'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro».

10.0.1 (Ulteriore nuovo testo) GUBERT, ANDREOLLI, TAROLLI, ROBOL, PASQUALI

Dopo l'articolo 10, inserire il seguente: **Assorbito**

«Art. 10-*bis.*

1. Agli effetti di quanto previsto dal decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165, articolo 6, comma 2, i Corpi permanenti dei vigili del fuoco di Trento e di Bolzano sono equiparati al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Conseguentemente tali Corpi sono ricompresi tra quelli cui si applica il decreto ministeriale 30 marzo 1998, n. 98A2676 "Programmazione dell'accesso al pensionamento di anzianità dei militari, ai sensi dell'articolo 59, comma 55, della legge 27 dicembre 1997, n. 449».

10.0.2 PINGGERA, THALER AUSSERHOFER

Dopo l'articolo 10, inserire il seguente: **Approvato**

«Art. 10-*bis.*

1. Sono fatte salve le competenze delle province autonome di Trento e di Bolzano».

10.0.3 PINGGERA, THALER AUSSERHOFER, ANDREOLLI

ARTICOLO 11 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO III

DISPOSIZIONI IN MATERIA FINANZIARIA E CONTABILE

Art. 11. **Approvato con emendamenti**

(Istituzione del fondo a disposizione)

1. A decorrere dall'anno 1999 nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno – Centro di responsabilità Protezione civile e servizi antincendi – unità previsionale di base «Spese generali di funzionamento» è istituito un capitolo con un fondo a disposizione per sopperire alle eventuali deficienze dei capitoli della medesima unità previsionale di base, con esclusione delle spese di personale.

2. I prelevamenti di somme dal fondo di cui al comma 1, con la conseguente assegnazione sui capitoli della suddetta unità previsionale di base, sono disposti con decreti del Ministro dell'interno di cui è data comunicazione al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica tramite il competente Ufficio centrale del bilancio.

3. La dotazione del fondo è fissata in lire 6.000 milioni.

EMENDAMENTI

Al comma 1, sostituire le parole: «dall'anno 1999» *con le seguenti:* «dall'anno 2000». **Approvato**

11.800 IL GOVERNO

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente: **Approvato**

«3-*bis*. All'articolo 50, comma 1, lettera *e)* della legge 23 dicembre 1998, n. 448, la congiunzione "e" posta fra le parole: "Arma dei carabinieri" e "del Corpo della Guardia di finanza" è soppressa e sostituita da una virgola. Alle parole "Corpo della Guardia di finanza", sono aggiunte le parole "e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco"».

11.1 IL GOVERNO

ARTICOLO 12 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 12. **Approvato**

(Servizi in economia)

1. Fatto salvo il rispetto della normativa comunitaria in materia di forniture, servizi o lavori, per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco il ricorso al servizio in economia per le spese previste per tale procedura può avvenire entro il limite massimo d'importo corrispondente a 200.000 unità di conto europee, al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA). La spesa è disposta dai dirigenti della struttura centrale e dal funzionario delegato della struttura periferica, anche se non riveste la qualifica di dirigente, entro il limite massimo dell'importo sopraindicato e nei limiti delle somme messe a disposizione con aperture di credito.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 12

Dopo l'articolo 12, inserire il seguente: **Approvato**

«Art. 12-*bis.*

(Convenzioni)

1. Gli introiti derivanti da convenzioni da stipularsi dal Ministero dell'interno con regioni, enti locali e altri enti pubblici o privati nell'ambito dei compiti istituzionali, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Polizia di Stato vengono versati su appositi capitoli di entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione sulle pertinenti unità previsionali di base, rispettivamente, del Centro di responsabilità "Protezione civile e servizi antincendi" e del Centro di responsabilità "Pubblica sicurezza" dello stato di previsione del Ministero dell'interno.

2. Gli introiti derivanti dalle attività formative e addestrative svolte dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dalla Polizia di Stato, ai sensi delle convenzioni di cui al comma 1, e relativi alle spese per il personale, vengono riassegnati sui capitoli concernenti, rispettivamente, il Fondo per la produttività collettiva e il miglioramento dei servizi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e il Fondo di assistenza del personale della Polizia di Stato».

12.0.1 IL GOVERNO

ARTICOLO 13 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 13. **Approvato con un emendamento**

(Servizi a pagamento)

1. Gli importi dei corrispettivi dovuti per i servizi a pagamento resi dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 1 della legge 26 luglio 1965, n. 966, sono stabiliti con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

2. L'entità degli importi relativi ai servizi di prevenzione incendi è specificata, per ciascuna delle attività elencate nel decreto ministeriale 16 febbraio 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 98 del 9 aprile 1982, in relazione alle tipologie ed alla complessità delle prestazioni richieste, sulla base del calcolo dei costi oggettivi di ciascun intervento.

3. I corrispettivi relativi ai servizi previsti all'articolo 2, primo comma, lettera *b)*, e all'articolo 3, primo comma, della legge 26 luglio 1965, n. 966, sono determinati su base oraria in relazione ai costi per l'impiego del personale, dei mezzi e delle attrezzature necessarie per l'espletamento dei servizi stessi, ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 8 della legge 15 novembre 1973, n. 734.

4. L'aggiornamento delle tariffe è determinato annualmente con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sulla base degli indici ISTAT rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

5. Resta fermo il disposto dell'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

EMENDAMENTI

Sopprimere il comma 5. **Ritirato**

13.1 PASQUALI, MAGNALBÒ

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente: **Approvato**

«5-*bis*. Il Ministro dell'interno determina, con proprio decreto da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le modalità della separazione delle funzioni di formazione tecnico-professionale da quelle di certificazione, di cui all'articolo 3 del decreto legge 1° ottobre 1996, n. 512, convertito con modificazioni dalla legge 28 novembre 1996, n. 609».

13.2 MONTAGNA, MACONI, PIZZINATO

ARTICOLO 14 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 14.

(Copertura finanziaria)

Approvato con un emendamento

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 14.100 milioni per l'anno 1998, in lire 37.500 milioni per l'anno 1999 e in lire 63.500 milioni annue a decorrere dall'anno 2000, si provvede, per il triennio 1998-2000, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a lire 8.300 milioni per l'anno 1998, a lire 30.000 milioni per l'anno 1999 e a lire 56.000 milioni per l'anno 2000 l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno; quanto a lire 4.000 milioni per l'anno 1998 e a lire 7.500 milioni per ciascuno degli anni 1999 e 2000 l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri; quanto a lire 1.800 milioni per l'anno 1998 l'accantonamento relativo al Ministero per le politiche agricole.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI

Il comma 1 è sostituito dal seguente:

V. nuovo testo

«*1.* All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, con esclusione di quello previsto dagli articoli 7 comma 3-*bis* e 8 comma 2-*bis*, valutato in lire 14.100 milioni per l'anno 1999 e in lire 63.000 milioni annui a decorrere dall'anno 2000, si provvede, per il triennio 1999-2001, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999 allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a lire 7.600 milioni per l'anno 1999, a lire 56.000 milioni per l'anno 2000 e a lire 56.000 milioni per l'anno 2001 l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno; quanto a lire 6.500 milioni per l'anno 1999 e a lire 7.000 milioni per ciascuno degli anni 2000 e 2001 l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri».

14.1800 IL GOVERNO

Il comma 1 è sostituito dal seguente: **Approvato**

«*1.* All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, con esclusione di quello previsto dagli articoli 7 comma 3-*bis* e 8 comma 2-*bis*, valutato in lire 14.100 milioni per l'anno 1999 e in lire 63.500 milioni annui a decorrere dall'anno 2000, si provvede, per il triennio 1999-2001, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999 allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a lire 7.600 milioni per l'anno 1999, a lire 56.000 milioni per l'anno 2000 e a lire 56.000 milioni per l'anno 2001 l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno; quanto a lire 6.500 milioni per l'anno 1999 e a lire 7.000 milioni per ciascuno degli anni 2000 e 2001 l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri».

14.1800 (Nuovo testo) IL GOVERNO

Al comma 1, sopprimere le parole: «in lire 14.100 milioni per l'anno 1998», *le parole:* «quanto lire 8.300 milioni per l'anno 1998», *le parole:* «quanto a lire 4.000 milioni per l'anno 1998» *e le parole:* «quanto a lire 1.800 milioni per l'anno 1998 l'accantonamento realtivo al Ministero per le politiche agricole»; *sostituire le parole:* «per il triennio 1998-2000» *con le altre:* «per il triennio 1999-2001» *e le parole:* «programmazione economica per l'anno 1998» *con le altre:* «programmazione economica per l'anno 1999». **Assorbito**

14.800 LA RELATRICE

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso delle sedute del 21 aprile 1999

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Numero	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	Nom.	*Doc.* IV-*bis*, n. 17, Bono Parrino e altri (BONO PARRINO)	233	232	31	193	8	162	Appr.
2	Nom.	*Doc.* IV-*bis*, n. 17, Bono Parrino e altri (FACCHIANO)	230	229	41	183	5	162	Appr.
3	Nom.	*Doc.* IV-*bis*, n. 18, Cirino Pomicino e altri (CIRINO POMICINO)	219	218	40	156	22	162	Resp.
4	Nom.	*Doc.* IV-*bis*, n. 18, Cirino Pomicino e altri (AMBROSIO) *							
5	Nom.	*Doc.* IV-*bis*, n. 24, (SANTUZ)	225	224	24	193	8	162	Appr.
6	Nom.	*Doc.* IV-*bis*, n. 25, Scotti e altri (SCOTTI)	223	222	32	170	20	162	Appr.
7	Nom.	*Doc.* IV-*bis*, n. 25, Scotti e altri (VOCI)	218	217	33	172	12	162	Appr.
8	Nom.	*Doc.* IV-*bis*, n. 25, Scotti e altri (CARRARO)	214	213	36	169	8	162	Appr.
9	Nom.	*Doc.* IV-*bis*, n. 25, Scotti e altri (TRIGLIA)	222	221	39	173	9	162	Appr.
10	Nom.	*Doc.* IV-*bis*, n. 26, Andreotti e altri (ANDREOTTI)	234	233	5	227	1	162	Appr.
11	Nom.	*Doc.* IV-*bis*, n. 26, Andreotti e altri (D'AMATO)	225	224	7	216	1	162	Appr.

* Votazione inefficace in esito al risultato della precedente votazione.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
– Le votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate
– Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
– Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 9597 del 21-04-1999 Pagina 106

Totale votazioni 11

(F) = Favorevole (C) = Contrario (A) = Astenuto (V) = Votante
(M) = Bic/Cong/Gov/Miss (P) = Presidente (R) = Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n. 1 alla n. 11 *										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11
AGNELLI Giovanni	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
AGOSTINI Gerardo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
ALBERTINI Renato										F	
ANDREOLLI Tarcisio	F	F	F		F	F			F	F	F
ANDREOTTI Giulio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
ANGIUS Gavino	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
ANTOLINI Renzo	F	F	A		F	A	F	F	F	F	F
ASCIUTTI Franco	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
AVOGADRO Roberto	F	F	A		F	A	F	F	F	F	F
AYALA Giuseppe Maria	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
AZZOLLINI Antonio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BALDINI Massimo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BARBIERI Silvia	A	A	F		F	F	F	F	F	F	F
BARRILE Domenico	A	A	A		A	A	A	A	A	F	F
BASINI Giuseppe	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BATTAFARANO Giovanni Vittorio	F	A	A		F	A	A	A	A	F	F
BATTAGLIA Antonio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BEDIN Tino	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BERGONZI Piergiorgio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BERNASCONI Anna Maria	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F
BERTONI Raffaele	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BESOSTRI Felice Carlo	F	F	F		F	A	F	F	C	F	
BESSO CORDERO Livio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BETTAMIO Giampaolo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BETTONI BRANDANI Monica	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
BEVILACQUA Francesco Paolo	A	A	A			C	A	A	A		
BIANCO Walter	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BIASCO Francesco Saverio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BISCARDI Luigi	F	F	C		F		F	A	A	F	F
BO Carlo	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
BOBBIO Norberto	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
BOCO Stefano	A	A	A		C	C	C	A	A	F	
BONAVITA Massimo	C	C	C		F	A	A	A	A	F	F
BONFIETTI Daria	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BORRONI Roberto	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
BORTOLOTTO Francesco	A	A	C		C	C	C	A	A	F	F
BOSELLO Furio	F	F	F		F	F	F		F	F	F
BOSI Francesco	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BRIGNONE Guido	F	F	A		F	A	F	F		F	F
BRUNI Giovanni	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BRUNO GANERI Antonella	F	A	C		F	A	A	A	A	F	F

* Votazione inefficace in esito al risultato della precedente votazione.

Seduta N. 9597 del 21-04-1999 Pagina 107

Totale votazioni 11

(F) = Favorevole (C) = Contrario (A) = Astenuto (V) = Votante
(M) = Bic/Cong/Gov/Miss (P) = Presidente (R) = Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n. 1 alla n. 11 *										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11
BUCCI Michele Arcangelo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BUCCIARELLI Anna Maria	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CALLEGARO Luciano	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CALVI Guido	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CAMBER Giulio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CAMERINI Fulvio	A	A	F		F	F	F	F	F	F	F
CAMO Giuseppe	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CAMPUS Gian Vittorio	A	F	F		A	C	C	A	A		F
CAPALDI Antonio	C	A	F		F	F	F	F	C	F	F
CARCARINO Antonio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CARELLA Francesco	A	A	A		A	A	A	A	A	F	F
CARPINELLI Carlo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CARUSO Luigi	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CASTELLANI Pierluigi	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CASTELLI Roberto	F	F			F		F	F	F	F	F
CAZZARO Bruno	A	F	A		F	F	F	F	F	F	F
CECCATO Giuseppe	F	F	A		F	C	F	F	A	F	F
CECCHI GORI Vittorio	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
CENTARO Roberto	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CIMMINO Tancredi	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CIONI Graziano	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CIRAMI Melchiorre	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CÒ Fausto	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
COLLA Adriano	F	F	A		F	C	A	A	A	F	F
COLLINO Giovanni	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CONTE Antonio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CONTESTABILE Domenico	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
CORRAO Ludovico	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
CORTIANA Fiorello	F	F	F		A				A	F	F
COSTA Rosario Giorgio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
COVIELLO Romualdo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CRESCENZIO Mario	F	A	C		F	C	F	F	F	F	F
CUSIMANO Vito	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
D'ALESSANDRO PRISCO Franca	A	A	C		F	F	A	A	A	F	F
D'ALÌ Antonio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
DANIELE GALDI Maria Grazia	F	F	A		F	F	A	A	F	F	F
DE ANNA Dino										F	F
DEBENEDETTI Franco	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
DE CAROLIS Stelio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
DE CORATO Riccardo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
DE GUIDI Guido Cesare	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M

* Votazione inefficace in esito al risultato della precedente votazione.

Seduta N. 9597 del 21-04-1999 Pagina 108

Totale votazioni 11

(F) = Favorevole (C) = Contrario (A) = Astenuto (V) = Votante
(M) = Bic/Cong/Gov/Miss (P) = Presidente (R) = Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n. 1 alla n. 11 *										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11
DEL TURCO Ottaviano	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
DE LUCA Athos	A	A	A		F	C	C			A	A
DE LUCA Michele	F	F									
DE MARTINO Francesco	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
DE MARTINO Guido	F	F	A		F	F	F	F	F	F	F
DEMASI Vincenzo							F	F	F	F	F
DENTAMARO Ida											F
DE SANTIS Carmine	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
DE ZULUETA Tana	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
DIANA Lino	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
DIANA Lorenzo	A	A	A		A	A	A	A	A	F	F
DI BENEDETTO Doriano	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
DI ORIO Ferdinando	A	F	C		F	A	A	F	A	F	F
DI PIETRO Antonio	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
DOLAZZA Massimo	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
DONDEYNAZ Guido	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
DONISE Eugenio Mario	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
D'URSO Mario	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
DUVA Antonio	F	A	A			A	A	A	A	F	F
ELIA Leopoldo	F									F	F
ERROI Bruno	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
FALOMI Antonio		F	F		F	F	F	F	F	F	F
FANFANI Amintore	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
FASSONE Elvio	C	A	F		F	F	F	F	F	F	F
FAUSTI Franco	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
FERRANTE Giovanni	F	F	F		F	F		F	F	F	
FIGURELLI Michele	F	A	C		A	A	A	A	A	F	F
FILOGRANA Eugenio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
FIORILLO Bianca Maria	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
FIRRARELLO Giuseppe	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
FISICHELLA Domenico	F	F								F	F
FLORINO Michele	A	A	A		A	C	C	C	C		
FOLLIERI Luigi	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
FOLLONI Gian Guido	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
FORCIERI Giovanni Lorenzo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
FUMAGALLI CARULLI Ombretta	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
FUSILLO Nicola	F		F		F	F				F	F
GAMBINI Sergio	A	A	A		F	A	A	F	A	F	F
GASPERINI Luciano	F	F								F	F
GAWRONSKI Jas	F	F	F		F	F	F	F	F	F	
GERMANÀ Basilio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F

* Votazione inefficace in esito al risultato della precedente votazione.

Seduta N. 9597 del 21-04-1999 Pagina 109

Totale votazioni 11

(F) = Favorevole (C) = Contrario (A) = Astenuto (V) = Votante
(M) = Bic/Cong/Gov/Miss (P) = Presidente (R) = Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n. 1 alla n. 11 *										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11
GIARETTA Paolo	F	A	F		F	F	F	F	F	F	F
GIORGIANNI Angelo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
GIOVANELLI Fausto	F					F	F				
GRECO Mario	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
GRILLO Luigi	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
GRUOSSO Vito	A	F	A		F	F	F	F	F	F	F
GUBERT Renzo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
GUERZONI Luciano	A	F	A		A	A	A	A		F	A
LAGO Luciano	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
LA LOGGIA Enrico	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
LARIZZA Rocco	A	A	A		A	A	A	A	A	F	F
LASAGNA Roberto	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
LAURIA Baldassare	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
LAURIA Michele	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
LAURICELLA Angelo	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
LAURO Salvatore	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
LAVAGNINI Severino	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
LEONE Giovanni	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
LO CURZIO Giuseppe	F	F	A		F	F	F	F	F	F	F
LOIERO Agazio	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
LOMBARDI SATRIANI Luigi Maria	A	F	C			C	A	F	F	F	F
LORENZI Luciano	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
LORETO Rocco Vito	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
LUBRANO DI RICCO Giovanni	A	A	A		A	C	C	A	A	F	F
MACERATINI Giulio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MACONI Loris Giuseppe	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
MAGGI Ernesto	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MAGLIOCCHETTI Bruno	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MAGNALBÒ Luciano							F	F	F	F	F
MANARA Elia	F	F	C		C	C	C	C		F	F
MANCA Vincenzo Ruggero						F	F		F	F	
MANCINO Nicola	P	P	P		P	P	P	P	P	P	P
MANCONI Luigi	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MANFREDI Luigi	F	F	F		F	F		F	F	F	F
MANIERI Maria Rosaria	F	F	F		F	F		F	F	F	F
MANIS Adolfo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MANTICA Alfredo	F	F	F		A	A	F	A	A	F	F
MANZI Luciano	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MARINI Cesare	F	F	F		F	F		F	F		
MARINO Luigi	F	F	A		A	A	A	A	A	A	A
MARTELLI Valentino	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M

* Votazione inefficace in esito al risultato della precedente votazione.

Seduta N. 9597 del 21-04-1999 Pagina 110

Totale votazioni 11

(F) = Favorevole (C) = Contrario (A) = Astenuto (V) = Votante
(M) = Bic/Cong/Gov/Miss (P) = Presidente (R) = Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n. 1 alla n. 11 *										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11
MASULLO Aldo	F	F	A		F	A	A	A	A	F	F
MAZZUCA POGGIOLINI Carla	F	F			F	F	F	F	F	F	F
MEDURI Renato	F	F			F	F	F	F	F	F	F
MELE Giorgio	F	F									
MELONI Franco Costantino	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MELUZZI Alessandro	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MICELE Silvano	A	A	F		F	F	F	F	F	F	F
MIGNONE Valerio	F	F			F					F	
MIGONE Gian Giacomo	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A
MILIO Pietro	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MISSERVILLE Romano	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MONTAGNA Tullio	A	A	A		F	A	F	A	A	F	F
MONTAGNINO Antonio Michele		F	F		F	F	F			F	F
MONTICONE Alberto	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MORANDO Antonio Enrico	F	F	A		F	F	F	F	F	F	F
MORO Francesco	F	F	C		F	C	C	C	C	F	
MUNDI Vittorio	F	F	F		F	F	F	F		F	F
MUNGARI Vincenzo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MURINEDDU Giovanni Pietro	F	F	C		A	A	A	A	A	F	F
NAPOLI Bruno	F	F	F		F	F	F		F	F	F
NAPOLI Roberto	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
NAVA Davide	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
NIEDDU Gianni	F	F	A		A	A	A		A	F	F
NOVI Emiddio	F	F			F					F	F
OCCHIPINTI Mario	F					F	F	F	F		
OSSICINI Adriano	F	F	F		F	F	F	F	F	F	
PAGANO Maria Grazia	F	F	A		F	F	F	A	F	F	F
PALUMBO Aniello	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
PAPINI Andrea	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
PAPPALARDO Ferdinando	A	A	F		F	A	A	A	A	F	F
PARDINI Alessandro	C	C	A		A	A	A	A	A	F	F
PAROLA Vittorio	F	A	C		C	A	A	A	F	F	F
PASQUALI Adriana	F	F	A		F	F	F	F	F	F	F
PASQUINI Giancarlo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
PASSIGLI Stefano	F	A	A		F	F		F	F	F	F
PASTORE Andrea	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
PELELLA Enrico	F	F	F		F	F	A	F	F	F	A
PELLEGRINO Giovanni	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
PERA Marcello	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
PERUZZOTTI Luigi	F	F			F					F	F
PETRUCCI Patrizio	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M

* Votazione inefficace in esito al risultato della precedente votazione.

Seduta N. 9597 del 21-04-1999 Pagina 111

Totale votazioni 11

(F) = Favorevole (C) = Contrario (A) = Astenuto (V) = Votante
(M) = Bic/Cong/Gov/Miss (P) = Presidente (R) = Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n. 1 alla n. 11 *										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11
PETRUCCIOLI Claudio	F										
PETTINATO Rosario	A	A	A		C	C	C	A	A	F	F
PIANETTA Enrico	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
PIATTI Giancarlo	F	A	F		F	F	F	F	F	F	F
PILONI Ornella	F	A	F		F	F	F	F	F	F	F
PINGGERA Armin	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
PINTO Michele	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
PIZZINATO Antonio	A	A			F	F	A	F	F	F	F
POLIDORO Giovanni	F	F			F	F	F		F	F	F
PONTONE Francesco	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
PORCARI Saverio Salvatore	F	F	F		F	F	F		F	F	F
PREDA Aldo	A	A	C		A	A	A	A	A	F	F
PREIONI Marco	F	F	F		F		F	F	F	F	F
PROVERA Fiorello			C		C	C	C	C	C		
RAGNO Salvatore	F	F	C		C	F	F	C	C	F	F
RECCIA Filippo	F	F	F		F	F	F	F	F		
RESCAGLIO Angelo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
RIGO Mario	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
RIPAMONTI Natale	F	F	A		F	C			F	F	
RIZZI Enrico	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
ROBOL Alberto	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
ROCCHI Carla	F	F	F		A					F	F
ROGNONI Carlo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
RONCHI Edoardo (EDO)	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
RONCONI Maurizio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
ROSSI Sergio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
ROTELLI Ettore Antonio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
RUSSO Giovanni	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F
SALVATO Ersilia	F	A	F		F		A	F	F	F	F
SALVI Cesare	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
SARACCO Giovanni	F	A	F		F	F	F	F	F	F	F
SARTO Giorgio	F	F	A		A	A		A	A	F	F
SARTORI Maria Antonietta	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
SCHIFANI Renato Giuseppe	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
SCIVOLETTO Concetto	F	F	A		A	A	A	A	A	F	F
SCOGNAMIGLIO PASINI Carlo Luigi	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
SCOPELLITI Francesca	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
SEMENZATO Stefano					A	C	A	A	A	F	F
SENESE Salvatore	F	A	F		F				A	F	F
SERENA Antonio	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
SERVELLO Francesco	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F

* Votazione inefficace in esito al risultato della precedente votazione.

Seduta N. 9597 del 21-04-1999 Pagina 112

Totale votazioni 11

(F) = Favorevole (C) = Contrario (A) = Astenuto (V) = Votante
(M) = Bic/Cong/Gov/Miss (P) = Presidente (R) = Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n. 1 alla n. 11 *										
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11
SILIQUINI Maria Grazia	F	F	F		A	F			F	F	F
SMURAGLIA Carlo	C	C	C		A	A	A	A	A	A	A
SPECCHIA Giuseppe	F	F	F		F		F	F	F	A	A
SPERONI Francesco Enrico	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
SQUARCIALUPI Vera Liliana	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
STANISCIA Angelo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
TAPPARO Giancarlo	A	A	F		F	F	F	F	F	F	F
TAROLLI Ivo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
TAVIANI Emilio Paolo	F	F				F	F	F	F	F	F
TERRACINI Giulio Mario	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
THALER AUSSERHOFER Helga	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
TIRELLI Francesco			F		F	A	F		F	F	F
TOIA Patrizia					F	F				F	F
TOMASSINI Antonio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	
TRAVAGLIA Sergio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
TURINI Giuseppe	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
UCCHIELLI Palmiro	C	A	C		F	F	F	F	C	F	F
VALENTINO Giuseppe	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
VALIANI Leo	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
VEDOVATO Sergio	A	A	A		F	F	F	F	F	F	F
VEGAS Giuseppe	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
VELTRI Massimo	F	F	A		F	F	F	F	F	F	F
VENTUCCI Cosimo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
VERALDI Donato Tommaso	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
VERTONE GRIMALDI Saverio										F	F
VIGEVANI Fausto	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
VILLONE Massimo	A	A	A		A	A	A	A	A	F	F
VISENTIN Roberto	F	F	C		F	C	C	C	C	F	F
VISERTA COSTANTINI Bruno	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
VIVIANI Luigi	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
VOLCIC Demetrio	A	A	F		F	F	F	F	A	F	F
WILDE Massimo	F	F	C		F	C		C		F	F
ZANOLETTI Tomaso	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
ZECCHINO Ortensio	M	M	M		M	M	M	M	M	M	M
ZILIO Giancarlo	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F

* Votazione inefficace in esito al risultato della precedente votazione.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

È stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

SPECCHIA, MACERATINI, MAGGI, BUCCIERO, CURTO, CUSIMANO, AZZOLLINI, BIASCO, BORNACIN, CARUSO Antonino, COSTA, COZZOLINO, DE CORATO, DEMASI, DENTAMARO, FLORINO, GRECO, LAURO, MAGLIOCCHETTI, MANCA, MANTICA, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PONTONE, RECCIA e VALENTINO. – «Misure urgenti a favore del turismo, proroga di termini e agevolazioni tributarie e previdenziali per i settori produttivi della regione Puglia danneggiati dalla guerra nei Balcani» (3972).

Documenti, deferimento a Commissioni permanenti

La relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (EAAP), per gli esercizi 1994 e 1995 (*Doc.* XV, n. 50), è stato deferito alla 13ª Commissione permanente.

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro per i beni culturali e ambientali, con lettera in data 20 aprile 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di ripartizione del capitolo n. 1624 dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni culturali e ambientali, concernente «Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi» (n. 430).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), che dovrà esprimere il proprio parere entro l'11 maggio 1999.

Mozioni

SERVELLO, MACERATINI, BASINI, MAGLIOCCHETTI, PALOMBO, PELLICINI, DANIELI, MANTICA. – Il Senato,

premesso:

che i cinquant'anni dell'Alleanza atlantica ed il conflitto che la vede impegnata nei Balcani sono due occasioni per una riflessione su un

sistema di sicurezza che ha garantito all'Europa ed al mondo la pace e l'evoluzione democratica degli Stati situati nella parte centro-orientale del nostro continente;

che appare evidente che la NATO da strumento di difesa nei confronti della minaccia proveniente dal mondo comunista organizzato militarmente dall'URSS nel quadro del defunto Patto di Varsavia è diventato un sistema di sicurezza contro le nuove minacce che si delineano con l'approssimarsi del nuovo secolo;

che queste minacce, che vanno dal terrorismo alla proliferazione nucleare, dal micro-nazionalismo all'integralismo islamico nella sua versione militante, impongono nuovi compiti ed altri obiettivi a questa Alleanza che, non a caso, giustifica la sua esistenza anche dopo la fine della contrapposizione Est-Ovest;

che obiettivo prioritario dell'Alleanza è mantenere la pace e la sicurezza in Europa nel rispetto del vivere civile e democratico delle genti che la abitano; pur auspicando che altri organismi internazionali come l'ONU e l'OSCE possano integrare questa azione, è la NATO che in questo momento storico garantisce gli Stati del continente da una deriva di conflittualità e di disordini;

che più pertinente ai fini di questo quadro di sicurezza, è la realizzazione di quell'identità europea di difesa che dovrebbe far compiere al processo di unificazione del nostro continente un grande salto di qualità; un'Europa della difesa non va intesa come un elemento sostitutivo della NATO, ma come sua integrazione anche ai fini di una maggiore incidenza deliberante nell'ambito dell'Alleanza stessa; in questo quadro, l'ampliamento ad Est dell'Alleanza, già avviato, va stimolato e portato avanti tenendo ovviamente presente che non è interesse dell'Occidente, nel suo insieme, e dell'Europa in particolare, determinare ragioni di preoccupazione e di reazione da parte della Russia; affrancandosi, almeno così si spera, da una militante ideologia aggressiva ed internazionalista la Russia costituisce un grande fattore di sicurezza e di stabilità lungo il nevralgico arco strategico euro-asiatico,

impegna il Governo:

a tener conto nell'elaborazione del nuovo concetto strategico della NATO di un insieme di elementi geopolitici e militari che riguardano gli obiettivi, le aree di intervento e i mezzi necessari; la NATO non è più un'alleanza meramente difensiva, il che non significa che sia diventata aggressiva, ma piuttosto che assolve a compiti e finalità, come dimostra il conflitto nei Balcani, che non si configurano più nei termini del confronto con l'ex blocco comunista che si riservava, anche in termini convenzionali, il «primo colpo»; quanto agli spazi, i vecchi limiti imposti originariamente dal Trattato sono ampiamente superati dalla realtà attuale; non è pensabile una sicurezza dell'Europa disgiunta da quella del Mediterraneo, per cui anche in funzione dei più diretti interessi del nostro paese una strategia globale dell'Alleanza deve tener sempre più conto di quel «fianco Sud» nel quale c'è un inquietante potenziale di minacce; in questa prospettiva euro-meditteranea, che non vede soluzione di continuità tra la sicurezza nel cuore del nostro continente e quella alla sua periferia meridionale, la disponibilità degli stru-

menti militari deve essere adeguata alle necessità, agli impegni e agli obiettivi; e c'è una quota di responsabilità che riguarda l'Italia direttamente. La riaffermazione della validità di una comunità di nazioni che è anche una comunità di destino che unisce Stati Uniti e Canada all'Europa è imposta dai fatti e dal corso della storia; l'Italia potrà concorrere al processo decisionale dell'Alleanza, esercitando anche un diritto di analisi critica, solo nella misura in cui confermerà di essere un alleato credibile, sicuro, e che fa fronte alla responsabilità che le competono;

a riferire all'Assemblea di Palazzo Madama, dopo il vertice di Wasghington, sugli orientamenti relativi alla revisione del trattato costitutivo dell'Alleanza Atlantica.

(1-00386)

SALVATO, MELE, RUSSO, CAMERINI, PIZZINATO, BERNASCONI, CARCARINO, PELELLA, DONISE, DE MARTINO Guido, CONTE, FERRANTE. – Il Senato,

premesso:

che nella prossima sessione del Consiglio Atlantico i Capi di Stato e di Governo discuteranno delle nuove linee strategiche di sicurezza della Nato;

che la strategia per una sicurezza internazionale in senso integrale è il risultato del contemporaneo e sinergico perseguimento di tre obiettivi prioritari: sviluppo economico e sociale, rispetto dei diritti umani, mantenimento della pace e della sicurezza;

che l'ONU, per poter esercitare le azioni di diplomazia preventiva, peace-making, peace-keeping e peace-building, deve vedere rafforzato il suo ruolo di autorità sopranazionale con potere di iniziativa e di intervento nonchè di coordinamento di tutte le altre istituzioni internazionali, a cominciare da quelle regionali;

che nell'era dell'interdipendenza planetaria l'intervento multinazionale a scopo umanitario può avvenire solo nella cornice della Carte delle Nazioni Unite e del diritto internazionale dei diritti dell'uomo;

che la fase di transizione dal bipolarismo ad altri tipi di relazioni internazionali deve avvenire muovendosi nelle seguenti direzioni: superare il deficit di democrazia delle Nazioni Unite ed al contempo ridefinire con decisione la centralità del suo ruolo, sottolineare l'importanza di una politica estera e di sicurezza comune dell'Unione Europea, quanto meno prevedendo in seno alla Nato la formazione di gruppi di forze multinazionali a composizione europea, rinsaldare e specificare le funzioni di tutti gli organismi intergovernativi civili e militari (UEO; OSCE; UE; NATO) in un quadro di politiche ONU «peace and human rights oriented»;

che tutte le agenzie regionali, ivi compresa la Nato, devono contribuire alla realizzazione degli obiettivi strategici delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace, per la sicurezza internazionale e la difesa dei diritti umani;

che le uniche forme di ingerenza umanitaria legittima dal punto di vista del diritto internazionale sono l'intervento di polizia

internazionale e l'intervento civile internazionale, se espressamente autorizzate dalle Nazioni Unite;

che le operazioni di polizia internazionale autorizzate dalle Nazioni Unite possono avvenire in via eccezionale, con carattere di temporaneità ed in misura proporzionata alla gravità del caso, e comunque avendo solo obiettivi umanitari, ossia protezione di popolazioni in pericolo e previsione di corridoi umanitari per farvi transitare medicinali e viveri;

che è interesse prioritario dell'Italia il rafforzamento e la democratizzazione delle Nazioni Unite ed un'azione degli organismi intergovernativi regionali che avvenga in un contesto di mutua cooperazione con le Nazioni Unite,

impegna il Governo:

a specificare il proprio ruolo all'interno dell'Alleanza Atlantica, valorizzando e rafforzando le sue partnerships con i paesi del Mediterraneo e dei Balcani in funzione di un'azione di pace, di democrazia e di tutela dei diritti umani;

a sottolineare che il ruolo delle alleanze regionali, e quindi della Nato, deve essere quello previsto dal proprio Statuto e dalla Carta delle Nazioni Unite, così come ridefinito nella Agenda della Pace del 1992;

a intraprendere un'azione di politica estera che solleciti l'Alleanza Atlantica a muoversi in stretta e diretta cooperazione con le Nazioni Unite, nel pieno rispetto del Capitolo VII della Carta;

a favorire l'adozione di condivise nozioni di «ingerenza umanitaria« e di «azione di forza a tutela della pace e dei diritti umani» da parte di tutti gli organismi internazionali, sulla base degli indirizzi dell'Agenda della Pace.

(1-00387)

SALVATO, PINTO, SALVI, SCOPELLITI, PERUZZOTTI, CALLEGARO, MARCHETTI, DE LUCA Athos, MANIERI, MILIO, RUSSO SPENA, CARUSO Antonino. – Il Senato,

premesso:

che il 20 aprile 1999 il procuratore del tribunale per la sicurezza dello Stato di Ankara ha chiesto la pena di morte per Abdullah Ocalan;

che la Turchia è un paese che da 15 anni non applica la pena di morte neanche per i reati più efferati e pertanto può essere considerato un paese abolizionista *de facto*;

che il Senato della Repubblica è da tempo impegnato in una campagna per l'abolizione universale della pena di morte ed a tal fine ha costituito un apposito Comitato informale;

che la Commissione diritti umani delle Nazioni Unite, su proposta della presidenza tedesca dell'Unione europea, nella sua prossima sessione di fine aprile dovrà decidere circa una morotoria universale della pena di morte per l'anno 2000;

che la Turchia ha ufficialmente manifestato l'intenzione di aderire all'Unione europea;

che il Senato della Repubblica ha già approvato una mozione in cui fra l'altro si chiedeva al Governo italiano di ribadire al governo turco la decisiva rilevanza, ai fini della sua eventuale adesione all'Unione europea, della tutela dei diritti umani e della non applicazione della pena di morte, obblighi che gravano sulla Turchia in quanto membro del Consiglio di Europa e firmataria della Convenzione del 1950 per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;

che il Governo italiano ha immediatamente manifestato la sua preoccupazione per la richiesta di applicazione della pena capitale per Ocalan,

impegna il Governo:

ad intraprendere ogni azione diplomatica possibile nei confronti del governo turco per impedire che ad Ocalan sia comminata la pena di morte e per assicurargli un processo equo nel rispetto delle convenzioni internazionali;

a condizionare l'adesione della Turchia all'Unione europea al rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo ed alla non applicazione della pena di morte.

(1-00388)

WILDE, GASPERINI, VISENTIN, PERUZZOTTI, MANARA, BRIGNONE, AVOGADRO, TIRELLI, COLLA, ANTOLINI, PROVERA, ROSSI, MORO, BIANCO, CASTELLI, LAGO, LORENZI, CECCATO. – Il Senato,

premesso:

che i dati relativi al prodotto interno lordo 1998 evidenziano i limiti e gli splafonamenti in ribasso del programmato sviluppo economico e che nel progetto economico – finanziario mancano precisi riferimenti a settori che per il prossimo futuro si dimostreranno trainanti tra i quali il turismo, considerando anche il fatto che le previsioni del prodotto interno lordo 1999 verrebbero ulteriormente fortemente ridimensionate dal 2,1 all'1,5 per cento e per il 2000 dal 2,5 al 2,0 per cento;

rilevato che il turismo rappresenta il 5,5 per cento del prodotto interno lordo dell'Unione europea e quasi il doppio per alcuni Stati membri, tra i quali l'Italia, e figura tra i settori le cui previsioni e prospettive rimangono comunque positive, per cui potrà generare posti di lavoro nell'ordine del 6 per cento nel prossimo triennio, nonostante la specificità delle condizioni di lavoro legate alla stagionalità;

accertato che il turismo favorisce la bilancia dei pagamenti e che l'incremento degli incassi valutari (30.427 milioni di dollari nel 1998) è superiore a quello della media mondiale (6,8 per cento contro 2 per cento), ma che risulta inferiore agli incrementi dei nostri maggiori concorrenti (2,4 per cento nel 1997-98 contro il 6 per cento della Francia e l'11 per cento della Spagna);

considerato che l'offerta turistica dovrà sempre più adeguarsi alla mondializzazione del mercato ed alla crescente competitività causata dalla creazione di nuove offerte (destinazioni) e quindi essere in grado di soddisfare ed incrementare l'evasione della domanda turistica;

ritenendo il turismo attività che contribuisce al rafforzamento della coesione economica e sociale dell'Unione europea e valutando prioritaria di attenersi agli indirizzi della stessa, soprattutto in termini di adeguamento all'ambiente legislativo ed amministrativo attualmente anacronistico e carente;

rilevato che il turismo a livello nazionale si è appiattito solo sull'evento del Giubileo del 2000 evidenziando la latitanza del Governo nel recepire il *trend* previsto per tale settore, trascurando una politica nazionale e regionale del turismo;

riconoscendo che il pericolo causato dall'attuale conflitto jugoslavo coinvolge zone strategiche ed in particolare le nostre coste dell'Adriatico, dei grandi laghi del Nord e delle zone turistiche montane, quindi la maggioranza delle località turistiche italiane, ed è tale da poter velocemente pregiudicare l'attuale previsto *trend*,

impegna il Governo:

ad attuare misure legislative atte ad adeguarsi ed aggiornarsi al sistema legislativo ed amministrativo europeo con disposizioni che devono riguardare specificatamente l'industria turistica con forte stimolo alla crescita ed alla competitività tra imprese;

ad adoperarsi per la valorizzazione delle risorse umane ed al fine di neutralizzare il rapido *turn-over* del lavoro dipendente essendo noto che la precarietà del posto di lavoro ostacola lo sviluppo di competenze e despecializza tutti i sub-settori del turismo e dell'indotto;

a favorire la formazione utilizzando anche fondi europei;

a prendere gli opportuni provvedimenti affinchè il conflitto in atto non danneggi il settore del turismo nazionale e soprattutto i grandi laghi del Nord, le località turistiche montane e le coste-spiagge dell'Adriatico;

a rafforzare la coesione economica e sociale mediante la riduzione del divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni attraverso proposte specifiche;

a favorire la creazione di una rete di infrastrutture mirate a sostenere lo sviluppo del settore;

a sviluppare il turismo con la finalità di ottenere il miglioramente del benessere auspicato dal turista;

a tutelare i beni culturali ed ambientali;

a sperimentare e diffondere i prodotti turistici nuovi e diversificati.

(1-00389)

MANIERI, PELLEGRINO, MARINI, CARELLA, BATTAFARANO, ERROI, MANCA, PAPPALARDO, SPECCHIA, DENTAMARO, COSTA. – Il Senato,

premesso:

che in relazione alle operazioni militari della NATO nei confronti della Serbia la regione Puglia, che come è noto è quella più prossima alle zone interessate dalle attività belliche, sta risentendo pesantemente delle conseguenze negative di questa sua posizione, soprattutto dal punto di vista economico-produttivo e di sviluppo;

che la sospensione del traffico aereo civile degli aeroporti di Bari e Brindisi ha contribuito a contrarre enormemente le opportunità di mobilità e, quindi, di affari nella regione e costituisce una spina nel fianco per l'economia pugliese, soprattutto per le prospettive economiche del turismo;

che alla luce di tale situazione non poche fiorenti aziende della regione, significative nel contesto economico per solidità, dimensione occupazionale e fatturato e che basano la propria attività commerciale sulle relazioni internazionali, rischiano di crollare irreparabilmente;

che i tempi del commercio mondiale si misurano sulle ore e la globalizzazione fa sì che se un mercato di approvvigionamento non è agibile ci si possa indirizzare su un'altra parte del pianeta, raggiungibile nella stessa giornata, e che, pertanto, le sopraggiunte difficoltà di comunicazione della Puglia si stanno traducendo in un danno incalcolabile per le aziende pugliesi collegate ai mercati internazionali;

che perdere quote di mercato, a livello internazionale è molto compromettente perchè non è detto che se ne possano acquisire altre sostitutive e, pertanto, è gravissimo il pericolo di uscita dal mercato internazionale per le aziende, le maestranze, il territorio pugliesi;

che in questa situazione si fa sempre più concreto il rischio che le imprese turistiche subiscano un crollo irreparabile per mancanza di domanda turistica nonostante le potenzialità di offerta della regione siano molto migliorate sia qualitativamente che quantitativamente;

che il crollo delle imprese turistiche dopo quello subìto dalle agenzie di prenotazione aerea e dei servizi aeroportuali sarebbe un male intollerabile per la già precaria situazione occupazionale pugliese;

che, per non compromettere il livello di flussi turistici internazionali in vista della stagione estiva, è indispensabile attivare una rete di informazione che rassicuri i potenziali turisti sia per la sicurezza sia per l'accoglienza da parte degli operatori pugliesi,

impegna il Governo:

ad adottare ogni misura atta a rassicurare l'opinione pubblica, attraverso idonee campagne pubblicitarie, sullo stato di sicurezza ed accoglienza che, nonostante tutto, è garantito in Puglia, una delle regioni turistiche per antonomasia;

ad adottare provvedimenti urgenti per venire incontro alle esigenze delle aziende turistiche pugliesi e farsi carico delle gravi difficoltà dell'economia pugliese, anche attraverso interventi di carattere finanziario e di agevolazioni fiscali al fine di attenuare gli effetti negativi che la grave crisi internazionale sta provocando soprattutto nei settori del commercio e dell'artigianato pugliese.

(1-00390)

Interpellanze

GUBERT. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e delle comunicazioni.* – Premesso:

che l'articolo 17 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 prevede una tariffa postale agevolata per l'invio di materiale elettorale per le ele-

zioni al Parlamento e che l'articolo 20 della medesima legge estende tale agevolazione alle elezioni europee, regionali, provinciali e comunali;

che l'abrogazione di tale agevolazione disposta dalla legge 448 del 1998 è prevista a partire dal 1° gennaio 2000, e che pertanto per le elezioni del 1999 l'agevolazione rimane vigente;

che sono indette nel 1999 elezioni amministrative ed europee; in particolare che nel Trentino si voterà per le elezioni comunali in alcuni importanti comuni, quali Trento e Riva del Garda, il prossimo 16 maggio e la campagna elettorale è già aperta;

che le Poste Italiane spa, con lettere del 9 marzo 1999 e del 24 marzo 1999 richiedeva ai Ministeri dell'interno, del tesoro e delle comunicazioni conferme in merito alla copertura degli oneri derivanti dalla concessione di tale agevolazione, cui non è stata data risposta alcuna;

che le Poste Italiane spa in data 20 aprile 1999, su sollecitazione dell'interpellante, hanno inviato ai medesimi Ministeri fax urgente, richiedente un cenno di conferma a proposito della necessaria copertura degli oneri derivanti dall'agevolazione;

che l'inadempienza nei confronti di un disposto legislativo volto a favorire la comunicazione politica in occasioni importanti per la vitalità della vita democratica si configura come fatto inaccettabile, come inaccettabile risulta che le attese dei candidati e dei partiti impegnati nelle consultazioni elettorali siano in modo imprevisto deluse nonostante che esse siano basate su un disposto di legge, provocando non attesi aumenti di costo della campagna elettorale,

si chiede di conoscere:

se le richieste delle Poste Italiane spa in merito alla copertura degli oneri delle agevolazioni siano ritenute legittime;

per quali motivi non si sia agito in modo da porre le Poste Italiane spa nella condizione di rispettare la norma relativa alle agevolazioni, nonostante che si sia giunti ormai in alcuni comuni a campagna elettorale aperta;

quali iniziative si intenda assumere con assoluta urgenza al fine di sbloccare la concessione delle suddette agevolazioni tariffarie.

(2-00809)

NOVI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il sindaco di Reggio Calabria, Italo Falcomatà, è ritenuto uno dei più significativi esponenti, insieme a quello di Gioia Tauro, della corte di amministratori locali che si oppongono alla mafia;

che numerosi consiglieri comunali e assessori della maggioranza e della giunta di centro-sinistra di Reggio Calabria sono stati arrestati o inquisiti per reati comuni e collusioni mafiose;

che anche il Falcomatà sarebbe inquisito per i reati di abuso d'ufficio, corruzione e malversazione,

si chiede di conoscere le ragioni che spingono il prefetto di Reggio Calabria a non inviare una commissione di accesso per verificare se l'attuale giunta di centro-sinistra sia inquinata o meno da condizionamenti mafiosi.

(2-00810)

Interrogazioni

LAURO. – *Al Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che la società Risanamento Napoli è una delle più antiche società immobiliari italiane, nata nel 1888 per bonificare i quartieri bassi del capoluogo partenopeo;

che, controllata, per il 56 per cento dalla Banca d'Italia, nel 1997 la stessa vantava un conto economico con utili netti in crescita di oltre un miliardo di lire rispetto al 31 dicembre 1996;

che la Banca d'Italia ha in corso trattative per la vendita delle azioni di sua proprietà corrispondenti al 58,59 per cento della società Risanamento di Napoli, uno dei maggiori gruppi immobiliari del capoluogo campano quotato a Piazza Affari;

che in corsa finora vi sono due cordate, una che fa capo al costruttore Alfio Marchini, l'altra ad alcune casse di previdenza;

che la società Risanamento è proprietaria di 5.500 tra alloggi e negozi tra Campania e Lazio, con maggiore concentramento delle sue unità immobiliari localizzate in tre quartieri di Napoli;

che in data 10 febbraio 1998 è stato presentato l'ordine del giorno 0/2982/001/08, accolto dal Governo, che lo impegnava a procedere a salvaguardare la salute dei cittadini dall'esposizione ad onde elettromagnetiche e a provvedere affinchè non vengano collocate stazioni-radio base per telefonia cellulare nelle vicinanze di zone densamente abitate;

che sul problema del conflitto di interessi il Governo stava riflettendo da tempo e nel corso della discussione dell'interrogazione 3-01154, in data 17 febbraio 1998, l'allora Sottosegretario al tesoro Cavazzuti non ha escluso la possibilità dell'esistenza del conflitto di interessi in tema di dismissione di società direttamente o indirettamente detenute dal Ministro del tesoro;

constatato:

che questa circostanza ha creato tra gli inquilini e dipendenti della società vivissimo malcontento e preoccupazione e che, malgrado la gravità e l'importanza del problema che interessa cinquecento famiglie, duecento dipendenti, cinquecento lavoratori dell'indotto e circa duemila aziende commerciali e artigianali, non si è ancora provveduto a dare una soluzione al problema;

che il patrimonio della società Risanamento è stato valutato 950 miliardi dalla Banca d'Italia;

ritenuto:

che sarebbe più opportuno che la Banca d'Italia, detentrice del pacchetto di maggioranza, trasformasse l'attuale trattativa privata in un'offerta pubblica di vendita in modo da sollecitare maggiore trasparenza,

l'interrogante chiede di sapere:

quale ruolo avrà il comune di Napoli nell'operazione;

per quale motivo l'istituto di emissione non menzioni i soggetti che sono pronti ad acquistare la quota prima di Risanamento in mano

all'istituto di via Nazionale per lanciare un'offerta pubblica di acquisto sul resto;

se risponda a verità l'allargamento dell'interesse da parte della cordata Marchini-Pirelli-Zunini dal settore immobiliare a quello della gestione di reti infrastrutturali;

quali iniziative si intenda prendere per evitare di mettere a repentaglio il futuro dei dipendenti e degli inquilini con degli accordi validi per chiunque sia il futuro proprietario della società Risanamento;

quali iniziative il Ministro del tesoro intenda intraprendere per dare la massima trasparenza all'operazione e per evitare l'evidente conflitto di interessi in atto con la società di fatto controllata, con quali iniziative intenda procedere, se attraverso un bando di vendita e con quali metodologie;

quali iniziative abbia preso il Governo, dopo l'approvazione dell'ordine del giorno citato, per impedire che siano installate antenne di vario genere che comportano il deprezzamento del valore del patrimonio societario e che potrebbero avere effetti elettromagnetici sugli affittuari.

(3-02775)

CAMERINI. – *AL Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che all'articolo 3 della legge 19 del 1991 recante «norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe era prevista l'istituzione, a Trieste, di un Centro di servizi ed assicurativi;

che la realizzazione di tale Centro è stata condizionata dai pareri di numerosi Ministeri, nonchè dalla Banca d'Italia, dalla commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), e l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP);

che la Commissione europea ha approvato lo schema interministeriale istitutivo del Centro;

che a distanza di otto anni dall'approvazione della legge, e dopo la conclusione formale dell'*iter*, il Centro non è stato ancora istituito;

che tenuto conto dei mutamenti geopolitici in atto nell'Europa dell'Est, il progetto rischia di essere superato se non obsoleto,

l'interrogante chiede di sapere cosa il Ministro intenda fare per rendere immediatamente operativo tale Centro.

(3-02776)

RUSSO SPENA, CÒ. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Premesso:

che la procura della corte di sicurezza dello Stato di Ankara ha chiesto la pena di morte per il presidente del PKK (Partito dei lavoratori del Kurdistan) Abdullah Ocalan; l'accusa è di tradimento e attentato all'integrità territoriale della Turchia sulla base di un atto predisposto dopo la cattura di Ocalan in Kenia nel febbraio scorso;

che l'atto di accusa che incrimina il *leader* del PKK in base all'articolo 125 del codice penale sarà trasmesso al tribunale che si riu-

nirà il 30 aprile ad Ankara per l'unificazione dei procedimenti e per decidere la data dell'inizio del nuovo processo contro Ocalan, detenuto nell'isola carcere di Imrali, sul Mar di Marmara;

che il regime turco, dopo l'affermazione elettorale della destra, sta intensificando la repressione contro il popolo curdo con migliaia di arresti, uccisioni e *desaparecidos*;

che l'Italia dovrà pronunciarsi nei prossimi giorni sulla richiesta di asilo politico avanzata da Ocalan nel novembre scorso,

si chiede di sapere:

se il Governo non intenda attivarsi in ogni ambito affinchè vengano garantite ad Ocalan le condizioni per un equo processo;

se il Governo non intenda intervenire sulle autorità turche e sulla comunità internazionale affinchè impediscano che venga attuata la pena capitale richiesta dal procuratore del tribunale per la sicurezza dello Stato di Ankara;

se il Governo italiano non intenda impegnarsi a livello europeo affinchè alla Turchia, che fa già parte del Consiglio d'Europa, venga impedito l'ingresso nell'Unione europea fino a quando non cancellerà dal suo codice la pena di morte, non si renderà disponibile ad affrontare la questione curda e non cesserà la persecuzione contro il popolo curdo.

(3-02777)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BONATESTA, BORNACIN. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione e al Ministro senza portafoglio per la solidarietà sociale.* – Premesso:

che anche in Italia, in virtù delle regole internazionali condivise da tutte le compagnie di volo, i disabili che intendono viaggiare in aereo devono presentare una richiesta al momento della prenotazione del biglietto specificando se sono in grado di deambulare con difficoltà, ma non di salire le scale; in tal caso sul loro biglietto sarà apposta la sigla WCHS e saranno accompagnati con una carrozzina sino al portellone dell'aereo; viceversa coloro che non possono alzarsi dalla carrozzina – contraddistinti dalla sigla WCHC – saranno accompagnati sino al loro posto;

che l'Alitalia ha stipulato di recente per la copertura di alcune importanti tratte nazionali un accordo (*code sharing*) con la Minerva Airlines che utilizza esclusivamente Dornier 328, aeromobili di piccole dimensioni con 32 posti;

che, tuttavia, tali aerei possono accogliere solo un disabile per volta con codice WCHS; sono esclusi quindi tutti i passeggeri affetti da tetraplegia, paraplegia, distrofia muscolare e qualsiasi altra patologia che impedisca la deambulazione;

che tali velivoli sono regolarmente utilizzati per coprire tratte di collegamento importanti sul territorio nazionale, come ad esempio

la tratta Napoli-Genova sulla quale tutti i voli sono effettuati con Dornier 328,

gli interroganti chiedono di conoscere in che modo il Governo intenda intervenire al fine di verificare se siano stati commessi degli illeciti nella stipula dell'accordo fra Alitalia e Minerva Airlines e come si intenda sanare tale sperequazione in atto nei confronti dei disabili anche in considerazione del fatto che con il Giubileo alle porte non si potranno ulteriormente dimenticare le molteplici esigenze di spostamento della popolazione.

(4-14948)

VELTRI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che in Italia i pazienti affetti dal morbo di Parkinson sono circa 200.000;

che le cause della malattia sono ancora oggi sconosciute, mentre è noto il suo decorso che, in tempi diversi a seconda del soggetto, porta il paziente all'incapacità motoria;

che i farmaci necessari alla terapia del morbo – Egibren, Jumex, Seledat, Daverium, Nopar ed altri – non sono inseriti nella classe A per quanto attiene alle integrazioni dei costi previsti dal Ministero della sanità, mentre le specialità medicinali a base di pergolide mesilato, comunemente usate nella terapia del morbo di Parkinson, sono attualmente classificate in fascia C del prontuario terapeutico nazionale e quindi a totale carico degli assistiti;

che, oltre al disagio per la gravissima patologia, i pazienti sono costretti a sopportare oneri altissimi per il pagamento dei medicinali adatti al rallentamento della malattia;

che tali oneri, essendo quella del morbo di Parkison una malattia incurabile e cronica, si estendono per tutta la speranza di vita degli affetti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario, considerata la gravità e cronicità della malattia, adottare gli opportuni provvedimenti affinché anche i malati del morbo di Parkinson possano beneficiare dell'esenzione;

quali soluzioni intenda adottare al fine di sostenere le famiglie indigenti nelle spese di questo farmaco e di altri analoghi;

se non sia il caso di intervenire al più presto, avvalendosi anche del contributo di associazioni come l'AIP (Associazione parkinsoniani), per assumere decisioni circa l'introduzione di nuove terapie farmacologiche.

(4-14949)

SERENA. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – L'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire presso la RAI affinchè la concessionaria pubblica mandi in onda, come peraltro già fatto in altre occasioni che precedevano consultazioni elettorali, degli spot che invitino i cittadini elettori a sottoscrivere le liste elettorali per la presentazione dei candidati alle elezioni (europee, provinciali

e comunali) del prossimo 13 giugno; risulta, infatti, che molti cittadini non siano a conoscenza dell'obbligo di presentazione di sottoscrizioni in calce alle liste elettorali.

(4-14950)

MIGNONE. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che il 21 aprile 1999 nel tratto lucano dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria si è aggiunto un altro grave incidente automobilistico, con morti e feriti, all'elenco già lungo di simili eventi;

che ciò è accaduto nei pressi di Nemoli, al chilometro 131, là dove si è costretti a viaggiare a doppio senso di marcia nell'unica corsia, a causa delle tante interruzioni ivi presenti,

si chiede di sapere se non si ritenga di dover intervenire con priorità assoluta per eliminare questo vero e proprio cappio mortale nel tratto lucano della suddetta autostrada.

(4-14951)

BEVILACQUA. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione*. Premesso:

che nel corso della seduta del 12 febbraio 1999 il consiglio comunale di Isca sullo Ionio (Catanzaro) ha discusso i problemi inerenti il piano di impresa delle Ferrovie dello Stato spa;

che la dirigenza delle Ferrovie dello Stato sta predisponendo, in base a quanto previsto dalla direttive comunitarie, il nuovo piano di impresa secondo calcoli esclusivamente ragionieristici che non tengono in alcun modo conto dei forti bisogni di mobilità delle popolazioni della fascia ionica e dei risvolti negativi che si avranno dal punto di vista occupazionale e dello sviluppo;

che l'accorpamento in un'unica traccia oraria dei treni 814 (Reggio Calabria-Torino-Porta Nuova) e 838 (Reggio Calabria-Milano Centrale), via Roccella Ionica e dei corrispondenti 815 e 841 da Crotone rispettivamente per Milano e Torino, nonchè dei corrispondenti provenienti da Milano e Torino-Porta Nuova per Reggio Calabria via Roccella Ionica e Crotone (treni 803/802 e 839/836), il tutto con notevoli allungamenti di percorrenza e la disincentivazione all'utilizzo di tali treni con la conseguente soppressione per la scarsa frequentazione, rappresenta per le popolazioni dei comprensori sopracitati la prova che non vi è da parte delle Ferrovie alcun interesse a potenziare questa linea e a migliorare la qualità del servizio;

che tale decisione, se non verrà immediatamente sospesa, non consentirà più alle migliaia di lavoratori e studenti calabresi presenti nelle città del Nord (Firenze, Bologna, Modena, Reggio Emilia) di poter usufruire di un servizio diretto, costringendoli di conseguenza a servirsi di mezzi più costosi, con tutti i risvolti negativi dal punto di vista economica e ambientale e con un evidente forte disagio;

che per le ragione suesposte il consiglio comunale ha inteso rappresentare le vibrate proteste della popolazione, facendole proprie,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover invitare la dirigenza aziendale a rivedere tali piani, sospendendo immediatamente la decisione annunciata;

se non si ritenga, essendo lo Stato unico azionista e proprietario delle Ferrovie, di dover intervenire sull'azienda al fine di evitare che, ancora una volta, la realtà calabrese venga mortificata, impegnandola a sospendere le risorse messe a disposizione dal Governo per il miglioramento delle rete ferroviaria sulla tratta Catanzaro Lido-Lamezia Terme Centrale e a realizzare tutti gli accorgimenti necessari per un incremento dei servizi offerti, invece di perseguire un ridimensionamento degli stessi in favore di trasporti alternativi.

(4-14952)

BORTOLOTTO. – *Al Ministro dell'ambiente*. – Premesso:

che il 14 aprile 1993 la AFV Beltrame spa di Vicenza presentava domanda di stoccaggio provvisorio di scorie e polvere di fonderia, su terreno di proprietà, interessante una superficie di circa 50.000 metri quadrati situata tra via Colombaretta e l'argine del fiume Retrone;

che i terreni in questione rappresentano da sempre un bacino d'espansione naturale per le esondazioni del Retrone, disastrose non soltanto per la zona industriale di Vicenza e quella residenziale di Sant'Agostino ma anche per l'intera città;

che il 14 giugno 1993 il comune di Vicenza dava il nulla osta alla richiesta precisando che lo stoccaggio doveva «avere carattere di assoluta provvisorietà»;

che le note del 26 maggio 1995 e del 7 agosto 1995 redatte dall'USL sollevano vari problemi, tra i quali la dispersione eolica, la natura del terreno e la sua protezione;

che il 6 maggio 1997, dopo quattro anni dal nulla osta, essendo ancora in atto lo stoccaggio «assolutamente provvisorio», il comune di Vicenza ha emesso un provvedimento nei confronti della Beltrame spa, notificato il 12 maggio 1997, per il ripristino dello stato dei luoghi e la rimozione totale del materiale accumulato;

che il 13 maggio 1997 la Beltrame ha tempestivamente presentato richiesta di cambiamento di destinazione d'uso dell'intera area di proprietà (circa 140.000 metri quadrati) da F8 (attività sportive) a F9 (zona per attrezzature sociali a servizio dell'industria) e sempre la Beltrame, in data 11 giugno 1997, ha chiesto una proroga di 12 mesi sui termini della diffida al ripristino (10 agosto 1997), richieste, evidentemente, inoltrate allo scopo di mantenere, se non di allargare ancora di più, la superficie di stoccaggio del materiale;

che nel frattempo è completamente cambiata la normativa in materia, essendo stati emanati, in particolare, il decreto-legge 8 gennaio 1996, n. 8, ed il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (decreto Ronchi);

che gli esami compiuti dall'ARPAV (ex presidio multizonale) su alcuni campioni di materiale avevano già dato un verdetto negativo: il materiale depositato, per composizione chimica, è considerabile rifiuto

speciale a tutti gli effetti ed i *test* di cessione al terreno davano come risultato parametri al di fuori dei limiti di legge per cui le scorie non sarebbero considerabili «materiale riutilizzabile» ma rifiuti da portare in discarica;

che soltanto adesso si è avuta notizia che il comune di Vicenza ha ufficializzato il proprio diniego alla proroga dello stoccaggio con segnalazione alla procura presso la pretura che le Acciaierie Beltrame non stanno rispettando l'ordinanza di sgombero in vigore dal 1° febbraio 1999,

l'interrogante chiede di sapere quando lo stoccaggio provvisorio verrà finalmente risanato.

(4-14953)

BUCCIARELLI. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che il comitato esecutivo del Comitato per l'edilizia residenziale ha predisposto, in data 29 gennaio 1999, la graduatoria definitiva per l'assegnazione dei finanziamenti per i progetti presentati dai comuni per il recupero delle periferie degradate, nell'ambito dei nuovi strumenti «integrati», denominati «contratti di quartiere»;

che tale graduatoria comprende 46 comuni ammessi al finanziamento complessivo statale di circa 600 miliardi di lire e, a seguire, una «lista d'attesa» comprendente i comuni i cui progetti potrebbero essere accolti in caso di risorse aggiuntive;

che tale classifica è stata redatta sulla base di parametri meritocratici legati al valore dei progetti come stabilito dal bando di gara;

che sono state, in seguito, rinvenute risorse aggiuntive per 100 miliardi di lire assegnate però secondo parametri che non appaiono perfettamente chiari, motivati con il criterio di privilegiare le città metropolitane e di riequilibrare la distribuzione a favore delle regioni rimaste penalizzate dall'assegnazione principale;

che tale ultima assegnazione presenta forti caratteri di discrezionalità e non risultano neanche rispettati i criteri introdotti successivamente;

che infatti tale scelta ha premiato progetti di comuni che non erano in graduatoria, neppure in lista «d'attesa», nè appartenevano a città metropolitane o a regioni penalizzate;

che più rispettoso delle regole di trasparenza sarebbe stato seguire la graduatoria del resto stabilita dallo stesso Comitato per l'edilizia residenziale;

che in questo modo sono stati esclusi i comuni di La Spezia-Arcola, Sulmona, Prato, Falconara Marittima, Montescaglioso, Pescara, Torino, Reggio Calabria e Roma, nonostante si trovassero in una posizione più alta in graduatoria rispetto a molte altre città assegnatarie,

si chiede di conoscere:

quale sia la competenza del Ministro in indirizzo nelle decisioni in questione e se non ritenga necessario intervenire affinchè le risorse aggiuntive vengano assegnate nel rispetto della graduatoria esistente;

se siano previsti ulteriori finanziamenti per il recupero delle periferie degradate;

se, in tale caso, non ritenga corretto che tali fondi siano assegnati in base alla classifica dei progetti dei comuni predisposta dal Comitato per l'edilizia residenziale.

(4-14954)

DI BENEDETTO, LAURIA Baldassare, FIRRARELLO, NAVA, CIRAMI, NAPOLI Roberto, CIMMINO, CORTELLONI, MISSERVILLE. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che le disposizioni elettorali stabiliscono la sospensione delle attività di propaganda alla mezzanotte del venerdì precedente alle consultazioni fissate per la domenica per consentire agli elettori la cosiddetta «pausa di riflessione»;

che in relazione al voto referendario di domenica 18 aprile 1999, l'emittente radiofonica Radio radicale ha invece proseguito le proprie attività di propaganda elettorale oltre il limite indicato, giungendo – nelle giornate di sabato e domenica e quindi ad urne aperte – a dedicare gran parte del proprio palinsesto alla diffusione di interventi, dichiarazioni, interviste di esponenti politici che invitavano i cittadini a recarsi alle urne, soprattutto per votare si;

che, a quanto risulta, tale scelta editoriale è consentita in deroga, giacchè l'emittente in questione risulterebbe rientrare nelle categoria degli «organi di partito» ed in quanto tale non sarebbe sottoposta ai vincoli della legislazione elettorale,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto sopra esposto e se corrisponda al vero che gli organi informativi di partito possano agire al di là dei vincoli sanciti dalla legislazione elettorale e referendaria anche mentre sono in corso le operazioni di voto;

in caso affermativo, se l'emittente radiofonica Radio radicale possa considerarsi a tutti gli effetti organo di partito e quindi sottoposta ad un regime particolare, essendo al tempo stesso impresa editoriale legata ad impegni di carattere pubblico in virtù dei finanziamenti per ciò ricevuti;

se il Ministro in indirizzo ritenga pertanto legittima e compatibile l'adozione per una singola fonte di comunicazione, di un doppio regime che nel caso specifico consente ad una radio privata di dichiararsi mezzo di informazione di servizio pubblico e contemporaneamente esercitare il ruolo di strumento di propaganda politica di parte;

infine, quali determinazioni il Ministro stesso intenda eventualmente assumere per far sì che sin dalle imminenti consultazioni amministrative ed europee non venga posta in essere alcuna discriminazione fra gli organi di informazione televisiva o radiofonica tale per cui ad alcuni di essi viene di fatto consentito di operare senza vincolo di rispetto per la pausa di propaganda nella giornata di votazioni.

(4-14955)

FILOGRANA. – *Ai Ministri dell'ambiente, dei trasporti e della navigazione, delle finanze e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che l'interrogante è venuto a conoscenza di una situazione di evidente violazione delle norme urbanistiche ed a tutela del paesaggio e della salute dei cittadini;

che, nello specifico, in una zona ad alta concentrazione turistica, nel comune di Santa Margherita Ligure vengono di fatto tollerate la prosecuzione e l'ampliamento di una attività cantieristica navale sita in una zona che il piano regolatore generale del comune definisce «zona turistico-alberghiera», accanto a stabilimenti balneari e ad un grand hotel classificato tra i «locali storici d'Italia»;

che il cantiere navale in questione, «Costruzioni navali Santa Margherita Ligure srl», ha ottenuto di poter operare in detta area in virtù di una speciale autorizzazione concessa dal giudice delegato del fallimento della società precedente proprietaria della azienda, alla specifica condizione che venisse salvaguardata l'occupazione dei dipendenti della società fallita;

che, in realtà, la «Costruzioni navali Santa Margherita Ligure srl» ha impiegato manodopera diversa da quella precedentemente impiegata dalla società fallita e, fatto ancor più grave, sta recentemente incrementando la propria attività;

rilevato:

che l'acquisizione, da parte della «Costruzioni navali Santa Margherita Ligure srl», di nuove importanti commesse ha imposto alla stessa l'ampliamento delle costruzioni ivi esistenti e la creazione di nuovi capannoni privi delle adeguate protezioni contro l'inquinamento acustico e le immissioni di vapori nocivi (residui dei processi di verniciatura), con una notevole espansione delle superfici coperte ben oltre le strutture già esistenti e comunque senza il rispetto delle norme ambientali, urbanistiche e demaniali;

che tale ampliamento strutturale e l'incremento dell'attività lavorativa presso i cantieri ha determinato un intollerabile aumento dell'inquinamento acustico ed ambientale, ad evidente danno degli stabilimenti balneari circostanti e dell'industria turistica del luogo che vengono seriamente pregiudicati nella prosecuzione della loro attività commerciale,

l'interrogante chiede di conoscere:

le ragioni per cui non è stato rispettato il vincolo urbanistico e non sono stati effettuati i debiti controlli relativi alle soglie massime di tollerabilità di inquinamento acustico e ambientale per l'attività posta in essere dalla «Costruzioni navali Santa Margherita Ligure srl»;

le ragioni per cui, pur in presenza di una chiara violazione delle disposizioni in tema di demanio, gli organi preposti alla vigilanza ed al controllo non abbiano ad oggi rilevato alcunchè di anomalo nell'attività posta in essere dalla «Costruzioni Navali Santa Margherita Ligure srl»;

se risultino le ragioni per cui gli organi della procedura fallimentare non hanno sorvegliato affinchè la destinazione dell'area e le attività in essa svolte fossero conformi alle prescrizioni di cui al decreto autorizzativo della concessione dell'uso della azienda da parte della «Costruzioni navali Santa Margherita Ligure srl».

(4-14956)

MEDURI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che a Reggio Calabria per vicende legate ai sistemi di informatizzazione del comune stanno fioccando ad amministratori e privati gli avvisi di garanzia;

che a dimostrazione dei pessimi servizi, pur se lautamente pagati, v'è certezza assoluta che a ben 43 morti accertati – nella sola circoscrizione di Gallico – frazione di Reggio Calabria – sono stati regolarmente rilasciati i certificati elettorali e che, quindi, anche i morti, a Reggio Calabria, hanno contribuito a far mancare il *quorum* previsto per il *referendum* dalla vigente normativa;

che nella 5ª circoscrizione della stessa città di Reggio Calabria, ben 298 cittadini non hanno potuto votare perchè da oltre due mesi in attesa del rilascio della carta d'identità,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso intervenire per accertare i fatti e le situazioni e ristabilire un minimo di certezza sulla trasparenza degli atti prodotti dal comune di Reggio Calabria.

(4-14957)

MILIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che il «Corriere del Mezzogiorno», testata giornalistica edita a Messina, un paio di mesi addietro, al fine di superare accordi extra-testata che non consentivano di accrescerne la diffusione, ha deciso di utilizzare alcuni «strilloni» che con le loro 2.000 copie hanno contribuito a innalzare le vendite a 5.000 copie al giorno;

che non esiste alcuna normativa che faccia divieto di utilizzare degli «strilloni» che, anzi, anche per esperienza di tutti, sono presenti nelle maggiori città non soltanto siciliane;

che improvvisamente, nei primi giorni del mese di marzo 1999, il distributore – che nelle città di Messina agisce in regime di monopolio – ha notificato all'editore della testata che, a far data dal 15 aprile 1999, a causa dell'utilizzo degli «strilloni», avrebbe sospeso la distribuzione del quotidiano che, in effetti, ha sospeso con la ovvia conseguenza che il giornale è stato del tutto oscurato, soprattutto nella provincia di Messina, bloccandone le potenzialità di espansione sul territorio;

che la gravità dei fatti non ha necessità di commento alcuno, tenuto anche conto che tale testata nei mesi scorsi ha contribuito con servizi puntuali e rigorosi per serietà e correttezza di informazioni e professionalità degli autori a svelare gli intrecci politici, affaristici e criminali che hanno provocato anche l'intervento della Commissione parlamentare antimafia e che, di recente, sono stati ripresi ed approfonditi,

si chiede di sapere quali iniziative intenda intraprendere il Governo per evitare che, come nel caso di specie, si mortifichi di fatto – per la decisione arbitraria di chi esercita un'impresa di distribuzione in regime di esclusiva – l'esercizio dei diritti costituzionalmente garantiti, penalizzando anche la professionalità e le capacità lavorative di quanti nell'azienda sono occupati e mettendo seriamente a rischio oltre cento posti di lavoro nonchè tutto l'indotto giornalistico.

(4-14958)

RIPAMONTI. – *Al Ministro dei trasporti e delle navigazione.* – Premesso:

che anche in Italia i disabili che intendano viaggiare in aereo devono presentare una specifica richiesta al momento della prenotazione

del biglietto e tutte le compagnie aeree devono attenersi a regole internazionali;

che sarà apposta la sigla WCHS sul biglietto di coloro che deambulano con difficoltà e non riescono a salire le scale e conseguentemente saranno accompagnati con una carrozzina sino al portellone dell'aereo, ma raggiungeranno il loro posto camminando;

che sarà apposta la sigla WCHS sul biglietto di coloro che non possono alzarsi dalla carrozzina e conseguentemente saranno accompagnati sino al loro posto con una carrozzina;

che l'Alitalia ha stipulato di recente, per la copertura di alcune tratte nazionali un accordo (*code-sharing*) con Minerva Airlines che utilizza esclusivamente Dornier 328, aeromobili turboelica di piccole dimensioni (32 posti);

che i Dornier 328, per propria peculiarità, possono accogliere solo un disabile per volta con codice WCHS e sono esclusi, quindi, tutti i passeggeri affetti da tetraplegia, paraplegia, distrofia muscolare e qualsiasi altra patologia che impedisca la deambulazione;

che l'acquisizione di questi velivoli è resa ancor più discriminante dalla stessa organizzazione dei voli; sulla tratta Napoli-Genova, ad esempio, tutti i voli diretti sono effettuati con Dornier 328 e problemi analoghi si ripropongono anche su altri voli nazionali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se non si ritenga di dover verificare se siano stati commessi degli illeciti nella stipula tra Alitalia e Minerva Airlines;

quali provvedimenti si intenda assumere al fine di sanare la grave situazione di cui in premessa che produce una ulteriore discriminazione nei confronti delle persone con disabilità.

(4-14959)

SERENA. – *Al Ministro delle finanze*. – Premesso:

che il Ministero delle finanze ha emesso una nota il 12 aprile 1999 avente per oggetto l'istituzione dei codici-tributo crediti IVA periodica, per consentire ai contribuenti legittimati a chiedere il rimborso infrannuale del credito IVA (ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, articolo 38-*bis*, comma 2), in alternativa alla richiesta di rimborso, la compensazione del credito o di parte di esso con altri tributi e contributi;

che in realtà tale operazione non è stata possibile in quanto non sono stati comunicati alle banche i codici-tributo (6036, eccetera) e chi si è recato in banca il giorno 16 per cercare di attuare la compensazione ha perso il proprio tempo compilando i nuovi moduli, non accettati dai terminali sprovvisti dei codici-tributo, per poi effettuare, constatata l'impossibilità di attuare il nuovo metodo, i versamenti con il sistema previgente,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda accertare le responsabilità della non attuazione della nota ministeriale e della mancata comunicazione da parte degli uffici IVA dei codici-tributo all'ABI;

si intenda attivarsi affinchè il meccanismo della compensazione mediante utilizzo dei codici-tributo venga attuato realmente e al più presto.

(4-14960)

WILDE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che uno dei primi punti dell'agenda di lavoro del consiglio d'amministrazione insediato dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica il 15 aprile 1999 è relativo alle funzioni del direttore generale dell'ASI che in conformità a quanto prescritto nel decreto legislativo di riordino dell'ASI deve essere nominato e revocato dal presidente, su parere del consiglio d'amministrazione stesso;

che sono pervenute, a quanto è dato sapere, più di cento domande in risposta all'inserzione pubblicata dalla società Spencer sul «Sole 24 ore» del 17 marzo 1999 relativamente alla ricerca del direttore generale (atto di sindacato ispettivo 4-14659); ciò nonostante, il presidente dell'ASI intenderebbe procedere, al pari di quanto accadde nel 1997 per la scelta dei responsabili di area, ad una scelta personalistica ed autonoma del direttore generale, ignorando che norme elementari di trasparenza impongono una rigorosa selezione tra i candidati;

che il consiglio d'amministrazione dell'ASI si trova già nella scomoda posizione di dover avallare attività decise dal presidente sulla base del fatto compiuto; rientrano in tale ambito consulenze acquisite dal presidente soprattutto nell'ultimo periodo; appare in particolare grave il fatto che, malgrado il gabinetto del presidente sia ormai di fatto sciolto a seguito anche dei numerosi atti di sindacato ispettivo parlamentare e pesanti censure della Corte dei conti (adunanza della Corte dei conti del 24 luglio 1998, pagine 27, 28, 37, 38), il professor Agostino la Bella (direttore tra l'altro alla Seconda Università di Roma del dipartimento ove è stato trasferito, quale professore di ricerca operativa dall'Università della Calabria, il presidente dell'ASI), il dottor Mario Bolognani, ex responsabile della ricerca del PCI, consulente di informatica e l'ingegner Piperno, persona di fiducia del professor De Iulio sin da quando era professore all'Università della Calabria presidente del CRAI e del Calpark (si veda l'interrogazione parlamentare 4-10069), continuerebbero a percepire emolumenti dall'ASI mediante contratti di consulenza pluriennali;

che sono in corso le presentazioni da parte della comunità scientifica delle proposte di programmi di ricerca fondamentale nel 1999 che prevedono rilevanti finanziamenti anche per soggetti industriali per la realizzazione dei carichi utili,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica non intenda vigilare sull'*iter* che sarà seguito per la definizione del problema della direzione generale, garantendo soprattutto

che il direttore generale sia prescelto su basi rigorose e non attraverso compromessi con rappresentanti di partiti politici;

se l'autorità vigilante non intenda prima di approvare il fabbisogno triennale del personale garantire che il personale attuale dell'ASI sia pienamente coinvolto nelle attività dell'Agenzia con imparzialità di giudizio ed in assenza di favoritismi e pressioni di qualunque provenienza;

quali attività allo stato attuale svolgano il professor La Bella, il dottor Bolognani e l'ingegner Piperno e se risulti che gli ultimi due abbiano coinvolgimenti con parchi tecnologici nazionali in cui sono previsti rilevanti attività di trasferimento tecnologico da parte dell'ASI;

se risulti che vi siano coinvolgimenti diretti e/o indiretti di responsabili all'ASI di attività scientifiche con società industriali coinvolte in modo cospicuo nei finanziamenti erogati dall'ASI per la ricerca fondamentale.

(4-14961)

WILDE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso che nel Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica si sta procedendo all'organizzazione dell'intera struttura dirigenziale dopo un attendismo protrattosi per più mesi, l'interrogante chiede di sapere:

quali siano gli effettivi criteri di riorganizzazione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e come si raccordino con il decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 e sue integrazioni e modificazioni;

se sia vero che sembra emergere l'orientamento del titolare del Dicastero di affidare il funzionamento complessivo del Ministero a tre dirigenti: al primo, notoriamente vicino al Ministro, viene affidato il coordinamento generale, agli altri due, nominati dirigenti generali di recente, vengono affidate rispettivamente la direzione generale dell'università e la direzione generale della ricerca; ai rimanenti dirigenti, di cui alcuni collocati fuori ruolo, vengono assegnate responsabilità marginali e comunque delimitate a compiti specifici;

se si possa escludere che da un siffatto orientamento non derivi discriminazione tra dirigenti in qualche modo raggruppati in serie A ed in serie B con conseguenze negative per il funzionamento generale del Ministero cui spetta la responsabilità della vigilanza di enti importanti come l'ASI ed il CNR, impegnati in una delicata fase di transizione programmatica ed organizzativa.

(4-14962)

WILDE. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso:

che la gloriosa rivista «Atletica», fondata nel 1933, dopo 66 anni di vita cessa le pubblicazioni nella sua veste tradizionale e si trasforma in un inserto di 16 pagine allegato alla rivista «atletica leggera» che viene stampata a Vigevano dalla Cooperativa Dante; lo stesso presidente della FIDAL, Gianni Gola, ha firmato a Vigevano la convenzione stipu-

lata con la Cooperativa Dante che affida all'esterno la cura della rivista federale; la notizia, sotto il titolo «La rivista Atletica», è stata pubblicata dal «Corriere dello Sport», edizione del 14 aprile 1999;

che si tratta di un'operazione editoriale deliberata dal consiglio federale della Federazione italiana di atletica leggera nella riunione svoltasi a Campobasso il 13 marzo 1999 sulla base di un onere di 200 milioni, IVA inclusa (si veda il testo della delibera datato 16 gennaio 1999); i preliminari del contratto, in quanto si tratta di un contratto e non di una «convenzione», sono stati avviati per la FIDAL dal segretario generale Massimo Ceccotti e dai consiglieri federali Portini, Giordani, Di Michele e per la Cooperativa Dante Editrice dal presidente Vera Aschieri, dal direttore responsabile Daniele Perboni e dal giornalista Gianni Merlo; quest'ultimo cura la rubrica di atletica leggera su la Gazzetta dello Sport;

che il contratto è stato stipulato sull'acquisizione da parte della FIDAL di 10.000 abbonamenti della rivista mensile «atletica leggera» edita dalla Cooperativa Dante Editrice; la Federazione stima di risparmiare circa 200 milioni rispetto agli oneri sostenuti per la pubblicazione della propria rivista «Atletica» quantificati intorno ai 400 milioni, senza tuttavia alcuna prova al riguardo;

che il corrispettivo offerto contrattualmente dalla Cooperativa Dante Editrice alla FIDAL è costituito da un inserto di 16 pagine «dedicato alla vita federale, con servizi e notizie dell'ufficio stampa» e corredato da una rubrica a firma del presidente Gianni Gola, dal titolo provvisorio «La stanza del presidente»; inoltre la Federazione ha a disposizione 10 pagine gratuite per i propri *sponsor* istituzionali;

che l'operazione editoriale suscita delle perplessità in ordine ai supposti vantaggi per la FIDAL sia per il profilo della economicità sia della convenienza, perchè la Federazione ha rinunciato alla pubblicazione della propria rivista «Atletica» fondata nel 1933 per acquisire 10.000 abbonamenti della rivista «Atletica leggera», un mensile con 10 pubblicazioni annuali offerto al pubblico per abbonamento; non si tratta quindi di una rivista di larga diffusione ed essa non è nemmeno reperibile sul mercato,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno verificare se l'operazione editoriale intrapresa dalla FIDAL non nasconda un espediente finanziario per sostenere la Cooperativa Dante Editrice e quindi se non ritenga che vengano compiuti gli opportuni accertamenti sulla situazione economica della Cooperativa al momento della stipula del contratto;

se l'operazione editoriale rientri nella logica dell'*accipere benevolentiam* per la presenza nell'affare del giornalista Gianni Merlo che sul quotidiano sportivo «La Gazzetta dello Sport» cura la rubrica di atletica leggera;

se non si ritenga che il risparmio non appare affatto convincente rilevando che la raccolta della pubblicità, curata per contratto direttamente dalla Cooperativa, si stima tra i 150 e i 200 milioni annui;

quanto siano i tesserati FIDAL aventi diritto alla pubblicazione.

(4-14963)

WILDE. – *Ai Ministri delle comunicazioni e delle finanze.* – Premesso:

che domenica 18 aprile 1999, in occasione della trasmissione televisiva «Speciale TG1 *referedum*», iniziata alle ore 21,55 e durata oltre tre ore, nell'attesa del responso referendario si è discusso di politica «in modo virtuale», probabilmente caso unico al mondo;

che la trasmissione ha evidenziato una forte manipolazione dell'informazione e notevoli ritardi nel diffondere i dati, cosa già notata durante tutta la giornata, evitando tra l'altro, come di prassi, collegamenti con il Viminale,

si chiede di sapere se risulti:

quanto sia costata alla RAI la trasmissione;

il costo dei sondaggi e delle proiezioni effettuati dall'Abacus e quante persone dipendenti dalla RAI siano state utilizzate per tale servizio;

quali siano le ragioni per cui non siano stati forniti dati anche parziali delle grandi città, province e regioni;

quali siano le motivazioni dei ritardi nel comunicare i vari sondaggi durante tutta la giornata, come per esempio quelli delle ore 11 comunicati solo alle 12,30 e quelli delle 17 comunicati solo alle 18,30;

per quali ragioni non si sia provveduto ad effettuare collegamenti con il Viminale;

si chiede, infine, se non si ritenga opportuno che sia verificato se i responsabili della RAI, in particolare il direttore dello «Speciale TG1 *referendum*», abbiano ottemperato a tutte le disposizioni di legge.

(4-14964)

FLORINO. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che a Napoli, il sindaco, ministro Bassolino, ha giudicato il mancato raggiungimento del *quorum* come un segnale di «stanchezza democratica», tacendo, volutamente, le gravissime responsabilità dell'amministrazione comunale;

che sembra accertata la causa della scarsissima affluenza alle urne napoletane da ricercarsi nelle gravissime omissioni denunciate dagli organi di informazione;

che è ormai di dominio pubblico la mancata consegna di circa 60.000 certificati elettorali nel solo comune di Napoli;

che è altresì noto che molti elettori, recatisi presso i seggi indicati nei certificati elettorali, in orario di previsto funzionamento, li hanno trovati chiusi ed è stato quindi, di fatto, impedito loro di esercitare il diritto di voto;

che la consegna dei certificati al domicilio dei votanti è avvenuta con criterio anomalo (con tempi diversi di consegna tra soggetti di sesso maschile e soggetti di sesso femminile), con aggravio di oneri e con il risultato che in diversi casi solo alcuni componenti di una stessa famiglia hanno ricevuto in tempo utile il certificato elettorale;

che il dato napoletano bassissimo di affluenza alle urne sembra essere stato «aiutato» dai comportamenti innanzi denunciati, oltre che da mancate o errate consegne;

che, infine, i dati riepilogativi nazionali della consultazione referendaria del 18 aprile scorso, a fronte di 49.307.647 elettori, indicano, invece, 24.495.031 votanti, desumendo da tali dati la percentuale del 49,6 per cento;

che è di tutta evidenza l'omessa sottrazione dalla cifra degli elettori di 2.650.000 aventi diritto al voto (residenti all'estero) che non hanno potuto esercitare il loro diritto in quanto non esiste ancora una legge che disciplini il loro esercizio del voto in occasione di consultazioni referendarie;

che, ove si operi correttamente tale decurtazione, si ottiene un *quorum* del 52,4 per cento che rende valida la consultazione svoltasi il 18 aprile scorso;

che i fatti innanzi esposti e sottoscritti configurano a parere dell'interrogante *notitia criminis* ai sensi e per gli effetti degli articoli 330 del codice di procedura penale e successivi,

l'interrogante chiede di conoscere se e quali provvedimenti urgenti si intenda adottare affinchè siano perseguiti i reati ipotizzabili di natura penale, nonchè sanzionati amministrativamente e disciplinarmente i responsabili.

(4-14965)

FLORINO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che il signor Franco Leonardo nato a Napoli il 7 agosto 1980, soldato di leva presso il 123º Reggimento - F. Chieti primo Battaglione 2º Compagnia, in data 15 aprile 1999 è stato ricoverato al Centro Militare di medicina legale - servizio sanitario, reparto osservazione di Chieti con la diagnosi: «Note d'immaturità, escoriazioni ed ecchimosi multiple da riferita aggressione»;

che il giovane militare prima del ricovero aveva telefonato al proprio genitore signor Franco Antonio denunciando di essere stato aggredito e violentemente percosso da un imprecisato numero di commilitoni, tra i quali anche alcuni graduati all'interno della caserma;

che il papà del giovane recatosi in caserma per avere notizie del figlio si è trovato al cospetto di un «muro di gomma»;

che solo dopo reiterate proteste il genitore del giovane militare apprendeva dai responsabili della caserma che le ferite riportate dal militare erano riconducibili ad una forma di autolesionismo;

che tali dichiarazioni in contrasto con le testimonianze di altri commilitoni presenti al fatto, hanno indotto il genitore del giovane militare di leva a presentare denuncia ai carabinieri di Napoli;

che solo dopo tali iniziative si provvedeva al ricovero nell'ospedale militare di Chieti del giovane militare signor Franco Leonardo,

si chiede di conoscere quale sia stata la dinamica dell'aggressione o presunta tale subita dal giovane di leva e se alla stessa abbiano partecipato alcuni graduati;

quali siano i motivi del «silenzio» impenetrabile dei responsabili della caserma alla richiesta di conoscere i fatti avanzata dal papà del soldato signor Franco Leonardo;

quali provvedimenti, accertati i fatti e le responsabilità si intenda adottare nei confronti dei colpevoli.

(4-14966)

MILIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che moltissimi cittadini hanno fatto pervenire al centralino del Partito radicale la segnalazione del mancato recapito dei certificati elettorali per poter esercitare il diritto di voto al *referendum* del 18 aprile 1999;

che a quanto risulta all'interrogante il signor Vasco Carraro avrebbe presentato in data 19 aprile un esposto alla polizia municipale del comune di Padova nel quale, oltre a denunciare le difficoltà frapposte ai cittadini per il ritiro dei certificati elettorali (file lunghissime dovute alla penuria di personale del comune) segnalava la presenza negli uffici di plichi tuttora sigillati di certificazione elettorale a dimostrazione della non avvenuta, tentata, distribuzione degli stessi come peraltro denunciato da moltissimi dei cittadini presenti;

che successivamente il signor Vasco Carraro avrebbe denunciato che a seguito di una ricognizione negli uffici condotta con l'ispettore Bau e il segretario comunale dottor Degan, responsabile del servizio, avrebbe accertato che i plichi di cui alla denuncia precedente risultano non più sigillati con fascette di carta, ma tutti raccolti con degli elastici e per tale motivo egli intende integrare il primo esposto con una formale denuncia per falso in atto pubblico nei confronti di tutti i dipendenti comunali e dei funzionari in servizio dalle ore 11,15 alle ore 12,15 presso l'ufficio in questione, come rilevabili dai necessari foglio di presenza;

che l'articolo 75 della Costituzione stabilisce che «hanno diritto di partecipare al *referendum* tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati» e che «la proposta soggetta a *referendum* è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi»;

che il certificato di iscrizione nelle liste elettorali è titolo essenziale perchè l'elettore possa esercitare il proprio diritto di voto;

che il *quorum* sul *referendum* elettorale non si è raggiunto per circa 200.000 voti, pari allo 0,4 per cento degli aventi diritto;

che a tutt'oggi non è consentito agli italiani residenti all'estero (circa 2.500.000) di poter esercitare il loro diritto di voto nel paese ove si trovano a risiedere;

che più volte è stato sollecitato il Governo e, in particolare il Ministero dell'interno ad adoperarsi per l'immediata introduzione nel nostro ordinamento del voto elettronico, che oltre al vantaggio di evitare i sempre più frequenti e documentati brogli elettorali, consentirebbe agli italiani residenti all'estero di poter esercitare il loro diritto senza essere

costretti a sobbarcarsi l'onerosissimo trasferimento nei luoghi di origine;

che il Sottosegretario per l'interno Vigneri così rispondeva all'interrogante a precedente atto ispettivo sul voto elettronico: «La prospettiva di una generale estensione delle procedure elettroniche a tutti i tipi di consultazione è oggetto di valutazione da parte del Governo, sensibile alle numerose iniziative intese ad introdurre l'elettronica e l'informatica nelle operazioni elettorali, nella considerazione che l'automazione non si pone solamente come scelta di progresso tecnico, che consente un più rapido svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio, ma soprattutto assicura maggiore sicurezza, regolarità e trasparenza nelle operazioni di voto. Proprio in tale direzione si muove il disegno di legge (atto Senato n. 3265) presentato dall'interrogante l'11 maggio di quest'anno e assegnato alla 1ª Commissione del Senato in sede referente. Per le considerazioni svolte, il Governo non può che auspicare la più sollecita definizione parlamentare dell'iniziativa, anche avvalendosi dei risultati conseguiti dallo studio, condotto negli anni scorsi, dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati»,

si chiede di sapere:

quanti certificati non sono stati distribuiti nell'occasione della consultazione referendaria del 18 aprile 1999;

in percentuale, quale sia il raffronto tra i dati relativi alla consegna dei certificati elettorali per la consultazione del 18 aprile 1999 e quelli che si riferiscono alle consultazioni elettorali e referendarie degli anni precedenti, a partire dal 1994;

se non siano ravvisabili nei comportamenti dei funzionari dell'ufficio elettorale del comune di Padova gli estremi della violazione della legge elettorale e dell'articolo 18 della legge n. 352 del 1970, che così recita: «I certificati di iscrizione nelle liste elettorali sono compilati entro il trentunesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del decreto che indice il *referendum* e sono consegnati agli elettori entro il quarantesimo giorno dalla pubblicazione stessa. I certificati non recapitati al domicilio degli elettori ed i duplicati possono essere ritirati presso l'ufficio comunale dagli elettori medesimi, a decorrere dal quarantacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione del decreto anzidetto»;

se non si ritenga indispensabile, dopo venti anni di tentativi, accelerare l'*iter* per l'introduzione nel nostro ordinamento del voto elettronico anche per facilitare l'espletamento del diritto di voto degli italiani residenti all'estero;

se non si ritenga, infine, che nel mancato raggiungimento del *quorum* referendario possano aver influito le questioni poste a premessa di questa interrogazione.

(4-14967)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

3-02777, dei senatori Russo Spena e Cò, sulla richiesta della pena di morte per Ocalan da parte della procura della corte di sicurezza di Ankara.